Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 18 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6978 nuova serie Fondazione 1881

SUL FILO DI UN'ORBITA PERFETTA LA GRANDE SPEDIZIONE SPAZIALE DI «APOLLO 11»

HANNO SUPERATO META' STRADA

Il viaggio dei tre astronauti procede senza inconvenienti - Questa sera l'ingresso nella zona d'attrazione lunare
Sulla Luna le medaglie dei cosmonauti russi Gagarin, Komarov e i distintivi degli americani Grissom, Chafee e White

Coraggio senza confini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

I cosmonauti americani porteranno sulla Luna le medaglie e le insegne di cinque loro colleghi morti, fra cui quelle dei cosmonauti sovietici Yuri Gagarin e Vladimir Komarov. L'ha annunciato oggi a Washington il Presidente Nixon, precisando che le vedove dei due piloti spaziali sovietici hanno consegnato le medaglie dei loro mariti al cosmonauta Frank Borman, in occasione della sua recente visita a Mosca, chiedendogli di far sì che esse venissero portate sulla superficie lunare.

Accanto alle medaglie dei due sovietici (Gagarin morì in un incidente aereo nel 1968, e Komarov rimase vittima di una tragedia spaziale nel 1967), i cosmonauti americani Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin depositeranno sulla Luna le insegne dei loro connazionali Virgil Grissom, Robert Chafee ed Edward White, morti il 27 gennaio 1967 durante una esercitazione a terra con la capsula «Apollo». Dopo aver lasciato sulla Luna le insegne dei colleghi americani, essi riporteranno sulla terra le medaglie dei colleghi sovietici, che saranno riconsegnate alle vedove.

Con l'annuncio di Nixon, l'intera impresa spaziale dell'«Apollo 11», ora in rotta verso la Luna, ha assunto un carattere universale. Non è più l'America che va alla conquista di un lembo dello spazio sidereo, ma l'umanità intera che allarga i propri orizzonti oltre gli angusti limiti della Terra. Il Presidente americano l'ha fatto rilevare, quando ha accompagnato il suo annuncio con queste parole: «I due uomini, che noi speriamo metteranno il loro piede sulla Luna, rappresentano tutta la umanità. La loro conquista sarà la conquista del mondo. E' perciò giusto che i primi esploratori lunari rechino con sé un qualche riconoscimento del sacrificio compiuto da altri pionieri dello spazio, che contribuirono a illuminare loro la strada». «Se gli uomini possono raggiungere la Luna, possono anche raggiungere un accordo tra loro», ha detto Nixon, ribadendo che «non vi sono confini nazionali al coraggio».

Questa, in sostanza, la notizia del giorno, nel frastornante e un po' dispersivo clima dell'America all'indomani del grande lancio da Capo Kennedy. I giornali piccoli e grandi pubblicano editoriali e supplementi speciali per l'impresa lunare. La televisione bombarda gli spettatori con programmi informativi, per forza di cose retrospettivi, e la Nazione si prepara a celebrare la discesa di Armstrong e di Aldrin sulla Luna, lunedì prossimo, con una festa nazionale, che il Presidente ha proclamato con l'appellativo di «Giorno nazionale di partecipazione».

Nello spazio, frattanto, i tre cosmonauti proseguono il loro viaggio, che culminerà con l'atterraggio della scialuppa lunare a forma di ragno nel Mare della Tranquillità, alle 16.19 di domenica, e con la discesa di Armstrong e di Aldrin sul suolo del satellite alle 2.21 (8.21 italiane) di lunedì.

Stamani, dopo essersi svegliati, i piloti hanno dato inizio alle operazioni di osservazione astronomica, che sono diventate quasi di «routine» nella loro attività quotidiana. Alle 12.17 (18.17 ora italiana), hanno compiuto una piccola correzione di rotta, accendendo brevemente il motore del modulo di servizio, cioè del cilindro lungo poco più di sei metri che, con il suo prezioso carico di strumenti, si trova dietro la sagoma conica della capsula «Apollo». Guardando fuori dal finestrino al momento del passaggio della capsula sul Mediterraneo, lo astronauta Collins ha esclamato: «Che vista fantastica».

Alle 10.35 (ore 16.03 italiane), la navicella spaziale ha superato il cosiddetto «punto senza ritorno», cioè il punto esattamente a metà strada fra la Terra e la Luna. Ciò vuol dire che fino a quel momento essa aveva percorso circa 185 mila chilometri.

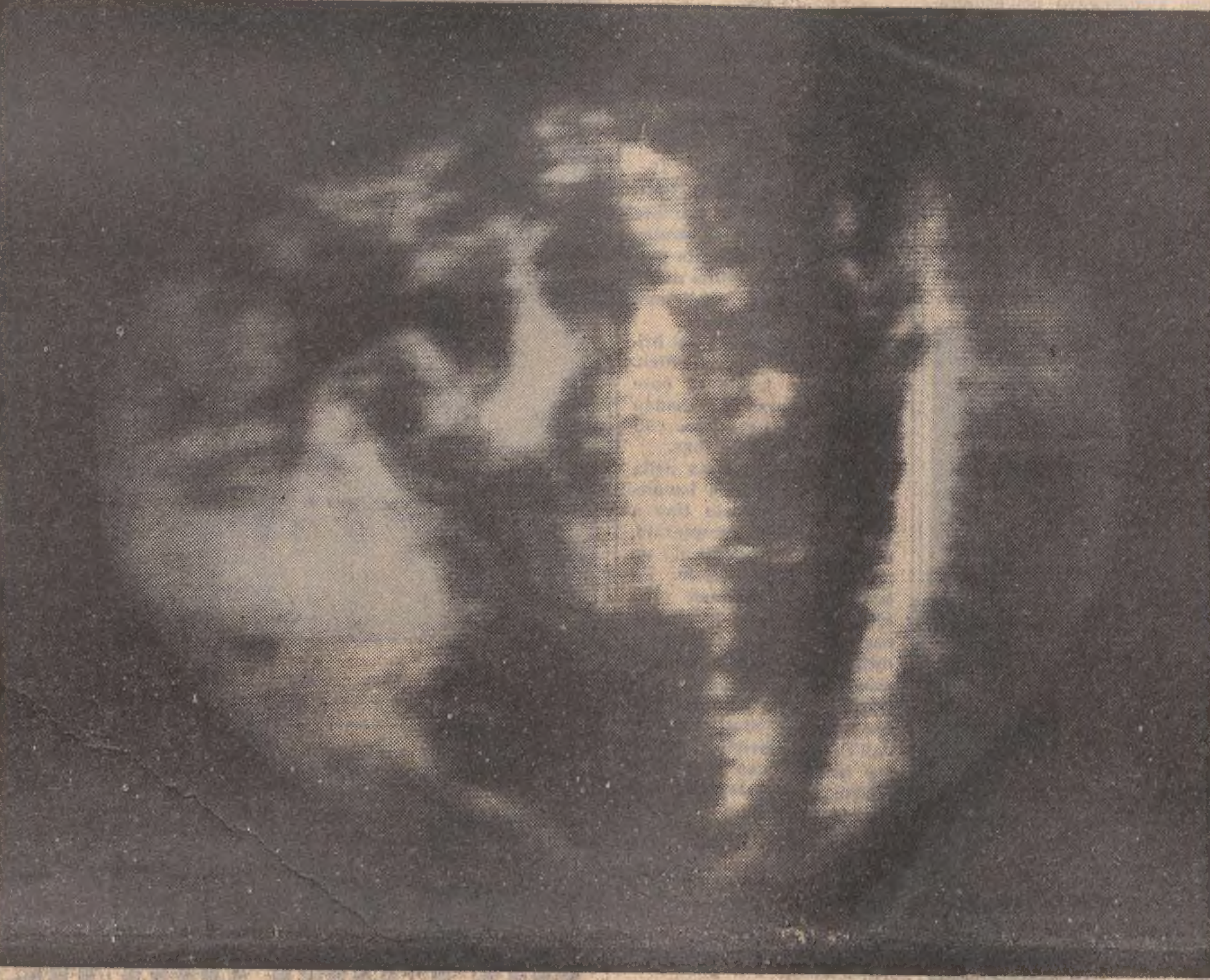
La navicella spaziale si sta allontanando ora sempre più dalla zona di influenza della forza gravitazionale della Terra, ma non è ancora entrata nell'area della forza di attrazione della Luna. Lo «Apollo 11», che naviga attualmente a una velocità di circa 5000 chilometri all'ora, vi giungerà entro domani sera, quando si troverà a circa 8000 chilometri dal satellite.

A bordo dell'«Apollo», gli astronauti proseguono la loro vita. Mangiano a turno, in modo da lasciare sempre uno di essi al controllo degli apparecchi (il loro cibo è contenuto in sacchetti di plastica, in parte spezzettato, in parte in polvere); dormono invece tutti contemporaneamente, per non disturbarsi a vicenda, mentre il comportamento dei loro organismi e della complessa macchina che li trasporta viene costantemente sorvegliato attraverso segnali radio dal centro di controllo di Houston, nel Texas.

La capsula, sotto l'impulso di piccoli motori a razzo laterali che si accendono in modo alternato, gira frattanto lentamente su se stessa, mentre procede indisturbata nello spazio. Essa espone in tal modo, come su un girrarosto, di volta in volta tutta la sua superficie sia ai caldissimi raggi del Sole, sia agli effetti del freddo intenso nella zona d'ombra.

Mentre il meraviglioso veicolo spaziale avanza verso la sua meta, gli Stati Uniti, che hanno reso possibile tale impresa con la loro tecnologia e con la loro saggia utilizzazione delle risorse intellettuali di tutto il mondo (Von Braun, il padre del missile «Saturno», e il suo gruppo di 200 tecnici sono tedeschi, ha ricordato oggi il noto editorialista Drew Pearson), si preparano a festeggiare un meritato trionfo.

Aldo Bagnalasta



Houston — Una telefoto della Terra inviata dall'«Apollo» in una trasmissione non prevista. Verso sinistra è il Polo Nord (Telefoto UPI al «Piccolo»)

ANCORA MISTERIOSI GLI SCOPI DELLA MISSIONE RUSSA

«Lunik 15» è entrata in orbita di parcheggio

Forse i sovietici la faranno scendere oggi sulla Luna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Rompendo il silenzio sulla sonda lunare sovietica «Luna 15», ma senza chiarire il mistero della sua missione, l'agenzia ufficiale «Tass» ha comunicato oggi che l'apparecchiatura è entrata in orbita attorno alla Luna verso le 14 (ora italiana). Il comunicato dell'agenzia di stampa sovietica precisa che l'inserimento in orbita lunare del «Luna 15» è avvenuto dopo un viaggio di 102 ore, durante le quali sono stati compiuti 28 collegamenti radio con la Terra. Una correzione della rotta del «Luna 15» — ha proseguito la emittente — è stata compiuta il 14 luglio. I parametri dell'orbita lunare della stazione automatica sono vicini a quelli previsti. Un collegamento radio permanente è ora mantenuto con la sonda.

La fonte sovietica non precisa che cosa avverrà ora della sonda: si limita a dire che «Luna 15» è diventato «un altro satellite lunare della serie sovietica». L'osservatorio inglese di Jodrell Bank, che per primo al mondo aveva rilevato e comunicato al pubblico l'immissione della sonda sovietica in orbita lunare, ha però fatto sapere che con tutta probabilità «Luna 15» tenterà un atterraggio di strumenti o atterrerà essa stessa sulla Luna entro venerdì mattina.

Il direttore dell'osservatorio britannico, Sir Bernard Lovell, ha osservato che, nel campo dei satelliti lunari, i sovietici hanno colto in passato straordinari successi, battendo gli americani, all'inizio, in vari settori di attività: si ricorderà, per esempio, che i russi furono i primi a centrare la Luna con una sonda e i primi a fotografarne la faccia nascosta. «Non c'è senso — ha detto Sir Bernard Lovell — nel mettere adesso in orbita lunare un altro satellite da ricognizione. L'entrata in orbita di «Luna 15» deve essere solo l'inizio di una missione più complessa. D'altra parte, per oggi non mi pare che si possa attendere nessuno sviluppo. La Luna sta per tramontare sull'orizzonte sovietico, per cui i collegamenti radio si interromperanno. Ma quando ci alzeremo domani mattina, potremmo apprendere che la sonda si trova già sulla Luna o che sta per tentare l'atterraggio».

Lovell è tuttora dell'opinione che una sezione o l'intera stazione lunare scenderanno al suolo per raccogliere campioni di terreno e riportarli a Terra prima degli astronauti americani. Va d'altra parte ricordato che i sovietici sono stati anche i primi a mandare una stazione spaziale a girare attorno alla Luna e recuperarla dopo un atterraggio morbido: «Luna-15» dovrebbe completare questi esperimenti.

Se «Luna-15» resterà a lungo in orbita lunare, potrà forse inquadrare dall'alto l'atterraggio degli astronauti americani nella fascia equatoriale del satellite. I russi hanno effettuato con successo collegamenti televisivi dalla Luna e le fonti ufficiali hanno rivelato che la nuova sonda ha a bordo apparecchiature televisive di ripresa.

L'osservatorio diretto dal prof. Lovell ha calcolato che l'orbita di «Luna-15» è elittica, varia da 1.000 a 2.000 chilometri di quota e dura quasi esattamente due ore. Dalla sonda provengono intensi segnali radio, evidentemente portatori di dati, ma non sono stati captati segnali di tipo televisivo.

Secondo l'agenzia di stampa sovietica, il viaggio dalla Terra alla Luna della sonda automatica è durato 102 ore, cioé più di quattro giorni: anche questo fatto, quando si consideri che le sonde lunari sovietiche hanno finora impiegato non più di tre giorni e mezzo per coprire la distanza, fa pensare che «Luna-15» sia una stazione eccezionale. Tecnici occidentali hanno formulati l'ipotesi che la lentezza del viaggio sia dovuta alla esigenza di risparmiare propellente di frenata all'andata, onde averne a disposizione per il rilancio di apparecchiature (forse contenenti sassi lunari) dalla superficie del nostro satellite.

La segretezza di cui è circondata la missione fa anche pensare che i sovietici stiano tentando di sminuire il successo della missione americana «Apollo» usando apparecchiature realizzate in tutta fretta: se esse non dovessero completare la missione, le fonti ufficiali sovietiche potranno sempre dire che il programma previsto è stato invece svolto, annunciando solo la parte riuscita del volo. Forse la «Tass» ha dato l'annuncio dell'entrata in orbita lunare della sonda solo perché la notizia era stata già diffusa dall'osservatorio britannico di Jodrell Bank.

Nel caso di un atterraggio sulla Luna, la sonda sarebbe la prima a compiere la manovra partendo da un'orbita di parcheggio. Le precedenti stazioni della serie «Lunik» hanno toccato il suolo frenando direttamente sulla traiettoria d' arrivo dalla Terra.

Mentre la missione di «Luna 15» rimane circondata di mistero, la stampa e la radiotelevisione sovietiche hanno riservato un'insolita attenzione alla missione americana di «Apollo 11». La «Pravda», giornale del partito comunista sovietico, pubblica le notizie dalla America in prima pagina e augura pieno successo agli astronauti. Lo stesso fanno altri giornali sovietici che fino a ieri avevano ignorato l'avvenimento.

La televisione era stata la prima, in Russia, a occuparsi ieri sera del lancio degli americani alla conquista della Luna. Stamane, la radio ne aveva parlato come prima notizia del bollettino, mentre di solito le notizie delle imprese astronautiche americane vengono relegate all'ultimo posto.

A. P.

IL PIANO DI VOLO PREVISTO PER OGGI

Ecco il piano di volo di «Apollo 11» previsto per oggi 18 luglio (i tempi sono in ore italiane):

1.32: trasmissione televisiva a colori dall'astronave, per 15 minuti; i segnali saranno ricevuti dall'antenna di Goldstone in California.

4.32: per Amstrong, Aldrin e Collins comincia, dopo 37 ore dal lancio, un periodo di riposo di nove ore.

21.27: se sarà necessario, in questo momento potrà essere eseguita la seconda correzione di rotta.

23.48: comincia l'attività in vista della discesa lunare: Aldrin entra nel «modulo lunare» e comincia i controlli degli strumenti.

GIORNATA DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE PER I TRE UOMINI A BORDO DELLA NAVICELLA

Acceso solo per tre secondi il grosso motore dell'astronave

Una grigia lezione di geografia tenuta da Armstrong alla televisione - Collins si lamenta di dover fare i lavori di casa - Le mogli in attesa di ricevere «un ricordino» dalla Luna

DAL NOSTRO INVIATO
Capo Kennedy, 17

Hanno superato la metà strada del cammino verso la Luna. L'«Apollo 11» e i suoi tre uomini di equipaggio stanno per avvicinarsi a quella strana e affascinante area spaziale in cui le due forze di gravità, quella terrestre e quella lunare, si contendono il dominio di un grande tratto di cielo. Quasi nello stesso istante del passaggio di mezzo, come si potrebbe definire la spinta che ha messo Armstrong, Aldrin e Collins oltre la metà strada che porta alla Luna, il «Lunik 15» è entrato in orbita al satellite terrestre e Mosca ha rotto il silenzio ossessivo su quella misteriosa missione sovietica per dire: «Da oggi il Lunik 15 è diventato un altro dei satelliti lunari sovietici». Niente di più.

Armstrong, Aldrin e Collins hanno toccato la metà strada alle 16.33 italiane, quando la loro navicella, del peso complessivo di 48 tonnellate, si trovava esattamente a 193.121 chilometri dalla Terra e dalla Luna. La linea invisibile di metà viaggio è stata superata dopo 25 ore e 53 secondi di volo. Da quel momento, sono necessarie altre 51 ore per raggiungere la méta, poiché la velocità dell'«Apollo» si riduce gradatamente. Gli astronauti americani parlano poco e malvolentieri, quello che debbono dire è roba tecnica aderente al volo in cui sono impegnati. Se c'è un tratto di umorismo, un riflesso della loro umanità così bene cancellata dal condizionamento di anni di esercizio, di lavaggi mentali ossessivi, il colloquio con la Terra sembra perfino mondano, tanto ciò è raro. «Ehi, voi di Houston — ha detto «Buzz» Aldrin dopo undici ore di viaggio —, non potreste spostare un po' la Terra, così noi potremmo vedere qualche cosa di differente delle sue acque?». La grigia chiacchierata di Armstrong su ciò ch'egli vedeva (e noi sul teleschermo vedevamo) riportava indietro ai giorni di scuola, lezione di geografia con un professore annoiato e scettico, che con una bacchetta segna sulla carta geografica continenti e Paesi e dice: «Questo è questo, quest'altro è quest'altro», e così via. Deve essere stata noiosa anche per Michael Collins (quello degli astronauti di cui si parla meno, ma lui sulla Luna non scende), il quale alla fine ha sospirato: «Io non ho visto nulla, solo dischi luminosi e quadranti», cioè le apparecchiature di bordo, di cui è il verificatore costante.

Il centro di controllo di Capo Kennedy e quello di Houston hanno tentato di vivacizzare quella poca conversazione (non riuscendo a rompere i lunghi silenzi «ufficiali»), ma di là hanno trovato un comandante severo, rigido impermeabile alle emozioni (o forse soltanto molto controllato per non rivelarle: alla conferenza stampa prima della partenza, la tensione e una certa emozionalità avevano caratterizzato Neil Amstrong). Quando stamattina gli hanno chiesto: «Quale è stata la vostra impressione al momento della partenza?», lui ha riposto: «Un buon lavoro, soddisfacente. Questo "Saturno" lavora in modo perfetto».

Allora gli hanno domandato quale sentimento creavano in lui le cinque medaglie commemorative di cinque spaziali morti nella lotta per l'esplorazione dell'Universo, ha replicato: «Il ricordo di quelli che hanno dovuto sacrificare le loro vite non si può dimenticare né nello spazio, né sulla terra».

Il Presidente americano ha detto nobili parole, il gesto che i tre astronauti si preparano a compiere è esemplare; ma lassù, nella rarefazione di un mondo senza atmosfera, un oggetto elettronico gira intorno alla Luna e si direbbe che aspetti l'oggetto umanizzato dagli americani per allunare, in una specie di corsa finale selenica. Ecco cosa sarebbe interessante sentire nei silenzi apparenti dell'«Apollo 11»: quello che i tre astronauti pensano di «Lunik 15», quanto si aspettano, se giudicano di essere stati bruscamente sorpassati, in ordine tecnologico, dai sovietici. Del «Lunik 15» essi parlano con gli uomini del controllo, hanno saputo che è in orbita alla Luna, gli hanno detto anche: «Beh, è difficile dire ora quali sono le intenzioni dei rus-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

In undicesima pagina

L'IMPORTANZA DI ANDARE SULLA LUNA

UNA «RACCOMANDAZIONE» DI NIXON AI DATORI DI LAVORO

Sarà giornata di festa lunedì negli Stati Uniti

Per i Navajo la Luna è già stata conquistata da due indiani

Washington, 17

Il Presidente Nixon ha chiesto a tutti i datori di lavoro di sospendere ogni attività lunedì prossimo, per festeggiare la discesa del primo uomo sulla Luna. Nixon ha poteri limitati circa la possibilità di dichiarare una festa nazionale straordinaria; per questo ha fatto ricorso alla raccomandazione. Comunque, tutti i dipendenti statali federali non andranno al lavoro lunedì, fatta eccezione per quelli dei servizi essenziali. La chiusura degli uffici statali è stata disposta già ieri sera con un decreto presidenziale.

La proposta di Nixon ha trovato entusiastica accoglienza in alcuni settori mentre in altri i responsabili hanno preso tempo per chiarire i programmi e gli impegni. A New York, il sindaco Lindsay ha disposto la chiusura di tutti gli uffici; anche la Borsa e gli altri mercati finanziari resteranno chiusi. A Detroit sarà festa completa. Non lavoreranno gli impiegati statali della Georgia, dell'Oregon, della Florida, della Carolina del Sud, ma si attendono le adesioni di altri Stati. Il governatore del Texas, imitato dai sindaci di numerose città, è andato oltre, invitando tutti i texani ad esporre la bandiera americana per tutta la durata del volo. Altri governatori hanno invitato i loro cittadini ad esporre la bandiera nella giornata di lunedì.

Il Comune di Salem, nel New Hampshire, ha aggiunto un tocco in più di eccezionalità alla decisione del Presidente Nixon di proclamare lunedì giornata di festa: oltre a ordinare la chiusura di tutti gli uffici comunali e a concedere ai dipendenti la festa pagata, è stato deciso di chiamare il 23 luglio 1969 «Moonday» (dalle parole inglesi «Moon», Luna, e «Day», giorno). E' da notare comunque che il termine «Monday», con cui in inglese si designa il «lunedì», è già, come del resto in italiano, una derivazione dalle due parole.

A differenza degli americani, gli indiani Navajo non prevedono per lunedì nessuna vacanza o festeggiamento speciale in onore degli astronauti dell'«Apollo 11», perché, secondo una leggenda tribale, due ragazzi Navajo visitarono la Luna molti anni fa. Allen Hill, assistente del capo tribù Raymond Nakai, ha dichiarato che il consiglio tribale si riunirà come al solito. La leggenda narra di due giovani Navajo che si fermarono sulla Luna mentre si recavano a raggiungere il padre, che era il Sole. Secondo la religione dei Navajo, Sole e Luna sono esseri viventi.

E' MOLTO CAMBIATA LA VITA DURANTE I VIAGGI SPAZIALI

Maggiori «comfort» per i tre nella capsula

Ghiottonerie tra i cibi a disposizione in una speciale dispensa

Houston, 17

Parecchie innovazioni sono state introdotte nell'«Apollo 11». Tra l'altro, i tre cosmonauti possono dormire più comodamente dei loro predecessori, grazie a una piccola cellula fotoelettrica, che emette suoni di tono acuto in caso di emergenza. In precedenza, gli astronauti dovevano dormire con le cuffie radio alle orecchie o intorno al collo in modo da potere udire le voci in caso di chiamate da terra.

A bordo, i cosmonauti hanno inoltre una speciale dispensa alla quale possono ricorrere nei periodi tra i pasti, qualora volessero mangiare qualche cosa, senza ricorrere al principale deposito di cibo. In questa speciale dispensa vi sono ghiottonerie come salmone, gamberi, cioccolato, crema di banana, dolci, panini, vari succhi di frutta, frutta secca e altre cose del genere.

Si è riusciti anche ad eliminare il problema dell'acqua potabile, che aveva molto disturbato i cosmonauti dell'«Apollo 10». I cosmonauti dell'«Apollo 11» possono bere acqua senza bollicine di gas, grazie a un apparecchio soprannominato «sigaro», che elimina la presenza delle bolle dall'acqua potabile. Le bolle, dovute alla presenza di idrogeno nell'acqua, avevano spesso causato agli astronauti dolori di stomaco.

Forse lo sbarco sarà anticipato

Houston, 17

Armstrong e Aldrin potranno molto probabilmente mettere il piede sulla Luna prima ancora dell'orario previsto nei programmi di volo.

Gli astronauti dell'«Apollo 11» potrebbero calcare la superficie lunare tre ore e mezzo prima delle 8.21 (ora italiana) di lunedì. La passeggiata lunare potrebbe essere anticipata, se Armstrong e Aldrin non avranno bisogno di sfruttare tutto il periodo di riposo preventivato.

UNA CONQUISTA CHE APPASSIONA TUTTI GLI UOMINI

DALLA PRIMA PAGINA

ACCESO il motore

si, ma tutto lascia pensare che un "robot" possa staccarsi dal "Lunik" per andare a raccogliere sassi sulla Luna, ripartirne e fare il "docking" con la spazionave in orbita di parcheggio. Almeno, queste sono le ultime impressioni nostre».

Cosa hanno risposto? Non si sa. Quali discorsi su questo tema così intrigante e preoccupante sono stati fatti, quali impressioni hanno Neil Armstrong, Edward «Buzz» Aldrin e Michael Collins? Silenzio. Von Braun — che non è più l'«atroce inventore della distruzione di Londra» (e poteva anche trasformarsi nel veicolo della vittoria di Hitler, con le sua «V2» di Peneemunde) — ha parlato del «Lunik»: «Non aspetteremo molto per sapere la verità: forse già domani, se un "robot" deve scendere sulla Luna, l'operazione sarà compiuta. Ma qualunque sia il senso della spedizione sovietica quasi contemporanea alla nostra, un fatto è sicuro: sono sempre stato convinto che la Unione Sovietica farà allunare un uomo e che non passerà molto tempo dalla realizzazione di questo progetto. Ne sono sicuro». E, dopo un attimo di riflessione, mi confida: «Hanno tentato di farlo prima di noi». E hanno fallito? Von Braun non vuole dire altro, si allontana così: «Ho detto le mie opinioni».

Ma cosa farà «Luna 15», resterà in orbita alla Luna, girerà in quel vuoto insieme con l'«Apollo 11» di Collins, mentre Armstrong e Aldrin cercheranno di allunare? Non esiste una possibilità d'impatto fra le due astronavi, quella abitata e quella inabitata nel giro orbitale? «Queste possibilità sono minime allo stato attuale», ha detto Armstrong.

L'«Apollo 11» viaggia con una precisione millimetrica, non c'era stato bisogno nemmeno di modificarne la rotta prima di giungere a metà strada. Poi vi è stata l'accensione del motore principale per la durata di soli tre secondi. La spinta ha aumentato la velocità della navicella di 22 chilometri orari appena, ma è servita ad aggiustare la rotta di quel tanto necessario a permettere che la navicella passi a 111 chilometri dalla Luna, per entrare in orbita intorno al corpo celeste, dietro la faccia a noi visibile. Il rumore del potentissimo motore che si accendeva ha fatto molto piacere agli astronauti: se avesse mancato l'accensione, essi sarebbero passati a 323 chilometri dalla Luna, e inoltre quel motore dovrà riportarli a casa lunedì prossimo.

Superata la metà del percorso, la spazionave corre a cinquemila chilometri l'ora («passandoci dai trentatremila, pare addirittura di stare fermi», ha detto Aldrin) e r llenterà ancora la velocità fino all'arrivo nell'area dello spazio di nessuno, dove Terra e Luna vogliono avere la preminenza. Allora un razzo darà una spinta decisiva all'«Apollo», che entrerà così nell'attrazione lunare. Ora immaginate — in modo grezzo ovviamente — un'automobile che sia costretta ad andare in salita, una salita ripida, che costringe a ridurre la velocità: in cima alla salita c'è lo spazio di nessuno e comincia la discesa, la sfera gravitazionale lunare.

C'è stato un momento di allegria quando Collins si è lamentato di essere «la donna di casa» dell'«Apollo»: «voglio un giorno di vacanza, mi spetta», ha detto. «Perché?», gli è stato chiesto. «Ma, insomma, lo sapete o no che ho lavorato come un matto a far da mangiare, a scopare tutto intorno, a spolverare, perfino a cucire?».

Un mistero inviolabile (per ora) è la «merce» che i tre lunari hanno «contrabbandato» nell'«Apollo 11». Sono i regali, i ricordi per le rispettive mogli. Janet Armstrong involontariamente ha rivelato il segreto del contrabbando. Mentre lasciava Capo Kennedy, dove aveva assistito (una moglie astronautica), al lancio dell'«Apollo», ai giornalisti, che volevano le sue personali impressioni, ha risposto un po' seccata: «Guardate che io non mi sento per nulla storica». E vedendo che quelli ci restavano male, ha voluto essere più gentile: «quello che mi preme — ha detto — è il regalo che Neil mi porterà dalla Luna». Quale? «Ha, no: questa è una cosa privata», ha risposto.

Allora era logico chiedere anche alle altre (a Houston) se aspettassero una cosa simile: «Certo che l'aspetto, almeno lo spero», ha risposto la moglie di Collins; e quella di Aldrin ha confessato: «Sicuro che avrò un regalo. So che «Buzzi» ha preparato qualcosa di veramente speciale per me. Ma non vi dirò che cosa sia».

Aspettiamo che tornino per saperlo, insieme con altri segreti lunari.

S. T.

SERVIZIO BORSE IN X PAGINA

STAMPA E CITTADINI D'OLTRE CORTINA SEMBRANO PRESI DALLA «FEBBRE DELLA LUNA»

Auguri nelle vie di Mosca rivolti ai turisti americani

Tutti i quotidiani russi riportano ampi servizi e fotografie dei tre astronauti «Apollo 11 in viaggio verso il globo d'argento» scrive un giornale di Varsavia

Mosca, 17

Anche la stampa sovietica non ha resistito alla «febbre» della Luna ed ha dedicato le prime pagine all'impresa di Armstrong, Collins e Aldrin. Le «Izvestia», organo ufficiale del Governo sovietico, definisce gli astronauti americani «un coraggioso trio» e augura ad essi a nome del popolo sovietico, di giungere felicemente sul pianeta e rientrare indenni a Terra. Nello stesso tempo il giornale mette in guardia i suoi lettori sul rischio che una simile impresa comporta. «La missione degli astronauti americani è tanto pericolosa quanto onorevole», scrive il corrispondente da New York dell'«Izvestia». «Ad ogni passo l'incertezza li attende, la natura richiede sacrifici e non rivela senza combattere i suoi segreti».

La «Pravda», organo ufficiale del PCUS, non solo reca in prima pagina un servizio dedicato alla partenza dell'astronave americana sotto il titolo a grossi caratteri «Lanciato Apollo 11», ma riporta nelle pagine interne un secondo lungo articolo intitolato «Partenza per la Luna» e una fotografia dell'equipaggio di «Apollo 11». Il giornale dei sindacati, «Trud», pubblica un lungo articolo su un'intera pagina, corredato da una fotografia dell'equipaggio, sotto il titolo «Apollo 11 in volo verso la Luna». Anche gli altri giornali sovietici dedicano articoli e servizi alla missione «Apollo 11»; molti riportano un lungo dispaccio della Tass da New York, generalmente sotto il titolo «E' partito Apollo 11».

I moscoviti hanno avuto informazioni progressive sul volo di «Apollo 11» dai notiziari radio; la televisione ha dedicato all'impresa trasmissioni, più tardi nella giornata. I moscoviti che incontrano americani nelle nelle strade della città si congratulano con essi e fanno loro gli auguri; alcuni aggiungono di sperare che anche la missione di «Luna 15» possa costituire un passo significativo nell'esplorazione della Luna.

Anche «Trud» e altri giornali hanno posto in risalto i rischi che un atterraggio sulla Luna comporta. Come è noto i programmi spaziali sovietici prevedono un'intensa esplorazione con navi spaziali automatiche (cioè senza equipaggio a bordo) prima di compiere tentativi per portare un uomo su un altro corpo celeste. «Trud» augura infine agli astronauti di «Apollo 11», «un volo felice, successo nella missione e un lieto ritorno sulla Terra». La «Pravda» riferendosi ai tre cosmonauti di «Apollo 11» scrive: «Questi tre uomini, in fondo così diversi l'uno dall'altro, hanno qualcosa in comune... forse la semplicità, il coraggio e la calma fiducia di uomini che per primi apriranno una strada nell'ignoto».

Anche la stampa polacca riporta stamane con grande evidenza la notizia della partenza dell'«Apollo 11». «Zycie Warszawy» augura agli astronauti «un buon volo». Questi alcuni titoli: «Apollo 11 in viaggio verso il globo d'argento», «Tutta l'umanità unita agli astronauti», «Tempo di sogni realizzati». «Zycie Warszawy» scrive che mai dall'epoca dell'invenzione della stampa «si è fatto ricorso a parole tanto alate per rendere testimonianza al carattere eccezionale di questo storico momento».

I cinque quotidiani ungheresi del mattino danno grande spazio alle notizie sul lancio dell'«Apollo 11», sottolineando la regolarità del volo. L'organo del PC «Nepszabadag», sotto una fotografia del momento in cui il «Saturno 5» si levava dalla rampa di Capo Kennedy, scrive: «Se tutto va bene, i primi due uomini metteranno piede sulla Luna lunedì prossimo». «Se la missione dell'„Apollo 11" sarà portata felicemente a termine, noi cesseremo di essere gli abitatori di un pianeta e diventeremo i padroni del sistema planetario», ha detto oggi la direttrice dell'istituto astronomico dell'Accademia delle scienze, signora Ludmilla Pajdusakova, in un'intervista al giornale «Praca». La scienziata polacca ha detto inoltre che questo viaggio sulla Luna è un avvenimento talmente importante che la maggior parte della popolazione terrestre non è in grado di comprenderlo appieno, nel momento attuale. «Solamente il futuro valorizzerà il giorno in cui un piede umano si sarà posato sul nostro vicino dello spazio, e questo giorno diventerà memorabile per tutta l'umanità».

LA LUNA NON DIVERRA' AMERICANA

Colorado Springs, 17

Anche se gli Stati Uniti saranno i primi a piantare sul suolo lunare una bandiera nazionale questo atto non darà loro la possibilità di accampare diritti, quali essi siano, sul satellite.

E' questo il parere del brigadiere generale Martin Menter, esperto legale di cose spaziali in forza al comando di difesa aerospaziale, con sede a Colorado Springs.

«Per la prima volta nella storia, piantare una bandiera su un territorio fino a quel momento inesplorato, non vorrà dir niente da un punto di vista legale. Un trattato internazionale proibisce infatti che le singole nazioni possano accampare diritti sulla Luna o su qualsiasi altro corpo celeste». Il trattato che è stato firmato anche dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, proibisce inoltre l'uso di armi a distruzione totale nello spazio extra-terrestre.

Preghiere per Armstrong

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Wapakoneta — Nella chiesa di San Paolo alcuni membri della comunità cristiana si alternano a turni di preghiera fin dalla partenza dell'«Apollo» e sino al rientro degli astronauti dalla favolosa missione. In questa chiesa Neil Armstrong è andato più volte da giovane

INQUIETANTI INTERROGATIVI IN MARGINE ALL'ESPLORAZIONE

E se qualche microbo si ferma sulla Luna?

La maggior parte degli studiosi esclude che i microrganismi terrestri possano sopravvivere - Timori che il suolo selenico venga contaminato

Roma, 17

Una macchina fotografica, due apparati per il condizionamento della tuta e per la respirazione, alcuni attrezzi, le sovrascarpe, una bandiera americana in nylon eretta su un'asta d'alluminio, una telecamera e qualche sacco di plastica contenente materiali di scarto, oltre alla parte inferiore del «modulo lunare» usata come rampa di lancio: ecco ciò che gli astronauti Armstrong e Aldrin lasceranno sulla Luna al termine della loro esplorazione. Ma oltre alla presenza di questi oggetti, la discesa e la successiva «passeggiata» produrranno due conseguenze nell'ambiente lunare.

La prima è l'alterazione della superficie del satellite nella zona di atterraggio a causa dei roventi gas di scarico del «modulo lunare»; l'altra è la presenza di microorganismi terrestri, sfuggiti al filtro montato sullo scarico dell'aria nell'astronave, od annidatisi in alcuni degli oggetti che rimarranno sul satellite. Cosa succederà a questi microorganismi? Potranno inquinare la Luna? Secondo alcuni scienziati italiani interrogati dall'«Ansa» la risposta a queste due domande è «no», un «no» deciso, anche se per qualcuno ci sono margini di dubbio.

«Nell'ambiente lunare — ha detto il prof. Aldo Cimmino, ordinario di microbiologia alla Università di Roma e presidente del comitato nazionale del CNR per le scienze biologiche e mediche — date le condizioni che si presume esistano sul satellite, è difficile che i microrganismi terrestri possano sopravvivere, tenuto conto soprattutto dell'esistenza di radiazioni. Certo — ha concluso con un'arguzia tutta napoletana — i germi nostri appena arrivano là fanno una brutta fine».

Anche per il prof. G. B. Bettolo, direttore dell'Isituto superiore di sanità, «è poco probabile una contaminazione microbica della Luna da parte di microrganismi terrestri. E' già difficile far attecchire un microbo in un terreno di coltura, figuriamoci in un ambiente così difficile. L'unica contaminazione possibile non è microbica, ma riguarda piuttosto gli effetti dei gas di scarico: è possibile che le analisi fatte sui campioni riportati dagli astronauti non corrispondano alla realtà perché i frammenti sono stati inquinati dalle fiamme del razzo».

Invece secondo il prof. Massimiliano Aloisi, direttore dello Istituto di patologia generale dell'Università di Padova, esisterebbe un rischio «sicuro e confondente di una esportazione di germi terrestri sulla Luna, col risultato di permettere a qualche sprovveduto di avanzare il dubbio, ora o in un eventuale futuro, di una origine della vita anche sulla Luna».

«La possibilità che forme di vita si siano sviluppate e siano tuttora presenti sulla Luna è complessivamente assai remota anche se non escludibile in linea di principio»: lo ha ricordato il prof. Carlo Risolli, direttore dell'istituto di istologia ed embriologia generale dell'Università di Bologna. «Un grosso pericolo — ha aggiunto — è quello che siano i veicoli terrestri a contaminare la superficie dei pianeti con forme di vita importate dalla Terra, confondendo così le tracce della storia dell'evoluzione dello universo che i pianeti conservano».

Infine, per il prof. Vittorio Zagami, ordinario di fisiologia umana dell'Università di Palermo, «i microbi terrestri portati dagli stessi astronauti sulla Luna moriranno certamente, non potendo resistere agli enormi sbalzi di temperatura e alle codizioni ambientali totalmente diverse da quelle esistenti sulla Terra».

«CONCEPITA» A RIMINI l'idea dell'«Apollo»

Rimini, 17

Un pittore riminese, Nello Galli, definito dalla critica «padre della pittura astrofisica», ha richiesto al Presidente Nixon un milione e mezzo di dollari di indennizzo (circa un miliardo di lire) per «plagio e danni di valutazione commerciale di arte» in quanto la NASA si sarebbe servita dei suoi disegni per progettare l'«Apollo 11».

Nel 1966 il Galli tenne a Milano, in via Bagutta, una mostra di dipinti «sonorizzati e movimentati di concezione astrale», alcuni dei quali rappresentavano astronavi naviganti attorno alla Luna e fra la Luna e Marte. La mostra ebbe un contributo e il patrocinio del Governo statunitense.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seabrook — Sorridono felici la signora Collins e la signora Aldrin dopo aver seguito alla televisione le prime fasi dell'impresa meravigliosa che vede impegnati i loro mariti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Una eccezionale immagine del lancio del «Saturno 5» ottenuta con una speciale macchina a raggi infrarossi e dotata di particolari filtri per eliminare le rifrazioni

Contrastato in America il «progetto Marte»

Capo Kennedy, 17

A Capo Kennedy il vicepresidente Spiro Agnew ha proposto come prossima meta degli astronauti americani il pianeta Marte. «Qualcuno ci andrà» ha detto Agnew che fa parte della commissione presidenziale per lo spazio, composta da quattro persone, e che in autunno dovrà presentare una relazione a Nixon. Ma Agnew ha ammesso di essere in minoranza nella commissione, circa la questione Marte; gli altri tre membri sono il direttore della NASA Thomas Paine, il ministro dell'aeronautica Robert Seamans e il consulente scientifico del presidente Lee Dubridge

Contro l'idea di Agnew si sono pronunciati anche i senatori democratici Mike Mannfield e Edward Kennedy, i quali hanno dichiarato che l'idea di mandare un uomo su Marte per la fine del secolo dovebbe passare in secondo piano rispetto all'impegno degli Stati Uniti a far fronte ai problemi umani del nostro tempo. I due senatori hanno detto che gli Stati Uniti dovrebbero assegnare il primo posto alla soluzione dei problemi della fame, della casa, della povertà, della educazione, prima di impegnarsi in imprese spaziali sempre più costose.

VON BRAUN ESALTA le possibilità del «Saturno»

Capo Kennedy, 17

Lo scienziato di origine tedesca Werner Von Braun ha dichiarato in una conferenza stampa a Capo Kennedy che i razzi Saturno possono essere destinati a numerose funzioni. Von Braun, progettatore del «Saturno 5», che ha lanciato in orbita l'«Apollo 11», ha detto che il «Saturno 5» potrebbe essere usato per il trasporto di uomini e materiale in un'orbita intorno alla Terra, dove si potrebbero montare astronavi interplanetarie.

Inoltre, se sulla Luna si stabilissero attività esplorative semi-permanenti, il «Saturno 5» potrebbe servire a trasportare sul satellite fino a 20 mila chili di carico utile. I razzi interplanetari, secondo Von Braun, saranno probabilmente a propulsione nucleare.

TUTTA LA MISSIONE E' STATA STUDIATA E PROVATA NEI MINIMI DETTAGLI

PER GLI SCIENZIATI COLOMBO RISCHIÒ PIÙ DEGLI ASTRONAUTI

Collins fino all'ultimo potrebbe salvare Armstrong e Aldrin, ma chi poteva aiutare le caravelle? Il navigatore attese cinque mesi per narrare l'impresa; lunedì tutti vedranno lo storico sbarco

New York, 17

I progressi tecnologici hanno tolto ad avventure come quella dell'«Apollo 11» gran parte della loro «suspense». Durante l'impresa lunare di Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins, il caso avrà ben poco a che fare con i risultati finali. Non solo tutto è stato previsto nei minimi dettagli, ma i cosmonauti, in pratica, dal momento del lancio all'ammaraggio nell'Oceano Pacifico, non faranno che ripetere per l'ennesima volta operazioni alle quali si sono esercitati a terra per mesi.

Con la eccezione dello sbarco sulla superficie selenica — sebbene anche quell'ambiente è stato riprodotto dalla NASA per le esercitazioni dei cosmonauti — Armstrong, Aldrin e Collins non faranno nulla che non sia stato già provato. E' questa, si osserva all'indomani del lancio da Capo Kennedy negli ambienti della NASA, una delle fondamentali differenze che crea un abisso tra le esplorazioni del passato e quelle come il viaggio dell'«Apollo», praticamente di tutta l'umanità.

Secondo statistiche rese note stamane, il lancio dalla piattaforma 39-A di Capo Kennedy è stato osservato alla televisione da cinquecentotrenta milioni di persone sparse in ogni angolo della terra. Non v'è quasi momento durante l'avventura dell'«Apollo 11» che non sarà seguito e registrato dalle centinaia di macchine, inimmaginabili fino a pochi anni fa, il cui compito è di tenere collegata la nave spaziale a un immaginario cordone ombelicale elettronico con la terra.

C'è solo una parte dell'avventura dei tre cosmonauti in cui essi saranno veramente soli. Per quarantacinque minuti durante ogni sezione orbitale dietro la Luna qualsiasi contatto con la Terra sarà interrotto.

Di fronte all'immenso apparato umano e tecnologico che ha permesso all'uomo il primo balzo sulla Luna con una spesa di ventidue miliardi di dollari (circa tredicimila miliardi di lire), molti non possono fare a meno di guardarsi indietro e paragonare l'impresa di Armstrong, Aldrin e Collins a quelle dell'inizio dell'era delle scoperte, quando Colombo salpò alla ricerca di una nuova rotta per le Indie affrontando pericoli e privazioni certamente superiori, in proporzione, a quelli affrontati dai cosmonauti dell'«Apollo 11».

Come scrive oggi un corrispondente del «New York Times» da Capo Kennedy la gravità del pericolo varia a seconda dei mezzi a disposizione per intervenire qualora esso prenda forma concreta. Fino a pochi chilometri di distanza dalla superficie, i cosmonauti a bordo del «modulo lunare» destinato ad atterrare sul suolo selenico, Armstrong e Aldrin, potranno essere tratti in salvo da Michael Collins di guardia a bordo dell'«Apollo».

Chi, si chiede il giornalista, avrebbe potuto salvare dalla sciagura la «Nina», la «Pinta» e la «Santa Maria»? Quando i tre vascelli lasciarono il porto di Palos il 3 agosto del 1492, scrive il «Daily News», lo fecero tra la indifferenza generale. Ieri, per almeno mezz'ora, oltre mezzo miliardo di persone hanno interrotto la loro attività per seguire il lancio dello «Apollo 11».

Gli esploratori che lasciavano i patri lidi secoli fa si avventuravano verso l'ignoto interrompendo qualsiasi contatto con il mondo conosciuto. Da ieri mattina quando il «Saturno 5» con a bordo l'«Apollo 11» si è alzato dalla piattaforma di lancio, i tre cosmonauti non possono neanche respirare senza che ciò venga registrato dalle invisibili macchine che li accompagnano. I controlli di terra sono tali che potrebbe verificarsi l'assurdo per cui un eventuale guasto meccanico potrebbe essere scoperto prima dal centro spaziale di Houston, a centinaia di migliaia di chilometri di distanza, che dai cosmonauti.

Le mappe lunari che Armstrong e Aldrin porteranno sul satellite sono assai più precise delle carte geografiche delle terre conosciute al tempo di Colombo. Gli strumenti di navigazione dell'«Apollo 11», coadiuvati dal cervello elettronico di bordo, consentono ai cosmonauti di calcolare con esattezza la loro posizione e la loro rotta.

La parte dell'impresa lunare che più eccita l'immaginazione è la esplorazione del suolo selenico. Colombo potè raccontare quel che aveva visto nel Nuovo Mondo solo cinque mesi dopo esservi sbarcato, credendo tra l'altro di essere in un posto mentre era in un altro. Quando Armstrong metterà piede sulla Luna lunedì prossimo, sarà difficile che si senta solo. Avrà su di lui gli occhi di centinaia di milioni di terrestri.

«Moneta dello spazio» coniata in Germania

Bonn, 17

Una ditta di Monaco di Baviera ha messo in circolazione la prima «moneta dello spazio», battezzata «lunare». La moneta, in oro e in argento, è stata coniata per l'eventualità che in futuro gli astronauti incontrino sulla Luna creature extraterrestri: essa è offerta a persone che per ora non hanno la minima possibilità di recarsi sulla Luna. Sulla moneta figurano il profilo dell'americano Neil Armstrong, e la scritta: «Prima moneta lunare - Primo atterraggio sulla Luna: 1969».

UN COMMENTO DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

QUESTA È UN'IMPRESA CHE CI IMPONE LA PACE

Siamo pronti, ci si chiede, a incontrare altri esseri?

Città del Vaticano, 17

All'impresa spaziale dell'«Apollo 11» l'«Osservatore Romano» dedica oggi una nota nella quale Federico Alessandrini ripropone innanzitutto alla meditazione dei lettori le parole pronunciate ieri da Paolo VI durante l'udienza generale sulla esplorazione degli spazi. Alessandrini aggiunge quindi che non sappiamo se l'uomo, balzando dal finito alle soglie dell'universo, incontrerà altre manifestazioni della vita, manifestazioni che chiamiamo superiori perché culturalmente e socialmente organizzate.

«Ma se muoviamo ad un incontro con altri esseri ipotizzati, se li andiamo cercando pericolosamente, pur senza lasciar nulla al caso — si chiede — che cosa cerchiamo per un convivio non impossibile o almeno immaginabile; quale contributo portiamo?». Siamo pronti, siamo disposti o disponibili — si chiede ancora — a queste apeture? «E' il tema di fondo cui ci richiamano la meditazione di Paolo VI e il messaggio da Lui affidato ai navigatori dello spazio. La realtà delle cose — politica e sociale — ci aiuta a rispondere al quesito che urge in noi: siamo ancora divisi: risentimenti, odii, putroppo, emulazioni che non avrebbero ragion d'essere se fossimo capaci di vedere le cose nella dimensione nuova che ci si viene aprendo, ancora ci separano e anche in questi giorni, con tristezza, ne vediamo qualche manifestazione».

Dopo aver citato la poesia del Pascoli «I due fanciulli», Alessandrini afferma: «A noi sembra che l'allargamento degli orizzonti dell'umanità ben oltre i limiti immaginabili ieri, imponga la pace, non per timore, ma per amore. Portatori di questa concordia, da realizzarsi con pena qui sulla Terra, noi dobbiamo muovere ad un incontro non impossibile, perché la volontà libera, quindi responsabile, corrisponda all'armonia dell'universo».

Sotto il Cervino

SONO salito sul Plateau Rosà, a 3.500 metri di altitudine, e da quassù, in mezzo ai ghiacciai e alle nevi eterne, non vedo più Cervinia, nascosta con i suoi grandi palazzi per il turismo dei ricchi, nel fondo della verde valle. Eppure Cervinia era già molto in alto, a quasi duemila metri, e per vederla improvvisa fra i monti, ci sono voluti trenta chilometri di strada in continua salita assai erta, da Chatillon.

Da questo immenso anfiteatro, che la natura ha fatto sulle Alpi occidentali, domina davanti ai miei occhi la punta del Cervino, che è come un dente canino rivoltato, o come una superba testa di cervo che guarda il cielo azzurro. Vola altissimo un aereo, brilla nel sole, ed è bianco come un moscerino che attraversi un fascio di luce in una camera oscura. Il suo rumore si perde fra le montagne, e l'aereo già è sparito alla mia vista: rimane nell'aria un sibilo lungo, continuo, è il vento che passa e sfiora i campi di neve, leviga le rocce grige, fa i monti sempre più rotondi, e le cime sono come nuvole di panna montata, candide come quelle che vedo nei meriggi di fuoco sopra il mare della mia città lontana.

Tutto intorno al Cervino, superbo nella sua solitudine alta, una corona di montagne minori, che hanno le vette coperte di neve, e nelle rughe d'ombra i ghiacciai azzurri, metallici, screpolati, tormentati, dove da un momento all'altro sembra di vedere staccarsi una slavina, e venire giù, verso la valle, col suo rombo pauroso.

Sono sceso ora dalla funivia, dopo una corsa sospesa nel vuoto per molti chilometri, e negli avvallamenti bianchi vedevo centinaia di sciatori che correvano felici e sollevavano una striscia di neve che subito si scioglieva nel sole: erano piccoli, scuri, e sembravano ancora più minuti in mezzo a questa immensità. Ho fatto pochi passi dopo la stazione finale del Plateau Rosà, e mi sono trovato in Svizzera: qui sotto c'è Zermatt, e vedo le risalite delle funivie e delle sciovie che portano migliaia di turisti dalla Svizzera verso l'Italia, e dall'Italia verso la Svizzera. Si parla in italiano, più spesso nel duro dialetto piemontese, ed anche in tedesco o in francese: «Ci vediamo a Zermatt fra un'ora, scendo un momento a Cervinia». Volti abbronzati, corpi ben nutriti, atteggiamenti sicuri e molto spesso snobistici, labbra bianche per essere difese dal sole, visi pieni di creme, per gli uomini e per le donne, calzoni strettissimi e maglioni di tutti i colori. Si siedono sulla terrazza del ristorante-rifugio svizzero, dove un caffè costa 200 lire, ed una salsiccia con un pezzo di pane 600, si levano le maglie, e mostrano il loro torace nudo al sole e al vento. Perché qui oggi il vento soffia a 70 chilometri all'ora, e — malgrado il sole — il termometro segna 5 gradi: ma capisco che è molto più maschio stare sdraiati col petto nudo, e fingere di non sentire i colpi freddi che il gigante Cervino manda sui corpi dei piccoli uomini.

Di fronte a me, distese bianche sconfinate, punteggiate da sciatori che sfrecciano da ogni parte, punti colorati che corrono giù per i monti, con una felicità che può capirla solo chi l'ha provata, nel silenzio del cielo e della neve, un fruscio lieve delle strisce di legno che disegnano le ampie curve sulla superficie immacolata, come le rondini fanno nell'aria con i loro voli fantastici.

Ho lasciato da poco Cervinia, che doveva essere un miracolo della natura quando la civiltà del benessere non aveva ancora costruito i grandi alberghi di cemento, che ospitano tutto l'anno i privilegiati del triangolo ricco dell'Italia. Cervinia appare improvvisa, come tutte le cose belle e fuori del comune, ed ha qualcosa del fascino di San Martino di Castrozza, sotto le cupole grandiose delle Pale. Ma sulle Dolomiti forse il paesaggio è meno solenne, meno maestoso e solitario, ma è certamente più verde e, direi, più pacato e più umano. Lì, nella nostra parte orientale d'Italia, le strade s'inerpicano su per le abetaie, e potete fermarvi quando volete, scendere dalla macchina, e inoltrarvi nei boschi neri, a cercare i funghi porcini e le piccole fragole, che profumano il sottobosco di muschi e di mirtilli. E sempre una panchina vi attende nel silenzio, e voi potete sedere e guardare e leggere, e potete anche pensare. Ma qui tutto è più industrializzato, più movimentato, forse perché qui tutto è in funzione di chi è più ricco: ristoranti stracarichi, radioline che offendono il silenzio dei monti, gente denudata che prende il sole in ogni angolo. E, su tutto, pochi alberi, pochi abeti, soltanto qualche betulla delicata col suo tronco di seta, qualche pioppo e qualche platano. Ed il solito, troppo grande distacco fra i ricchi e i poveri, che è una delle caratteristiche più salienti della vita italiana, ad ogni latitudine: ville da miliardari, oppure tuguri fatti di scaglie d'ardesia, e fuori di queste povere case volti bruciati dal sole e dal freddo, occhi che guardano con indifferenza, se non con ostilità, queste masse motorizzate che assalgono le montagne.

Nella nostra zona dolomitica, ed in particolare nel Tirolo, questo stacco sociale è minore, e voi vedete la casa dignitosa e ospitale ed accogliente del montanaro, del taglialegna, del guardaboschi: è il sintomo profondo di una civiltà più lunga e uniforme, che del resto si nota anche a Trieste, e che era una delle componenti sociali più notevoli della vita istriana e dalmata, influenzata per tanti secoli dalla Mitteleuropa e dalla gloriosa Repubblica di Venezia.

Al crepuscolo sono sulla via del ritorno, corro sulla vecchia strada della Val d'Aosta, e mi fermo a guardare i ruderi dei manieri medievali che si specchiano lungo la Dora, scuri come il ferro, tutti superbi in cima ai colli impenetrabili, antiche residenze di signori di feudi. L'immaginazione rivede le guardie di questi feudatari, che riscuotono i pedaggi sulle strade e sui ponti, mentre i montanari scendono verso le valli a portare la legna ai signori, e la forza delle loro braccia, per comperare un po' di sale: a casa, fra i monti, le donne attendono sole, e fuori c'è il vento e la neve e il buio delle lunghe notti alpine.

Guido Miglia

Inaugurato a Roma lo show della moda

Roma, 17

Le manifestazioni di alta moda italiana per l'autunno e lo inverno '69-'70 sono state inaugurate ufficialmente questa mattina, nella sala della protomoteca in Campidoglio, dal Ministro del Commercio estero Vittorino Colombo e dai Sottosegretario al Ministero dell'Industria e commercio, on. Emanuela Savio.

Le sfilate di moda maschile e femminile riservate alla stampa e ai compratori hanno avuto inizio nel pomeriggio con la moda maschile e termineranno con le ultime collezioni di moda femminile mercoledì 23. Alle giornate della moda a Roma partecipano 64 sortorie, fra moda femminile, maschile, pellicceria e moda per l'infanzia. Le sfilate sono raggruppate fino a 13 al giorno, record che verrà raggiunto domenica 20 luglio.

TIRIAMO LE SOMME DELLA XII RASSEGNA DEI DUE MONDI DI SPOLETO

DALL'ORLANDO DRAMMATICO LA SORPRESA PIU' VISTOSA

Anche se è stato il Festival dei «prologhi inutili», ha confortato la riproposta di Menotti operista - Dalla strana «Italiana in Algeri» alla «Spada di Damocle»

Spoleto, luglio

Un consuntivo del XII Festival dei Due Mondi (un festival tutto giovanile, aperto alla popolarità e ad una continuità culturale d'avanguardia) dovrebbe tenere essenzialmente presente una caratteristica della manifestazione di quest'anno: l'eccezionale densità delle iniziative, cui hanno collaborato più di ottocento persone. Molta carne al fuoco, dunque, forse troppa, perché tutto funzionasse alla perfezione, perché qualche spettacolo non incontrasse contrasti o dissensi (il che, del resto, è nelle tradizioni del festival). Per volere troppo, è andata sprecata qualche carta vincente. La mossa più sicura l'ha giocata ancora una volta Menotti, con il valido aiuto dello scenografo Pier Luigi Samaritani, mettendo in scena al «Caio Melisso», la sua «Medium» e il «Retablo» di De Falla. L''accuratissima realizzazione scenica e la presenza interpretativa di alcune autentiche rivelazioni hanno tenuto costantemente alto, a tutte le repliche, il termometro del successo. Se nella «Medium» è emersa la forza drammatica del mezzosoprano Mauriel Greenspon, il «Retablo» è scaturito fresco come una favola dalle evocazioni mimiche dei figuranti e dal recitativo intonatissimo di un ragazzetto spagnolo di una bravura e di una disinvoltura impressionanti, Robert Puleo.

Maggior rumore

La sorpresa più vistosa del festival, quella che ha fatto maggior rumore, è stata offerta dalla nutrita compagnia di Luca Ronconi con la versione drammatica dell'«Orlando Furioso» curata da Edoardo Sanguinetti e presentata nella Chiesa di S. Nicolò. Impresa coraggiosa, perché ha cercato di attuare una volta di più una forma drammatico-popolare nuova (pur su un testo classico) nella quale ha parte attiva anche il pubblico, costretto a seguire vari luoghi deputati in movimento ed a spostarsi da una piattaforma all'altra come in una «fiera» poetica. L'esperimento, di per sé disorientante, ha incontrato un interesse superiore al previsto e quindi un affollamento di spettatori che la chiesa (già rigurgitante di attori, tecnici, carrelli, macchinari, ecc.) non ha potuto ospitare se non con grande imbarazzo dei presenti, coinvolti nello spettacolo, e con il vivace disappunto degli esclusi. Proteste e clamori sul sagrato e «un tal baccano in chiesa» da far venire l'infarto a Scarpia. Ambiente troppo angusto per uno spettacolo destinato alla piazza? Eppure, per il regista, era proprio questo l'obiettivo: il concorso gomito-a-gomito delle reazioni di un pubblico ammassato sotto le scene di un teatro dall'assunto quasi medioevale nelle sue funzioni di divulgazione. Se lodevole e culturale è stato l'impegno di Ronconi, non si può tuttavia non essere pessimisti sul futuro di questa inusitata presenza attiva del pubblico, che richiede un disagio, una certa fatica e, diciamo pure, un certo spirito di avventura, cui gli spettatori italiani, più inclini alle tradizionali comodità delle poltrone non sembrano preparati.

Dopo aver visto «L'Italiana in Algeri», allestimento-clou del festival, sarebbe troppo facile (e ingiusto) sparare a zero sul giovane regista Patrice Chéreau, sapendo che la critica compatta lo ha già giustiziato. Diciamo intanto che se uno spettacolo polemico rientra nella tradizione del Festival, questo ha assolto egregiamente il suo compito, suscitando non solo discussioni a posteriori, ma anche l'immediata reazione del pubblico.

Cosa ha fatto dunque il signor Chéreau per rendere a suo modo omaggio a Rossini con un'opera felicemente scelta per la sua importanza storica? Ha sfruttato il precedente di un episodio, accettato dal Radiciotti, che avrebbe visto «L'Italiana» rappresentata al «Nobile Teatro» di Spoleto (l'attuale «Caio Melisso») nel 1817. Lo stesso Rossini, insieme al marchese Sampieri, vi avrebbe assistito il 12 febbraio, divertendosi a suonare il contrabbasso tra gli orchestrali.

Detto fatto, Chéreau, coadiuvato da Richard Peduzzi e dal costumista Jacques Schmidt, ha ricostruito uno spaccato del «Caio Melisso» di allora, riproponendo l'epoca cui si riferisce la cronaca, attraverso una cornice drammatica, tra farsa e pantomima, nella quale s'inserisce la rappresentazione dell'opera rossiniana.

Nel piccolo e cadente teatro spoletino, campo di battaglia di un esercito di ragazzini pestiferi e guardato da una vecchia custode con figlio lavativo a carico, arriva per l'appunto da Roma una compagnia di cantanti, i quali, d'accordo con un impresario in vena di stranezze, acconsentono ad improvvisare lo spettacolo nel bel mezzo della platea e a divertire se stessi e il pubblico multicolore di Spoleto, da molto tempo a digiuno dei piaceri dell'arte.

Probabilmente il giovane regista ha creduto di aver attuato un'idea di assoluta originalità, mentre non ha fatto altro che rispolverare l'abusata «invenzione» del teatro-nel-teatro. Ma fin qui, nelle sue intenzioni storicistiche, niente di male, anzi. Il male incomincia quando questo prologo viene svolto con una lentezza esasperante (nonostante la confusione e il movimento che regnano sulla scena), con un disarmante compiacimento di luoghi comuni nella parodia della Spoleto d'oggi in costume ottocentesco, con una prolissità da sbadiglio, con un dialogo impossibile che sfiora temi goffamente tragici e più spesso l'idiozia, e, quel che è peggio, con una recitazione che fa rimpiangere le volonterose filodrammatiche di provincia. Come se non bastasse, il gioco si ripete all'inizio del secondo atto con un'insistenza tale da far perdere la pazienza al pubblico (che anche questo fosse nei piani diabolici di Chéreau?); e ritorna implacabile anche dopo il festoso finale dell'opera. Ora, constatato che il regista ha perduto un'ottima occasione per realizzare una piacevole commedia di taglio e ritmo scenico moderni, ci possiamo chiedere (senza gridare allo scandalo): a chi ha giovato tutto questo? Non certo a Rossini, che nell'«Italiana» ha trasformato la consueta «turcheria» settecentesca elaboratagli dall'Anelli in un capolavoro di azione e di moto quasi moderno per lo sfogo irrazionale della fantasia, un capolavoro che non sente assolutamente la mancanza di ulteriori incentivi esterni. Chéreau è riuscito dove sembrava impossibile: a stendere cioé un'ombra di noia sulla giocondità rossiniana. E questo, pubblico e critica (pur riconoscendogli il temperamento, l'abilità e il gusto di certe trovate dinamiche, l'intelligente uso delle luci e degli effetti, nonché la bellissima scena) non possono perdonarglielo. Di questi contributi registici il teatro musicale non ha certo bisogno; preferisce piuttosto agonizzare da solo.



Il mezzosoprano triestino Nucci Condò che ha conseguito un vivo successo di pubblico e di critica al recente «Festival dei due Mondi» di Spoleto, interpretando il ruolo di Zulma nell'«Italiana in Algeri» di Rossini diretta da Thomas Schippers

Vitalità adeguata

Fortuna che Rossini ha tanta vitalità da superare indenne ogni attentato e che a questa vitalità si è rispettosamente adeguata l'interpretazione musicale con un cast giovane e preparatissimo. Il tenore Piero Bottazzo ha fraseggiato con calibrata eleganza e stile ammirevole soprattutto nei centri, mentre negli acuti la voce tende ad una apertura fin troppo generosa, felicemente controllata comunque nel terzetto del Pappataci. Qui ha gareggiato in bravura con lui il baritono Alberto Rinaldi, un cantante che predilige gli accenti vigorosi, ma che ha saputo, musicalissimo com'è, «alleggerirsi» con risultati sorprendenti, tanto vigile ed espressivo vocalmente quanto spettacolare (a volte persino acrobatico) nell'azione. Gustosa anche la turgida caratterizzazione del basso Enzo Dara (Mustafà), mentre un pochino opaca nel registro inferiore è parsa il mezzosoprano Patricia Kern, che è stata un'Isabella seducente anche se non «emergente» nella personalità. Convincente l'asciutto Haly di Raymond Myers, e centrate le prove di Benita Valente (Elvira) e Nucci Condò (Zulma); in quest'ultima abbiamo scoperto con piacere una giovane triestina molto lodata dalla critica. Sempre puntuali gli interventi del coro in marsina (era quello dell'Università di Michigan) che hanno completato la fresca giostra rossiniana, governata con il consueto preziosismo da Thomas Schippers. Lo ha diligentemente seguito, nella sua spumeggiante interpretazione, l'orchestra del «Verdi» di Trieste, registrata in ogni settore.

Ma era scritto che il dodicesimo fosse il festival dei «prologhi inutili». Dopo l'antefatto farsesco dell'«Italiana in Algeri», l'operazione l'ha ripetuta con diverso metodo Lamberto Puggelli nella prosa. Ed ha rischiato di mandare a gambe all'aria uno degli allestimenti più validi di questa estate spoletina. La scelta de «La spada di Damocle» dello scrittore turco Nazim Hikmet, «uno dei più grandi poeti democratici e socialisti del nostro tempo» (com'è stato definito) e di cui si conosceva in Italia solo la satira «Ma è poi esistito Ivan Ivanovic?» rappresentata nel '61, era quanto di più opportuno si potesse immaginare, oltre che in linea con lo spirito del festival. Hikmet, infatti, pur partecipando alla problematica del teatro post-espressionista, articola il suo discorso drammatico attraverso un linguaggio di tradizionale coerenza e conseguenza scenica: si esprime con una schiettezza aderente (ma più decantata) all'ideale realistico-sociale d'estrazione sovietica, con un meccanismo originale ma di facile acquisizione, senza intoppi simbolistici. Chiaro è anche il tema della «Spada di Damocle», chiaro il suo significato umano, trasparente addirittura il suo messaggio spirituale. Ciò nonpertanto il regista ha ritenuto di dover sottolineare l'impegno storico del drammaturgo, facendo precedere il lavoro da una sorta di moralità tragica dello stesso Hikmet, ambientata nella Turchia del 1941, didascalica riflessione sul tema della vita e della morte quando sull'umanità incombe il peso di eventi di cui non ha colpa ed ai quali non può sottrarsi. Proprio in quanto «riflessione», questo prologo (intitolato «In quest'anno 1941») resta al di fuori del discorso proprio dell'autore e quindi anche a quello della «Spada di Damocle». Puggelli, tuttavia (e buon per lui che ha rinunciato alla lettura di una ulteriore premessa, pubblicata invece sul programma) una volta presa questa determinazione, non poteva imboccare che una strada, quella del manifesto brechtiano. L'ha seguita con diligenza, senza per altro riuscire ad evitare la grevità di una narrazione monotona ed oratoria, che si riscalda soltanto alla fine con la canzone-sintesi di stampo weilliano (intonata da Mario Basiola). Ecco perché ha rischiato di naufragare sulla scia di Brecht, indisponendo il pubblico, persuaso di dover aspettarsi un analogo sviluppo dello spettacolo, quando invece il lavoro che seguiva era di ben più convincente sostanza teatrale. Qui Puggelli ha fatto centro, e spiace solo che la sua cartuccia buona non l'abbia sparata subito, risparmiandosi un inutile tiraccio di prova.

«La spada di Damocle» è la storia di un giovane, che la società ha eletto e predestinato sua vittima: timido, sfortunato, sistematicamente beffato dalla sorte perfino nei sentimenti, umiliato e frustrato fino alla disperazione, il protagonista della vicenda si trova un giorno pilota di un aereo che trasporta una bomba atomica e decide così di attuare la più totale delle vendette sulla società, sganciando l'ordigno sulla città, dove ha trascinato la sua esistenza. Prima, però, fa recapitare una lunga lettera, nella quale ripercorre tutte le fasi della sua vita, preannunciando l'imminente catastrofe, ad un architetto (unico compagno sincero di gioventù) che vive serenamente insieme alla giovane moglie. Il dramma che si snoda con perfetto equilibrio di humour e di suspense, è costruito su una serie di «flashback» che accompagnano la lettura della lettera da parte della coppia di sposi mentre l'orologio scandisce il tempo che manca all'ora in cui il pilota attuerà il suo proposito. Dramma dell'individuo nella società, «La spada di Damocle» non richiede certo un approfondimento complesso: la polemica sociale, il messaggio antimilitarista restano come segnali onnipresenti ai margini dell'indagine umana del protagonista, affiorano con regolarità nel ritmo narrativo che ricorda Majakovski, ma in certi tratti persino un più raziocinante Jonesco (come nella figura del vicino sordo, ignaro di quanto sta per succedere). Si direbbe quasi che l'autore persegua un equlibrio in cui brutalità ed umorismo, dramma ed ironia si alternano attraverso una scala di valori sapientemente graduata. Lamberto Puggelli ha assecondato questo ritmo ora con mano leggerissima (delizioso l'inizio dall'andamento ballettistico dell'architetto e della moglie al pianoforte) ora con un gioco risentito e lieve insieme (splendida la scena mimata del protagonista con il barboncino) ora con estrema tensione (la scena dell'ospedale, dove muore di parto la moglie del pilota) fino al grido disperato che conclude il lavoro, lasciando un brivido di angoscia nell'interrogativo di quello che accadrà (cadrà o no la spada di Damocle?) e, nello stesso tempo, uno spiraglio di fede e di speranza. Il regista ha avuto un collaboratore insostituibile nel giovane Paolo Bregni, uno dei migliori talenti della scenografia italiana di oggi.

A questi avvenimenti artistici di centro (introdotti brillantemente dai balletti inaugurali) hanno fatto da contorno le manifestazioni solo apparentemente minori, ma sempre tanto stimolanti da meritare un discorso a parte.

Gianni Gori



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seabrook (Texas) — Mentre il loro padre, l'astronauta Edwin E. Aldrin, vola verso la Luna, Michael e Janice stanno riparando la loro bicicletta, un veicolo, cioè, molto terrestre

Mostre d'arte

PITTURA SU VETRO

Dopo la mostra inaugurale dedicata a Marcello Mascherini e a Luigi Spacal, la Galleria carsica di Rupingrande presenta una rassegna di dipinti popolari su vetro sloveni dell'Ottocento, esponendo così un interessantissimo materiale documentario (prestito del Museo etnografico di Lubiana), consono ai fini per i quali il Museo della Casa carsica fu istituito.

Com'è ricordato sul catalogo, la pittura su vetro era un tempo una tecnica di riproduzione dell'arte colta. Solamente alla fine del secolo XVIII la produzione assunse carattere popolare e si sviluppò particolarmente in Boemia e in Baviera raggiungendo un ritmo di ben 25 mila pezzi all'anno. Nell'Ottocento si cominciò a produrre anche nella zona di Tolmino e alla fine del secolo non v'era casa carsica che non accogliesse le due tradizionali immagini sacre, equivalente delle icone orientali, a fianco del Crocefisso, dietro alla lucerna accesa sul desco dove alla sera si pregava. «La tecnica del dipinto su vetro — citiamo ancora il catalogo — è molto semplice. Essa consiste nel porre sotto vetro un disegno a tratto e nel ricopiarne i contorni con un sottile pennello o pennino, procedendo poi alla colorazione. Rivoltato il vetro, se ne ottiene un'immagine speculare e trasparente. Infine, una nera cornice completa il quadro facendone risaltare i colori».

La scelta del vetro come supporto è determinata, quindi, dall'esigenza di una facile e fedele riproducibilità che offre, rispetto alla stampa, il vantaggio di una descrizione più suggestiva e preziosa, utile al fine dell'unicità della denotazione sacra del soggetto. Del resto anche nello stile è evidente l'intento di conformarsi il più possibile all'arte colta, alla pittura maggiore, sia nel pieno rispetto della tradizionale iconografia religiosa, sia negli schemi compositivi, desunti da modelli gotici rinascimentali, barocchi. Ma la «copia» è tradita dalle necessità di una produzione in larga serie — artigianato, equivalente all'industria d'oggi — e di più dal prorompere di un ingenuo e potente realismo che trasforma i santi in contadini e le scene evangeliche in ambienti rustici. Si ricostituisce, così, una nuova unità stilistica che trova le sue regole precise di codificazione e che rende simili fra di loro tutti codesti potenti dipinti: l'Ultima Cena, il Paradiso, il Demonio tentatore e tutta la teoria dei santi popolari: Michele, Bartolomeo, Antonio, Nicolò, Luigi, Giuseppe. Colori vivaci, come quelli dei vetri policromi incastonati nelle finestre delle chiese, disegno chiaro e marcato certezza degli attributi iconografici di ciascun santo, amico e protettore della povera famiglia: queste le caratteristiche dei dipinti. Essi evocano un mondo in cui la produzione estetica (costruzione della casa, degli arredi e degli strumenti di lavoro) non era disgiungibile dalla contemplazione, se non per l'impegno solenne della preghiera collettiva a cui l'oggetto più bello della casa invitava.

HANDLER

La bottega d'arte La Gorgona di Trieste espone un gruppo di fotografie di Bruno Handler ottenute con un procedimento particolare che consente l'eliminazione dei grigi, dei mezzi toni, lasciando, quindi, il nero della figura contro il bianco dello sfondo. Vien fatto di pensare alla solarizzazione, invece si tratta di impressioni successive con negativi fotomeccanici, così da ottenere un'immagine simile a quella data dal cliché al tratto. I temi sono semplici: studi di nudo, cavalli, gatti, una veduta delle architetture venete alle Bocche di Cattaro... Sono figure nitide e perentorie, come quelle delle antiche stampe. Si accampano, con grande evidenza iconica, nel vuoto circostante. Handler suggerisce l'impiego di queste fotografie come pannelli di arredamento. Sulla legittimità estetica di tale destinazione siamo un pochino in dubbio. Ne verrebbe negata l'autonomia della fotografia e dell'architettura d'interni. Ma le fotografie di Handler, così nitide da apparire lievemente estetizzanti, parlano anche da sole e svolgono un discorso persuasivo e coerente.

STOCCHI THOMEIS

Romeo Stocchi Thomeis ha dimostrato non da poco il suo valore nella difficile e a torto trascurata arte del disegno. Ma nuovo è il ciclo unitario di disegni ispirati al paesaggio del Carso che egli propone nelle sale dell'ENDAS di Trieste, in via delle Zudecche 1. Del Carso egli esplora i segni essenziali, i connotati più tipici, apparentemente più ovvii, per chi non sappia, come fa l'artista, riviverne, con intensa emozione la perenne «novità». Il segno è netto e fluente, sia quando si sgroviglia a traccia continua, sia quando contrappone macchie nere al vuoto delle masse bianche ricavate nel foglio. Sono rocce carsiche, viste da vicino, spiate con aggressività nel momento in cui sembra stiano per muoversi, diventando esse animali preistorici, mostri inauditi, belve pronte allo scatto. Ma è solo un attimo. Poi il disegno ricompone con equilibrio gli elementi del paesaggio: gli alberi battuti dal vento, la grande luce che divora il chiaroscuro lasciando solo i sembianti più certi, più concreti delle cose. Ed anche le case, ritmate nella quieta solitudine di uno spazio familiare. I disegni sono scritti velocemente, senza sfumature e approssimazioni, con il pennello intinto nel nero della tempera. E' un autentico racconto visivo che riscopre un altro ed inedito aspetto del nostro piccolo grande Carso.

I. N.

Un monumento a Maria Signora della Luna

Roma, 17

Il prof. Luigi Gedda ha detto stamane che la Fondazione del Santuario del Getsemani di Paestum, in occasione del volo di «Apollo 11», ha stabilito di erigere un monumento a Maria, Signora della Luna, ricordando che l'Apocalisse parla della «donna vestita di sole che ha la luna sotto i suoi piedi». Il monumento verrà probabilmente costruito sul Monte Calpazio, che domina la pianura di Paestum e i maggiori templi della antica Grecia in Italia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROGRAMMA PER I NUOVI AMMINISTRATORI

Entro un quinquennio l'ospedale a Cattinara

Questa la scadenza massima indicata dall'avv. Morgera rieletto alla presidenza

«Fra cinque anni, al più tardi, Trieste dovrà poter contare sul nuovo ospedale di Cattinara. E' un impegno morale che io prendo al momento di assumere la presidenza degli Ospedali Riuniti: un impegno nei confronti di me stesso, anzitutto, e della cittadinanza, che attende con legittima impazienza questa indispensabile realizzazione». Lo ha affermato — in una dichiarazione al «Piccolo» — l'avv. Enzo Morgera, subito dopo esser stato rieletto al vertice dell'amministrazione ospedaliera, che ha già retto dal 1960. Nella serata di ieri, infatti, il nuovo consiglio d'amministrazione degli OO.RR. ha tenuto la sua prima riunione, nel corso della quale, dopo l'insediamento formale, ha proceduto alla nomina del presidente.

Dopo la nomina avvenuta iersera, i ··tti, Morgera ha voluto esporre l'impostazione programmatica dell'attività del nuovo consiglio d'amministrazione: il punto più importante è costituito proprio dall'impegno di dar corso alla costruzione dell'ospedale di Cattinara «secondo i tempi tecnici rigidamente fissati, mentre contemporaneamente verrà messo a punto il progetto per nuove costruzioni nel comprensorio di Cattinara, per sopperire alle altre esigenze sia ospedaliere che universitarie».

E qui il riferimento alle facoltà appare evidente, oltre alla volontà di dotare la città di ulteriori postiletto, qualora se ne presentasse la necessità. Il presidente ha inteso anche sottolineare «l'impegno dell'applicazione più ampia e fedele della nuova normativa ospedaliera interpretata secondo lo spirito innovatore che l'ha dettata»: una normativa che ha affidato alle amministrazioni ospedaliere, oltre al compito di promuovere il progresso dell'ente governato, quello di partecipare, come parti attive, alla vasta opera di riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera e sanitaria del Paese. Con questo spirito e nel quadro della nuova legislazione ospedaliera — ha detto Morgera — verranno riviste l'organizzazione sanitaria dell'ente e la regolamentazione del personale, e saranno ripresi e definiti i rapporti con la facoltà di medicina e chirurgia.

Dopo aver rivolto il suo più vivo ringraziamento ai componenti il cessato consiglio d'amministrazione «che hanno operato — ha sottolineato — con perizia e competenza per il miglior governo dell'ente», il presidente ha ricevuto, assieme ai nuovi consiglieri, i dirigenti amministrativi e il consiglio sanitario centrale, per le presentazioni di rito. E' stato infine fissato un nutrito calendario di riunioni, la prima delle quali si terrà già nella serata odierna, per continuare l'esame delle dichiarazioni programmatiche del presidente.

Obiettivo ospedale di Cattinara, quindi, da raggiungersi almeno nel 1974: non è soltanto l'impegno dell'avv. Morgera, è l'auspicio di tutti.

QUESTA SERA ALLE 18

Conferenza al C.C.A. sul socialismo democratico

Il Partito socialista unitario terrà oggi una conferenza assieme al Circolo di critica sociale, alle ore 18.30, presso il Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2, sul tema: «La contestazione del socialismo democratico, oggi», oratore il prof. Francesco Salvatore Romano, dell'Università.

DECISO L'APPALTO DEI LAVORI

SARÀ AMPLIATO IL CIMITERO A S. ANNA

Prevista la spesa di un miliardo e 300 milioni

L'appalto dei lavori per lo ampliamento del cimitero di Sant'Anna è stato deliberato nell'ultima seduta del Consiglio municipale insieme con una modifica della planimetria originaria; la variante riguarda il versante sulla Strada vecchia per l'Istria: tale zona — questa la novità — è interessata a un progetto che prevede invece la sistemazione a verde e, in parte, a parcheggio pubblico.

Per questa zona, in particolare, c'era stato infatti un ricorso, presentato da due proprietari; ebbene, esso — date le prevedibili remore burocratiche, connesse con il suo esame da parte dei competenti organi superiori — avrebbe bloccato i lavori d'ampliamento del cimitero, che sono già finanziati per oltre 1 miliardo e 300 milioni di lire. Ed ora, con la delibera di variante, è stato superato l'ostacolo.

Nella circostanza, il Sindaco ha sottolineato che l'ampliamento del cimitero rappresenta uno tra gli impegni più importanti, e non più differibili, di quest'Amministrazione comunale, specie per gli aspetti umani che il problema comporta. Da registrare, infine, che sulla delibera il gruppo comunista si è però astenuto, concretando in questo modo la sua perplessità sui prezzi fissati per l'esproprio di terreni e di edifici, da esso ritenuti inadeguati. Sul provvedimento — che è stato illustrato al Consiglio dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi — si sono pronunciati favorevolmente, invece, tutti gli altri gruppi.

Claudio Boniciolli, che figura nella delibera approvata dal Consiglio comunale quale designato a comporre il Consiglio di amministrazione dell'ospedale «Burlo Garofolo», ci ha inviato un telegramma per precisare che la designazione è avvenuta a sua insaputa, dopo reiterati rifiuti della candidatura da parte dello stesso Boniciolli.

A SEGUITO DI UN ESPOSTO ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Medici in agitazione per l'«operazione ricetta»

È in atto un controllo delle visite e delle prescrizioni
Presa di posizione del Sindacato mutualisti e dell'Ordine

I medici convenzionati con l'INAM (o comunque una parte di essi) sono interessati a una inchiesta giudiziaria. Questo, appunto, è il termine usato dallo stesso sindacato di categoria nell'indire giorni fa una assemblea straordinaria per discutere quanto sta accadendo.

L'«operazione ricetta» si è iniziata oltre un mese fa, quando i carabinieri hanno iniziato una «verifica» a largo raggio presso gli assistiti dell'I.N.A.M. ponendo loro tutta una serie di domande riflettenti l'assistenza medica. In possesso di ricette, i carabinieri si dimostravano particolarmente interessati al loro controllo, per constatare se effettivamente il sanitario si era recato — nella data indicata — al domicilio del paziente; oppure se questi si era presentato — in altra data, in qualche caso anche molto vicina alla precedente — all'ambulatorio; se — come succede in svariati casi — un congiunto s'era rivolto al medico per ottenere la prescrizione di un medicinale per il familiare, impossibilitato a presentarsi di persona.

Dapprima i pazienti di un medico, poi quelli di un altro, infine di un terzo: la macchia si andava allargando, e a un certo momento gli stessi medici, sono stati personalmente interessati all'inchiesta dei carabinieri. Invitati in questi uffici, infatti, i sanitari venivano pur essi sottoposti a un fuoco di fila di domande, messi di fronte a certe contestazioni e invitati a chiarire determinati particolari. I sanitari, allora (anche se non tutti), si rivolgevano al Sindacato medici mutualisti, il cui segretario, dott. Boico, si faceva premura di interpellare in proposito il direttore della sede locale dell'I.N.A.M., il quale però assicurava la propria estraneità al controllo.

Il sindacato di categoria, allora, dopo un primo contatto con lo stesso organo inquirente, assieme all'Ordine dei medici, si rivolgeva alla Procura della Repubblica, esprimendo viva perplessità sull'effettuazione della «verifica». In altri termini, i rappresentanti di categoria si dicevano pienamente consenzienti sulla validità della inchiesta, affermando di non volervisi minimamente opporre, qualora ne fossero scaturiti motivi di dolo; ma si aggiungeva che, senza gli opportuni chiarimenti, l'operazione avrebbe potuto portare discredito a tutta la classe medica. Si sarebbe quindi venuti a conoscenza che tutto era scaturito da un esposto, non si sa però da chi presentato, alla Magistratura.

Ad un certo momento — proprio negli ultimi giorni — si spargeva la voce che l'inchiesta — dapprima limitata a quattordici sanitari — sarebbe stata estesa a tutti i 192 medici convenzionati con l'INAM. Veniva allora indetta un'assemblea della categoria, alla quale partecipavano pure il presidente e il direttivo dell'Ordine dei medici. Il problema è stato dibattuto nei suoi particolari, e ad un certo momento veniva avanzata la proposta di passare — in segno di protesta — dall'assistenza diretta a quella indiretta. Cioè obbligando anche gli iscritti all'INAM a pagarsi la visita medica. Ci si rendeva conto, però, che tale decisione avrebbe portato comunque nocumento e disagio anzitutto agli assicurati e quindi all'I.N.A.M., per cui la proposta veniva ritirata.

Si votava però all'unanimità un ordine del giorno, nel quale veniva deciso «di chiedere all'Ordine dei medici, che è una delle parti contraenti l'accordo INAM-medici, sottoscritto il 3 agosto 1966 e rinnovato nel marzo scorso, di denunciare immediatamente l'accordo stesso». In tal modo — a quanto è stato fatto osservare — i medici attualmente convenzionati con l'istituto tornerebbero alla loro funzione di liberi professionisti, l'autorità giudiziaria avrebbe la possibilità di condurre la propria inchiesta senza quei timori che attualmente la categoria paventa.

Nel documento si rileva altresì che si è giunti a questa decisione dopo aver accertato essere in corso «un'indagine giudiziaria a carico dei medici iscritti all'albo mutualistico INAM, relativamente al modo di prestare le cure agli assistiti dell'istituto», e dopo aver accertato che «tali indagini recano pregiudizio all'onorabilità dei medici curanti e impediscono al sanitario di svolgere la sua attività con serenità e secondo scienza e coscienza, e senza il timore che il suo operato possa formare oggetto di indagine giudiziaria».

Nell'ordine del giorno viene sottolineato pure che «l'INAM si è dichiarato estraneo all'inchiesta in corso» e che «questo sindacato è assolutamente allo oscuro dei fatti che avrebbero potuto giustificare l'inchiesta e di chi ne è il promotore».

VOTATO IL FINANZIAMENTO DELLE RICERCHE A DOBERDO'

Unanime impegno regionale a favore del protosincrotrone

Nessun ostacolo viene più frapposto dalle autorità militari
La comunista Cinciari Rodano ritirerà la nota interrogazione

Il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina il disegno di legge che dispone «interventi per studi e ricerche di carattere tecnologico nel territorio regionale»: si tratta del provvedimento che stanzia 70 milioni di lire a favore della sottosezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, per le ricerche sul terreno di Doberdò del Lago, dove dovrebbe sorgere l'auspicato protosincrotrone del CERN. Con questo finanziamento straordinario la Giunta regionale ha inteso, infatti, di appoggiare i sondaggi e lo studio delle caratteristiche geologiche del sottosuolo carsico.

Come si rileva nel documento che accompagna il testo di legge, il CERN sta ormai concludendo le indagini ed ha assegnato allo scopo, alla sottosezione triestina dell'INFN un contributo di oltre 30 milioni, peraltro non sufficiente a sostenere le spese dell'intero programma, valutato in 100 milioni; in questa situazione — si rileva — la Regione ha voluto non mancare all'ultima fase delle operazioni, con il proprio sostegno finanziario, in modo da assicurare la più adeguata documentazione a favore della candidatura di Doberdò. Come noto nella zona si stanno alacremente scavando gallerie a quaranta metri di profondità per dimostrare la solidità del massiccio roccioso.

A favore del provvedimento hanno votato unanimamente tutti i consiglieri, a riprova di come il grande progetto sia auspicato dall'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia, senza distinzioni di parte. Nel corso della breve discussione sviluppatasi sul disegno di legge, l'assessore alla programmazione, Stopper ha fatto una importante dichiarazione: egli ha infatti detto di poter annunciare ufficialmente che, a seguito dei vari contatti avuti dal Presidente della Giunta, Berzanti, con il Ministro della difesa, on. Luigi Gui e in altre autorevoli sedi, sono venuti a cadere tutti gli ostacoli connessi ai problemi della difesa in questa zona del confine nazionale e che pertanto le autorità militari hanno tolto ogni remora alla costruzione del protosincrotrone a Doberdò.

Come si è detto, il dibattito è stato molto breve, data appunto l'unanimità dei consensi raccolta dal provvedimento: sono intervenuti solo il cons. Cuffaro (PCI) e il cons. Ramani (DC). Cuffaro ha in particolare detto che da parte del PCI si è già provveduto a eliminare l'«incidente» provocato dalla nota interrogazione dell'on Cinciari-Rodano (del PCI) assicurando che l'interrogazione stessa verrà ritirata alla prossima riapertura delle Camere; è necessario però — ha concluso Cuffaro — che anche il Governo esca dal suo immobilismo, per dare alla regione la possibilità di ospitare la gigantesca macchina che potrà dare ai nostri giovani qualificati vaste possibilità di lavoro.

La tesi dell'immobilismo del Governo è stata contestata dal cons. Ramani (DC) e dall'assessore Stopper; Ramani ha ricordato gli impegni finanziari assunti dal Governo e assicurati al CERN che ammontano a circa una sessantina di miliardi. Anche Ramani ha auspicato un'azione unitaria per far sì che il protosincrotrone venga realizzato a Doberdò e a questo proposito ha dato pubblico riconoscimento all'azione svolta dal nostro giornale. Anche l'assessore Stopper ha difeso la azione del Governo ha pure sottolineato la valida azione della Amministrazione regionale, che con questo intervento è già la terza volta che stanzia un contributo finanziario per il protosincrotrone: 15 milioni all'inizio delle ricerche a Doberdò, 100 milioni due anni fa e ora questi ulteriori 70 milioni.

Verso l'unificazione delle associazioni istriane

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti dell'Ente e il commissario dell'A.N.V.G.D. per la applicazione dei vincoli federativi approvati recentemente dagli organi statutari delle due associazioni.

E' stato convenuto che la sede provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia viene stabilita in via delle Zudecche 1-c presso l'Associazione delle comunità istriane. In attesa della costituzione del comitato provinciale secondo le norme dello statuto, sono aperte le iscrizioni all'A.N.V.G.D. che possono essere presentate singolarmente presso la nuova sede.

Il verbale d'accordo è stato firmato per l'Associazione delle comunità istriane dal presidente dell'esecutivo, dott. Rinaldo Fragiacomo, dal vice presidente cav. Mario Del Conte, dal segretario sig. Piero Agostini e, per l'A.N.V.G.D. dal dott. Iginio Vascotto, commissario provinciale.

Lavori nelle scuole deliberati dal Comune

La Giunta comunale ha approvato nella sua ultima seduta, presieduta dal Sindaco Spaccini, una serie di delibere che riguardano l'arredamento, lavori di restauro e di manutenzione in vari edifici scolastici, per una spesa di circa 20 milioni di lire. Tra questi lavori figurano l'arredamento della scuola materna di Gretta per 7 milioni (la delibera è stata proposta dall'assessore all'economato de Gioia); altri lavori riguardano la scuola materna «Aporti» di Pendice Scoglietto, l'elementare Tarabocchia, l'elementare Sillani di Basovizza, l'Istituto Carli, la materna di via Manzoni, la media Bergamas, l'elementare di via Giotto (per queste ultime delibere è stato relatore lo assessore ai lavori pubblici Mocchi). La Giunta ha quindi approvato l'assunzione di un mutuo di 18 milioni 860 mila lire con la Cassa di Risparmio per opere di manutenzione straordinaria in edifici scolastici e ricreatori.

STATO CIVILE

MORTI: Skalak Adalberto a. 69; Tagliapietra ved. Sornig Amelia a. 74; Cok Giovanni a. 64; Petrarcheni Luigi a. 48.

FATALE EPILOGO DELL'INCIDENTE DI LIGNANO

È MORTA LA TRIESTINA USTIONATA DALLO SCOPPIO

E' morta all'ospedale di Padova a seguito delle gravissime ustioni riportate la triestina Ada Bressi, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 47. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, la povera signora era rimasta vittima di uno scoppio causato da una fuoriuscita di gas dalla bombola nel proprio appartamento di via Pineda a Lignano Pineta. Pur essendo residente a Trieste, nel periodo estivo la Bressi si trasferiva a Lignano dove possedeva una villetta con alcuni appartamenti che affittava. Per lei si era riservata una stanzetta nel seminterrato, dove è avvenuto lo scoppio.

Sin dal primo momento le sue condizioni, erano apparse gravissime, tanto che i sanitari dell'ospedale di Latisana dove era ricoverata subito dopo l'incidente, la facevano trasferire a quello di Padova, che è munito di un reparto specializzato per questo genere di ustioni.

Viaggio crociera in Nord Africa

DAL 15 AL 26 SETTEMBRE

Un interessante viaggio in comitiva, con autopullman di lusso, è stato programmato dall'Ufficio Viaggi RIBI & C. di GRADO per la Tunisia e la Tripolitania. Il suggestivo itinerario consentirà di visitare Tunisi e molte località dell'interno fra le quali le oasi di Gafsa e di Tozeur situate ai margini del deserto Sahariano. Vita, costumi e folclore delle popolazioni dell'interno potranno essere osservati nel corso del giro. Lo itinerario include anche una sosta a Tripoli e la visita delle imponenti antichità romane di Leptis Magna e di Sabratha in Libia. Il periodo di effettuazione consente la partecipazione anche agli insegnanti. Le sistemazioni alberghiere sono in categoria lusso e I.a, in camere con bagno. Quota di partecipazione Lire 177.000, tutto compreso. Partenze da Trieste. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio organizzatore e presso le Agenzie Viaggi di Trieste.

A Zagabria e Plitvice

L'U.T.A.T. effettua dal 26 al 27 luglio una gita in autopullman a ZAGABRIA, LAGHI DI PLITVICE ed ABBAZIA.

Quota Lire 12.800

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

NELL'ITER BUROCRATICO DELL'ATTESO IMPIANTO

Per il Palasport un'altra approvazione

Il Comitato tecnico regionale ha approvato ieri mattina il progetto esecutivo del Palazzetto dello Sport, da tempo predisposto dal Comune e finora in attesa d'esame da parte di quest'organo di controllo. Sia pure lentamente, dovendo fare i conti con i rituali diaframmi burocratici, l'atteso complesso sportivo continua dunque a camminare verso la sua realizzazione. La delibera approvata ieri tornerà ora al Comitato provinciale di controllo, che a sua volta inoltrerà poi la pratica all'Assessorato regionale allo sport, che dovrà esprimere il suo parere sulla concessione del contributo regionale per l'esecuzione dell'opera; il contributo in questione dovrà essere stabilito con apposito decreto, e infine occorrerà la registrazione della Corte dei conti. Solo ad avvenuto disbrigo di tutte queste formalità, il Comune potrà finalmente indire la gara di appalto per i lavori, che non si sa quando potranno avere inizio: sperabilmente presto, secondo gli unanimi auspici, del mondo sportivo locale e degli stessi amministratori civici, i quali nel frattempo hanno perfezionato tutte le pratiche relative al finanziamento dell'opera, in modo che già ora dispongono dell'intera somma occorrente per la realizzazione del complesso: la spesa prevista è di 650 milioni di lire, incluso lo acquisto del terreno a Chiarbola, un'area situata nei pressi dell'inizio della «camionale» 202.

Per quanto riguarda il finanziamento del Palazzetto e degli impianti adiacenti, il Comune ha perfezionato un primo mutuo di 400 milioni di lire con il contributo della Regione; un secondo mutuo di 140 milioni con l'Istituto del credito sportivo (con particolari agevolazioni); ed un terzo, di quasi 100 milioni, completamente a proprio carico. Spetta a quest'Amministrazione municipale il merito d'aver inserito nel progetto generale anche l'esecuzione degli impianti collaterali (una palestra regolare di basket e pallavolo, due più piccole, servizi, alloggio del custode e impianti di riscaldamento) resa possibile dalla successiva acquisizione del mutuo di 140 milioni; altrimenti, sarebbe intanto proceduto il progetto del Palazzetto vero e proprio, avendo la precedente Amministrazione rinviato a tempi successivi la creazione dei corpi aggiuntivi.

Un cucciolone, color nero, con il petto bianco e pelo lungo, è stato rinvenuto per la strada. Chi l'ha smarrito (o chi voglia allevarlo) telefoni al 55094.

Corso internazionale all'Università sul diritto del lavoro

Settantacinque studiosi di 20 Paesi prenderanno parte alla settima edizione dei corsi organizzati presso la Università dalla scuola internazionale di diritto comparato del lavoro (che fa parte dell'Associazione di diritto comparato), che cominceranno oggi con la cerimonia inaugurale, cui saranno presenti, con le autorità cittadine e i docenti della Università, anche il direttore della scuola internazionale prof. Balzarini, l'ex ministro belga Troclet e il segretario generale dell'Associazione, lo svizzero Berenstein, nonché esponenti italiani del settore.

Ai corsi presteranno la loro opera docenti di ventuno nazionalità e le lezioni dureranno tre settimane, suddivise in due cicli: uno istituzionale sui vari sistemi internazionali e sulle legislazioni europee ed uno comparativo, in cui saranno messi a confronto i vari problemi. Nella prima settimana si parlerà dei temi sindacali, nella seconda dei contratti e dei rapporti individuali di lavoro e nella terza dei licenziamenti.

TRAGICO BAGNO DI UN PENSIONATO GORIZIANO

Colto da malore annega mentre nuota a Sistiana

Un uomo, colto da malore mentre stava nuotando nello specchio d'acqua davanti allo stabilimento di Castelreggio, a Sistiana, è annegato. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo. La vittima, Guido Malabarba di 66 anni, residente a Gorizia in una pensione di via Morelli 25, ha cessato di vivere poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Monfalcone. La disgrazia è avvenuta verso le 11.15.

Il Malabarba aveva haggiunto lo stabilimento balneare in autopullman, in compagnia di un amico, Michele Perinzig, di 68 anni, residente a Gorizia, in via Angiolina 20. Mentre il Perinzig si è ritirato un momento in cabina, il Malabarba ha deciso di fare una nuotata e si è spinto fino all'altezza dei gallegianti che delimitano lo specchio d'acqua dello stabilimento. Improvvisa la sciagura. Qualcuno ha visto il Malabarba in preda a evidente difficoltà che tentava di aggrapparsi a un galleggiante. Alcuni bagnanti si sono precipitati in suo soccorso e lo hanno tratto a riva. Le condizioni del Malabarba apparivano disperate.

Tutto si è svolto in breve tempo; quando il Perinzig è uscito dalla cabina ha notato l'assembramento di persone attorno alla vittima. Il bagnino dello stabilimento, Giuseppe Pinzan, ha praticato al Malabarba, che non dava più segni di vita, la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco. Sono intervenuti anche due medici, casualmente sul posto, il dott. Giovanni Pella di Ronchi e la dott. Silvia Mayer di Bologna, che hanno praticato all'uomo due iniezioni cardiotoniche.

Grave una ragazza travolta a San Rocco

Travolta da una macchina mentre attraversava la strada, una ragazza di 15 anni è rimasta gravemente ferita ieri sera, sulla strada che da San Rocco conduce a Muggia. L'incidente è accaduto all'altezza del pontile di San Rocco. A quell'ora la studentessa Nevia Cherma abitante in via del Carpineto 20/1 stava per raggiungere la vicina fermata dell'autocorriera che doveva condurla a Muggia. Nell'attraversare la strada non si è accorta del sopraggiungere di un'utilitaria, la «Fiat 500» (TS 51039) guidata in direzione del Lazzaretto dalla signora Renata Suman, di 29 anni, abitante in via Franca 18. La ragazza è stata urtata e gettata al suolo.

Un automobilista di passaggio ha provveduto a far adagiare la vittima sui sedili della sua macchina e ad avviarla d'urgenza all'ospedale. I sanitari hanno riscontrato alla giovane un trauma cranico, grave sindrome commotiva, una contusione alla tempia destra, contusioni escoriate alla spalla sinistra, una ferita da taglio a un braccio, otorragia destra e amnesia retrograda. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una quarantina di giorni.

E' stato revocato lo sciopero all'Italsider, già indetto per la giornata odierna: a quanto infatti informa la FIM - CISL, l'azione è stata spostata a un giorno della prossima settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Camillo de' Lellis — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49.

Ieri: temperatura massima 27,3, minima 20,1; pressione mb. 1022,3 stazionaria; umidità 57 per cento; vento km. 4 da O.N.O.; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 24 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

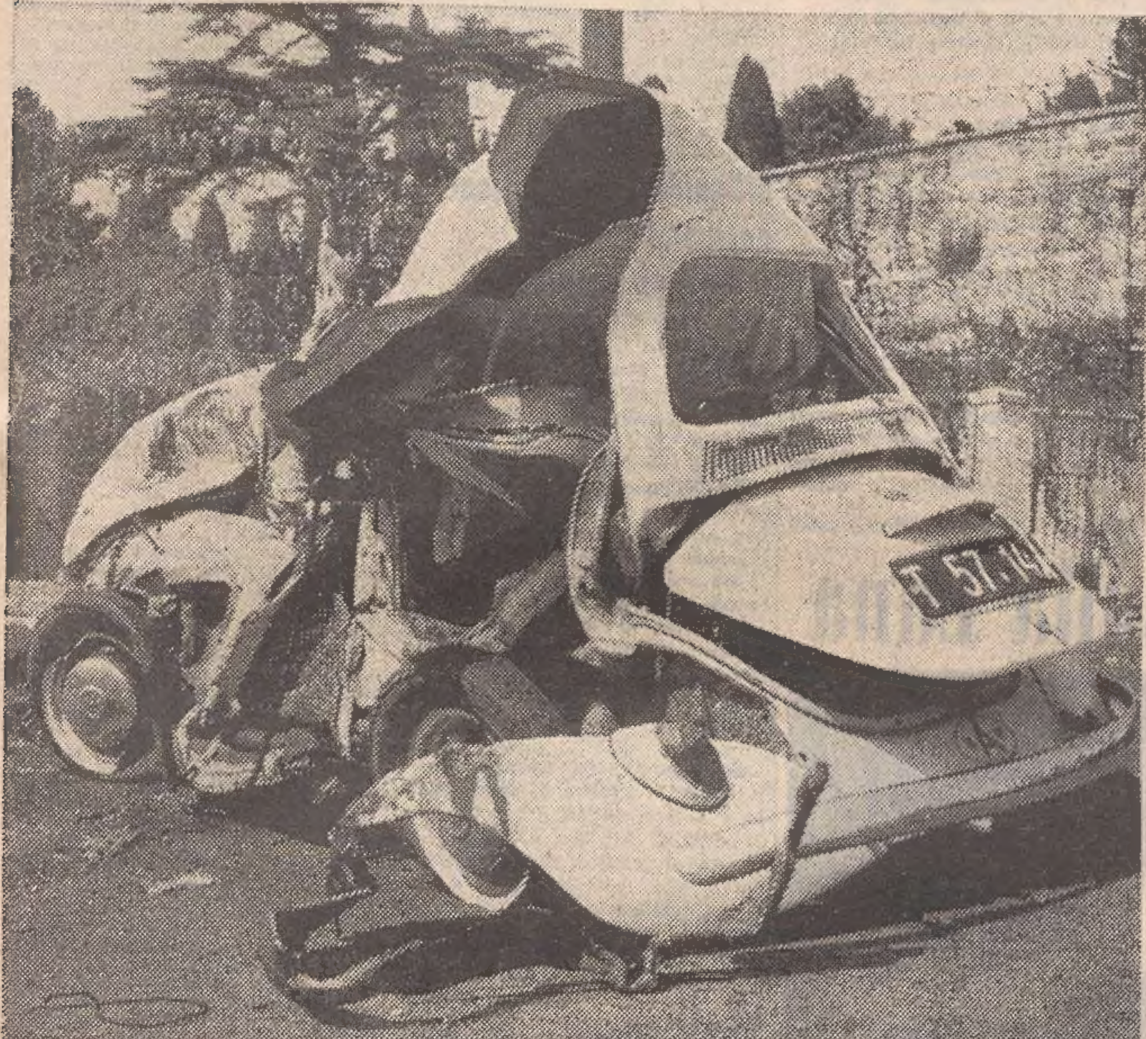
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

Oggi alle ore 12 avrà luogo presso la mensa operai del San Marco un comizio del Partito comunista sulla crisi di governo, ed i tentativi autoritari nel Paese. Parlerà il segretario della Federazione, ing. Antonino Cuffaro.

DISTRUTTA UN'AUTO NELL'URTO CON UN CAMION SULLA «202»

GIOVANE AUSTRIACO UCCISO IN UNO SCONTRO TERRIFICANTE

La moglie di vent'anni ricoverata all'ospedale: è ferita gravemente Provenivano dalla Jugoslavia e pare fossero in viaggio di nozze





(«Giornalfoto»)

Gerd Frick e la giovane moglie Helene. Nella foto a sinistra, l'automobile trasformata in un informe cumulo di ferraglia

Tragico incidente della strada, ieri mattina presto, sulla statale «202»: un giovane austriaco di 29 anni in viaggio con la moglie si è schiantato con la sua «Volkswagen» contro un autotreno, decedendo all'istante. La moglie, sbalzata dall'abitacolo, è rimasta gravemente ferita. Sembra che i due coniugi fossero in viaggio di nozze.

Erano le 6.45, quando, proveniente dalla Jugoslavia, la «Volkswagen» targata T 57-141, dopo aver percorso un lungo tratto della statale, è giunta in prossimità dell'ampia area di servizio che si apre a breve distanza dal bivio per Sistiana. Alla guida della macchina si trovava Gerd Frick, di 29 anni, residente a Reutte (Tirolo), in via Untergsteig 16. Al suo fianco la moglie Helene Wex, di vent'anni. Non c'era traffico e la macchina procedeva a velocità abbastanza sostenuta (la lancetta del contachilometri dopo il pauroso urto è rimasta bloccata sui 100 chilometri orari).

La tragedia è esplosa improvvisa: dalla direzione opposta è sopraggiunto l'autotreno Fiat 690 (un gigante della strada a quattro assi) targato GO 30137, della ditta Caprara, della città isontina. Al volante si trovava il camionista Bruno Franco, di 27 anni, residente a Gorizia in via Brigata Treviso 21. L'autista doveva raggiungere il Porto franco vecchio per scaricare del minerale in polvere.

All'altezza dell'area di servizio, che oltre a un deposito carburanti comprene anche un bar e delle officine, il Franco ha iniziato la manovra di conversione a sinistra. Intendeva raggiungere la vicina area di parcheggio per sostare e prendere un caffè con un amico. La manovra deve aver colto alla sprovvista il guidatore austriaco che si è visto di fronte il gigante della strada quand'era troppo tardi. La «Volkswagen» si è letteralmente schiacciata contro il muso dell'autotreno. Uno schianto orribile, che ha fatto accorrere sul posto i pochi camionisti presenti a quell'ora, il giovane di servizio al deposito di carburanti e un'inserviente del bar. Una scena orribile si è presentata ai loro occhi. L'auto ridotta a una carcassa sventrata con il guidatore schiacciato all'interno, la giovane signora proiettata fuori dall'auto fin sull'area di servizio e tutto intorno una macchia d'olio. L'olio è schizzato ad alcuni metri di distanza quasi ricoprendo una «Giulietta» in sosta.

Uno dei ganci anteriori dell'autocarro ha agito sulla capote della vettura austriaca come un apriscatole. Non si è riusciti a comprendere come la giovane signora sia stata sbalzata dalla macchina; le portiere infatti sono rimaste chiuse. Ma il pauroso volo le ha salvato la vita. Per il marito non c'era più niente da fare: la morte è stata istantanea.

Sono scattati i soccorsi: una autolettiga della CRI ha avviato d'urgenza la signora Frick all'ospedale. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di quaranta giorni per trauma cranico, ferite multiple alla testa, la frattura di un polso, ferite a una spalla e contusioni escoriate multiple agli arti.

Una «gazzella» del Nucleo dell'emergenza dei carabinieri al comando del brigadiere Martini è quindi sopraggiunta per i rilievi di legge. Dell'accaduto veniva subito informato il magistrato di turno dott. Tavella che disponeva per la rimozione della salma. Altresì veniva deciso il mantenimento a disposizione dell'autorità giudiziaria dell'autotreno goriziano. Il camion è tuttora parcheggiato all'interno dell'area di servizio.

Ai carabinieri è toccato il compito di effettuare, con i rilievi, il riconoscimento delle vittime. Dai passaporti rinvenuti a bordo della vettura è stato possibile l'accertamento delle generalità. Durante l'ispezione sono stati trovati alcuni telegrammi di congratulazioni in lingua tedesca e qualche bomboniera, ciò che fa pensare, come si diceva all'inizio, che i due sventurati turisti fossere in viaggio di nozze Al polso del giovane austriaco l'orologio è rimasto bloccato sulle 5.45: questo particolare, tenuto conto dell'ora legale in Italia, ha fatto capire che i giovani sposi erano giunti da poco dalla Jugoslavia.

Mentre la salma del Frick veniva traslata all'obitorio di via della Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria, i rilievi sono proseguiti a lungo. Del tragico appuntamento con la morte sono rimasti sul posto alcune chiazze d'olio e dei vetri. Sullo sfondo l'autotreno, con il frontale visibilmente ammaccato. Della vettura austriaca trasportata nel deposito della ditta Zampa, un'impressionante cumulo di ferraglia.

Infortunio a un tipografo, il ventiduenne Luciano Martini, abitante a Sistiana 90, che ha riportato lo schiacciamento del pollice sinistro. Nel manovrare una stampatrice rimaneva impigliato con la mano nella leva di ritorno della macchina. E' stato soccorso dai sanitari della CRI ed accolto nella divisione ortopedica del nosocomio con la prognosi di 25 giorni.

(«Giornalfoto»)

Il camion, che proveniva da Gorizia ed è rimasto danneggiato non gravemente, è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria

FORSE CI SARANNO PIU' «MATURI» QUEST'ANNO

Incomunicabilità al «Dante» ma solo come argomento d'esame

Atmosfera da dialogo anche parlando di teoremi e prismi

«Noi dunque non comunichiamo». Dice il professore di filosofia al candidato. Ma si è giunti a questa amara conclusione solamente parlando del filosofo dell'incomunicabilità — se ci è permesso chiamarlo così — lo Herbart. Siamo al Liceo classico «Dante», dopo una settimana di colloqui. Il primo giorno la atmosfera era più elettrizzata, più tesa anche, poi invece gli esami hanno assunto l'aspetto di un avvenimento quasi d'ordinaria amministrazione. Per il ragazzo che è sottoposto al colloquio, però, la giornata è certamente «calda» lo stesso. Ha scelto come materia filosofia, ma non sembra particolarmente a suo agio fra i vari studiosi.

Il professore, con calma, gli rivolge precise domande su Kant, come «Qual è l'errore di Kant?» oppure «Il noumeno è limite interno od esterno?».

Le risposte non si riescono a cogliere: il ragazzo si rivolge esclusivamente all'insegnante, quasi non volesse farsi sentire dagli amici presenti in aula.

Dopo Kant, si passa alla teoria dei reali di Herbart, da cui deriva la frase del commissario «Noi dunque, secondo questo filosofo, non comunichiamo se non sul piano di reazioni. Ricordi qual è la legge regolatrice del pensiero del reale?»

«L'identità».

«Quindi — continua il professore — se il mio reale resta uguale a se stesso, ed il tuo anche, questo nostro dialogo è impossibile».

Ma il filosofo ammette le reazioni, per autodifesa, per spirito di autoconservazione. Anche dopo queste frasi piuttosto pessimistiche, il colloquio comunque procede, e lo stesso insegnante passa all'interrogazione di storia. Lasciamo il giovane, sempre più ripiegato su se stesso, alle prese con i vari indirizzi del pensiero politico del Risorgimento.

Fuori dell'aula una ragazza sta riprendendo il fiato, dopo aver appena terminato il colloquio. Ha scelto come prima materia italiano, e la domanda iniziale trattava del canto 27 del Paradiso. «Cosa trova di particolare in questo canto, anche nello stile?» La giovane ha risposto ricordando che in quel punto si è già vicini alla pienezza della visione di Dio, quindi anche l'arte del poeta si adegua. Dopo Dante il Pascoli, in particolare l'Alexandros.

La candidata ha però posto l'accento sulla figura del grande condottiero, ed ha ricordato anche l'"Ulisse dantesco, perché entrambi superano i limiti posti dalla ragione. Sempre del Pascoli si è quindi ricordata la poetica del «Fanciullino», ma dopo il colloquio è ripiegato sulla seconda materia, filosofia. Kant, materia obbligata per la prima domanda, quindi Schopenhauer ed il materialismo storico di Marx.

Ma lasciamo la prima commissione, che opera già da più di una settimana, per andare ad ascoltare i colloqui che hanno luogo davanti alla seconda commissione. Questa, ha tenuto gli esami dapprima nell'altro liceo classico triestino, il «Petrarca», ed ora interroga alcuni giovani al «Dante». Ma anche qui la curiosità è poca. Evidentemente i ragazzi sono già andati ad assistere ai colloqui nell'altro istituto.

Una giovane con la camicetta bianca e rosa sta discutendo con la professoressa su teoremi, prismi, triangoli. Accompagna la sua esposizione con disegni, quindi è quasi impossibile seguire lo svolgersi del colloquio. Ogni tanto ci pervengono delle domande precise: «Come si trova il volume della piramide?» Un attimo di perplessità, quindi «La base...», ma la insegnante corregge: «Direi area di base...». «Sì, per l'altezza», conclude la ragazza. «Nella dimostrazione che tre piramidi sono equivalenti devi però ricordare un altro teorema». «Devono avere uguale la base e l'altezza». Niente di trascendentale, come si vede. Inoltre, pur essendo una materia scientifica, ci è sembrato un vero colloquio, più di quanto succeda a volte con le materie umanistiche.

La seconda materia è italiano. La prima domanda riguarda la tragedia «Adelchi» del Manzoni, e particolarmente del personaggio di Svarto. La discussione si amplia, e con rapidi accostamenti l'insegnante fa rammentare alcuni passi del «Cinque maggio» e dei «Promessi sposi». «Il Manzoni è per coloro che hanno una vita rassegnata o per coloro che costruiscono qualcosa? E' cioè per un cristianesimo attivo o passivo?» Con sicurezza la ragazza risponde «Attivo, logicamente, basta ricordare i grandi personaggi dei "Promessi sposi", coloro che lottano, dall'Innominato a Renzo e Lucia». Il colloquio prosegue piacevolmente, e l'atmosfera, è quasi inutile ripeterlo, è veramente serena.

Ormai gli esami di maturità non si possono più chiamare «nuovi», il metodo del colloquio è stato ampiamente assimilato, e ci sembra, in larga misura. I candidati che si presentano per ultimi senza dubbio possono avere qualche leggero punto di vantaggio rispetto ai colleghi che hanno fatto da «cavie» i primi giorni. Ma senz'altro anche questo è stato considerato dai membri della commissione, affinché i risultati abbiano un giusto equilibrio. Ormai è da attendere solamente l'esito: ci saranno più ragazzi «maturi» quest'anno?



(«Giornalfoto»)

L'obiettivo del fotografo ha frugato anche fra i volti dei candidati alla maturità del Liceo «Dante»: ecco due immagini



SEGNALAZIONI

Fischi deplorati

«La sera di mercoledì 16 luglio, nel piazzale delle Milizie di S. Giusto, gli appassionati di fantascienza sono stati costretti ad assistere a uno spettacolo fuori programma a base di fischi, urli e commenti deplorevoli. Per chi voleva seguire il film di Cozzi e capirlo, e per capirlo bisognava ascoltare tutto in santa pace, è stata un'impresa rilevare le parole tra un fischio e l'altro. A prescindere dal suo valore artistico, il film meritava d'essere guardato attentamente perché ci proponeva una soluzione validissima nel rapporto film-fantascienza.

«Ma cosa si aspettano certe persone da questo genere cinematografico: i soliti mostri, le astronavi, i supermen? Non sanno che è lo studio approfondito dell'uomo e dei mutamenti che possono avvenire in lui, fantastici ma possibili, a formare la vera fantascienza. Se uno però non vuol approfondire (eppure non ci vuol molto), se beato e contento si crogiola nella sua pigrizia mentale, se ama infilarsi i paraocchi mattina e sera, ma che abbia almeno un po' di educazione, se ne vada, oppure s'addormenti, guardi le stelle, o fumi una sigaretta. A chi fischiava non è passato neanche per la testa che qualcuno poteva aver voglia d'ascoltare dal principio alla fine, chi fischiava non ha neanche fatto l'ipotesi che qualcuno poteva anche capire il film.

«Spero almeno che qualcuno mediti e capisca che non vive da solo ma in una collettività. Ancora una riflessione: se le creature con sembianze umane del film di Cozzi, con la loro brava filosofia sul valore della vita, esistessero (chissà?), quante risate nell'ascoltare i fischi ingenerosi. Daniela Di Bitonto».

Nane Kandler e altri dimenticati

«Una segnalazione recente trattava di deficienze della via Pietro Marussig, pittore triestino, e il lettore rilevava che non bastava imporre un nome illustre a una strada, per avere risolto il problema della viabilità urbana. Giustamente il lettore osserva non bastare il nome, se non viene assicurata l'incolumità dei cittadini transitanti per tale strada. Comunque, un nome di strada ha la sua importanza. Per esempio, serve a segnare la riconoscenza dei posteri per chi ha onorato — in un modo od altro — la loro città. Non tutti ugualmente fortunati, anche dopo morti, questi concittadini, ritenuti degni di essere ricordati da una targa con il loro nome ad una cantonata d'una via. Ad ogni modo, ora molti nomi locali illustrano in tale guisa varie strade cittadine: architetti, pittori, musicisti, poeti, scrittori, scultori, storici, studiosi.

«Così Giuseppe Lorenzo Gatteri, fanciullo prodigio, divenne celebre a sette anni, disegnando a centinaia battaglie antiche e moderne ed altri avvenimenti storici, ritenuto un rinato Raffaello. Nane Kandler, invece, "colpevole" d'avere un fratello — Pietro — certamente più famoso di lui, non fu tenuto degno d'essere ricordato come pittore e scenografo.

«Né maggiore fortuna ebbe Giuseppe Capolino, scultore, morto il 23 dicembre 1858, a trent'anni. Autore dei due leoni accosciati sulla torre dell'arsenale del Lloyd a Sant'Andrea, il "San Giovanni Battista", e lo "Spartaco", del Museo Revoltella. Egli espose lo "Spartaco", negli Stati Uniti, sperando in successi e guadagni. Invece — esistendo ancora in America la schiavitù dei negri — la statua venne posta in quella mostra in un canto, ritenendola una provocazione. Infatti, dopo pochi anni, scoppiava la sanguinosa guerra civile fra gli antischiavisti e gli schiavisti americani.

«Nel 1840, demolita la vecchia Dogana e sorto, nel 1842, il nuovo edificio chiamato "Tergesteo" — eseguito, secondo il Generini, dall'architetto V. Valle su disegno di Antonio Buttazzoni, e — secondo Caprin — dall'archetetto milanese Pizzola — ebbe varie destinazioni. I mezzanini destinati ad uffici, a magazzini il pianoterra e la galleria a crociera, adibita a pubblico passeggio; ivi il Caffè Greco offriva ai suoi avventori le tazzine del caffè alla turca, e i numerosi bicchieri d'acqua col "mistrà".

«Come afferma Giuseppe Caprin, le pareti della galleria vennero ornate da cinque — dei quali ci interessano soltanto due — pittori: Nane Kandler eseguì la pittura ad olio delle figurine, quella decorativa venne affidata a F. Malacrea. Il Malacrea prescelse la parte dei fiorami; era uno dei tipi che si facevano notare per l'abito alla fiamminga, non esclusa la piuma di struzzo sul cappellaccio. Dipinse per molti anni "natura morta" ed i suoi quadri piacevano — e piacciono tuttora — a chi non teneva conto dell'antica scuola olandese né delle tele di alcuni moderni — moderni di 127 anni orsono — napolitani. Arguto e maligno, visse solitario. Copiava le lepri, le pernici, i pesci, l'uva, i poponi che poi passavano dallo studio alla sua tavola; diceva: "Il vero deve servire al pittore, le copie agli amatori!"

«Un giorno mentre stava abbozzando — racconta ancora Caprin — delle frutta per un nostro baronetto, avendogli questi fatta osservanza circa il colore di un grappolo di ribes, si volse e con la sua abituale freddezza replicò: "Sappia, e lo tenga a mente, per i fiori prima Dio e poi io, per le frutta prima io e poi Dio!". La piuma di struzzo tremante sul cappello, con la barba ed i mustacchi frementi di elettricità, con la giacca di velluto, la canna d'India agitata, gli stivaloni alla scudiera con le suole scricchiolanti e i tacchi sonanti, il barone aveva molti fiorini, ma i pennelli li maneggiava lui: Malacrea.

«Molti saluti ed auguri alla "Segnalazioni", Gianni Pinguentini».

Artisti ringraziano

«Dopo le contestazioni e le proteste, riteniamo doveroso rendere di pubblica ragione anche un gesto di plauso. Un gruppo di artisti espositori alla Mostra d'arte di fantasia, ringrazia la dott. Ruaro, direttrice dei Musei di storia ed arte della nostra città, per averci concesso le sale della galleria delle armi, al Castello di S. Giusto». Seguono 15 firme, con una postilla: «Non occorre pubblicare i nostri nomi, che potrebbe sembrare movente di pubblicità. Grazie».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 18 luglio:

ARRIVI: mn. «Deror» (Israele); mn. «Primrose» (Liberia); mn. «Liana» (naz.); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mc. «Capo Fino» (naz.); mc. «Serra Orrios» (naz.); mn. «Teuta» (Albania); p.fo «Etrusco» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Ragno» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sraane» (Jugoslavia); mn. «Njegos» (Jugoslavia); mc. «Arda» (naz.); mn. «Orebic» (Jugoslavia); mn. «Atreo» (nazionale); mn. «Borea» (naz.); mn. «Celio» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Sistiana in TV

Domenica sera, sul secondo canale televisivo, verranno trasmesse, registrate, le fasi della grande manifestazione canora svoltasi di recente a Sistiana, con la partecipazione di Patty Pravo, Al Bano e Romina Power, Adamo, Little Tony, Caterina Caselli ed altre «star» del firmamento musicale internazionale. L'intera serata, dedicata al concorso del Festival-bar, andrà in onda fra le 21.15 e le 22.15 insieme con le immagini più suggestive della nostra riviera da Trieste a Duino.

Curatorio del «Revoltella»

Il pittore triestino Marino Sormani è stato eletto dal Consiglio comunale tra i membri del Curatorio del civico Museo «Revoltella».

Pio Riego Gambini

Domani, sabato, alle ore 11, la «Fameia Capodistriana» come già annunciato, ricorderà, con la deposizione di una corona d'alloro, Pio Riego Gambini, il giovane concittadino caduto sul Podgora, nel leggendario plotone di irredenti arruolatisi nell'Esercito italiano nella guerra di liberazione delle nostre terre.

Ricordo di Corelli

L'Associazione delle Comunità istriane, ricorrendo il 14.o anniversario della scomparsa, farà celebrare oggi alle 19.30 nella chiesa di via S. Anastasio, un rito funebre in memoria del prof. Melchiorre Corelli, nobile figura di patriota e di educatore, emerito sindaco di Albona, valente cultore di storia istriana. La Comunità di Albona invita alla cerimonia religiosa conterranei, allievi ed estimatori dell'illustre scomparso.

«Buone vacanze»

Calorose accoglienze a «Buone vacanze», lo spettacolo della Pubbliodip di Milano, organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, e che quest'anno è tornato con la sua carica di simpatia a monopolizzare l'interesse di piccoli e grandi, allo stabilimento Castelreggio di Sistiana-mare. Sempre nuove idee, nuovi quiz, nuovi giuochi anche se a farla da mattatori sono ancora l'irresistibile Silvio Noto e la celebre coppia Pietro De Vico e Anna Campori. Quest'anno «Buone vacanze» ha avuto momenti di suspense soprattutto con il «Minifestival della canzone Geloso» e con l'entusiasmante «raid Fiat 128», che ha messo alla prova la prontezza di riflessi dei concorrenti nel risolvere indovinelli, la loro conoscenza «tecnica» in fatto di automobili e di segnaletica stradale.

Comunità visignanese

La festa di luglio che i visignanesi celebrano nella ricorrenza della compatrona, Santa Maria Maddalena, e che doveva aver luogo domenica 20, quest'anno viene rinviata per farla coincidere con altra manifestazione, il cui programma è in corso di elaborazione.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8, CDAD.

Spaccini a Lubiana

Il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, ha presenziato ieri all'inaugurazione della mostra sul Carso presso il Museo etnografico di Lubiana. All'esposizione il Comune partecipa con la mostra sul Carso triestino, già presentata lo scorso anno a Roma e nella regione.

Boutique Moda Bianca

avverte la sua affezionata clientela che è iniziata la vendita dei saldi di stagione.

Valli alta moda

Valli, Corso Italia 3, avverte la sua affezionata clientela che da oggi iniziano sconti speciali sugli articoli di fine stagione.

Si schianta contro un albero



(«Giornalfoto»)

Fragoroso schianto di una «Fiat 850» (TS 114852) contro un albero, ieri pomeriggio in viale Miramare. Il conducente è rimasto ferito. Dai primi accertamenti risulta che l'automobilista, Francesco Orlandini, di 55 anni, abitante in via Farnetello 2, ha perso il controllo della guida forse perché stretto verso il marciapiede da un'altra macchina in sorpasso. Nell'urto che è stato molto violento come testimonia la foto, l'Orlandini ha riportato la sospetta frattura delle ossa nasali. E' stato trasportato all'ospedale da una macchina di passaggio. Guarirà in una decina di giorni. I rilievi sono stati assunti dalla Polizia stradale. Nell'incidente è andato di mezzo anche un cartellone pubblicitario.

RIPETIZIONI ESTIVE

Lunedì 28 luglio p. v., avranno inizio improrogabilmente, presso l'Istituto Foscolo, le ripetizioni di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Le lezioni, in cicli di 18 ore complessive per disciplina, verranno impartite tre volte alla settimana, a giorni alterni. Onde mettere in grado la Segreteria dell'Istituto di approntare gli orari secondo le particolari esigenze di ognuno, si consigliano gli studenti a non attendere gli ultimi giorni per l'iscrizione. A coloro che non potessero iniziare le lezioni prima del mese di agosto, consigliamo infine di prendere contatto in tempo con la Segreteria per l'opportuna programmazione delle lezioni.

Istituto «U. FOSCOLO» — Via Gatteri 6 — Telef. 724240; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 eccetto il sabato pomeriggio.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE APPROVATI DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

IMPRESSO NUOVO SLANCIO ALL'INDUSTRIA MONTANA

Previsto, in quattro anni, uno stanziamento di un miliardo per l'insediamento di industrie con duemila posti di lavoro

Un'altra seduta particolarmente impegnativa quella tenuta ieri dal Consiglio regionale, che in oltre quattro ore di riunione ha approvato tre disegni di legge d'iniziativa giuntale: infatti, oltre a quello che reca un contributo di 70 milioni per i sondaggi del terreno a Doberdò per la raccolta di dati necessari alla scelta della zona per il protosincrotrone, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, l'assemblea ha approvato anche il provvedimento che reca contributi per l'allestimento di nuovi stabilimenti industriali in zone montane, e il disegno di legge per l'aumento dell'indennità di funzione dei presidenti e consiglieri d'amministrazione degli enti ospedalieri.

Particolarmente importante è la legge per favorire l'insediamento di industrie nelle zone di montagna, che prevede una serie di contributi in conto capitale per le aziende.

Lo stanziamento fissato dal provvedimento assomma a un miliardo di lire diviso in quattro anni e con questa somma — come ha rilevato il relatore Di Gallo (D. C.) — si possono prevedere investimenti per circa sei miliardi di lire, i quali a loro volta dovrebbero creare duemila nuovi posti di lavoro. Nella sua relazione, Di Gallo, ha rilevato l'opportunità di questo provvedimento che può mettere in moto il meccanismo di proliferazione autonoma di altre attività complementari, vista la grave situazione in cui si trova la montagna, il cui stato di svantaggio e di inferiorità è messo in evidenza da taluni provvedimenti negativi, come le leggi che istituiscono le zone industriali dimenticando le zone di montagna, le leggi statali che hanno parificato la montagna alla pianura depressa e la scadenza dei provvedimenti a favore dell'economia montana.

Nella discussione sono intervenuti nove consiglieri; il consigliere Pascolat (PCI) ha espresso un giudizio negativo dato il carattere frammentario della legge, mentre per risolvere i problemi dello sviluppo della montagna — ha sottolineato — sarebbero necessari interventi globali.

Polemico nei confronti del centro-sinistra e della politica di incentivazione regionale, è stato il cons. Rizzi (PSIUP), il quale ha osservato che provvedimenti di questo tipo aiutano solo gli imprenditori privati.

Il cons. Schiavi (MF) ha osservato che è questa la prima volta che la maggioranza riconosce la gravità della situazione e l'inefficacia degli interventi attuali e ha rilevato l'opportunità dell'iniziativa, che va comunque migliorata.

Pur con talune perplessità il cons. Bertoli (PLI) ha annunciato il voto a favore del suo gruppo, auspicando pero un intervento globale che pensi anche agli industriali della regione. Nel suo breve intervento il cons. Gefter-Wondrich ha rilevato gli aspetti positivi dell'intervento regionale, esprimendo che i contributi vengano stanziati con attenzione. Dal canto suo il cons. Stoka (US) ha richiamato l'attenzione sulla gravità della situazione delle Valli del Natisone che vanno spopolandosi e ha sostenuto la necessità di insediamenti industriali in quella zona.

Il cons. Baracetti (PCI) ha sottolineato l'opposizione del PCI a provvedimenti che erogano denaro pubblico a fondo perduto ad aziende che praticano concetti puramente capitalistici. Il cons. Martinis (D.C.) ha invece ribadito la validità di questo intervento finanziario della Regione a favore delle zone montane, di cui ha illustrato le necessità nei vari settori.

Nella sua replica il relatore Di Gallo ha sottolineato che è questo un primo passo verso la soluzione dei grossi problemi della montagna, che bisognerà affrontare globalmente e ha auspicato un impegno della Giunta in tal senso.

Rinviando ad altra sede una completa risposta in merito agli interventi regionali a favore dell'industrializzazione, lo assessore all'industria e commercio, Dulci, ha preso in esame nella sua replica alcune questioni sollevate nel corso della discussione. Egli ha detto che il finanziamento è modesto in quanto la Giunta intende avere prima una diretta esperienza sulle richieste di beneficio che perverranno in base al provvedimento in esame. Dulci ha pure dichiarato che il limite del 20 per cento dei contributi in rapporto alla spesa, non può essere aumentato in quanto esso comprende anche impianti, macchinari e attrezzature.

Dopo l'esame degli ordini del giorno presentati in margine al provvedimento, degli articoli e degli emendamenti e dopo le dichiarazioni di voto del cons. Baracetti (PCI), contrario, e del cons. Metus (D.C.), favorevole, il provvedimento è stato approvato con i voti favorevoli di tutti i gruppi, tranne quelli del PCI e del PSIUP che hanno votato contro; nessuno si è astenuto.

In precedenza, come detto, la Assemblea regionale ha approvato — all'unanimità — il disegno di legge d'iniziativa giuntale comprendente un aumento dell'indennità per i componenti dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri. Il dibattito su questo provvedimento è stato estremamente breve: vi sono intervenuti il cons. Ramani (D. C.) e il cons. Moschioni (PCI), entrambi favorevoli; dal canto suo l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, ha detto che la Giunta ritiene che i limiti d'aumento previsti dalla legge in esame sono sufficienti.

ILLUSTRATA A BERZANTI

Attività dell'Istituto per la storia della Resistenza

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto una delegazione dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. La delegazione, composta dal prof. Carlo Schiffrer, dal col. Antonio Fonda Savio e dai sigg. Galliano Fogher, Vanni Padoan e Silvino Poletto, ha esposto al Presidente il piano di lavoro che l'istituto sta svolgendo per individuare e catalogare le fonti sulla storia della regione nel periodo 1918-1945 e per incrementare, specie tra i giovani, lo studio della storia nazionale ed internazionale, la cui conoscenza è indispensabile per la comprensione della società attuale.

In particolare è stata sottolineata l'importanza dei rapporti che l'istituto intrattiene con enti ed istituti scientifici di altri Paesi, date le implicazioni internazionali della storia del Friuli - Venezia Giulia, e la necessità di riprodurre materiale documentario di parte italiana del periodo 1941-1945, che giace presso archivi esteri.

IL LLOYD TRIESTINO POTENZIA LE STRUTTURE INTERNE

Modernissimo «cervello» elettronico a «guida» delle attività aziendali

La società di navigazione concittadina riafferma una volontà competitiva sul piano internazionale

Di pari passo con il progredire dell'automazione navale, perseguita a bordo della motonave «Esquilino», il Lloyd Triestino sta attingendo in misura sempre più ampia alle risorse dell'elettronica anche per quanto riguarda l'organizzazione aziendale e l'attività degli uffici. Questo aspetto del progresso aziendale si impernia sulla recente introduzione, nel centro elaborazione dati della sede centrale triestina, del cosiddetto sistema 360, un «cervello» che appartiene alla nuova rivoluzionaria generazione degli elaboratori elettronici.

Il complesso sistema consta di varie unità collegate fra loro da speciali «canali»: la memoria centrale, il lettore-perforatore, la stampatrice, due unità di nastri magnetici e quattro unità di dischi magnetici. Le caratteristiche tecniche e funzionali di tutte queste apparecchiature risultano migliorate e potenziate; consentono così prestazioni eccellenti tanto la grande e veloce memoria centrale, quanto le unità periferiche specializzate e le memorie ad accesso diretto e sequenziale, capaci di contenere un numero praticamente illimitato di dati alfanumerici.

Le operazioni di ingresso e di uscita dei dati sono delegate dalla memoria centrale ai canali, che dispongono di organi di controllo tali da concludere ogni operazione sulle unità periferiche in completa autonomia. Ciò comporta una sovrapposizione dei cicli di lavoro delle varie unità ed un accurato coordinamento e sincronizzazione della unità centrale, al fine di ottenere una gestione ottimale del sistema.

Il colloquio uomo-macchina è stato migliorato, nonostante la maggior complessità delle apparecchiature e l'accresciuta sofisticazione dei problemi. L'operatore interviene manualmente attraverso una «console» di comando per trasmettere al sistema le informazioni orientative del lavoro e riceve in risposta messaggi utili a guidare la sua opera. E' un dialogo che avviene in codice, in modo da garantire i limiti dei vari interventi, che richiedono naturalmente competenza e qualificazione.

Il programmatore comunica con il sistema mediante l'uso di vari linguaggi convenzionali, ciascuno dei quali si presta meglio degli altri ad un particolare tipo di problemi (commerciali, tecnico-scientifici, ecc.); e grazie alla modularità della programmazione è possibile usare linguaggi diversi nel corso di uno stesso programma.

Questo così rilevante allargamento nel quadro operativo — che ha imposto un'ulteriore, approfondita specializzazione dei programmatori ed un intenso sforzo organizzativo generale, con il concorso cioè di tutte le strutture aziendali — sarà coronato, dopo la fase di rodaggio in corso, dalla realizzazione di una serie di progetti, compreso quello della trasmissione a distanza (dalla sede centrale agli uffici periferici) dei dati mediante il cosiddetto «teleprocessing».

In tal modo, sempre più rinnovato nelle sue strutture e nei suoi strumenti, il Lloyd Triestino afferma la propria volontà di competere su un piano di uguaglianza con le maggiori aziende della scena economica internazionale.

Ferita una donna nello scontro in curva

Scontro fra due auto ieri sera in strada del Friuli. Nell'incidente una donna ha riportato la frattura di un braccio. Si tratta della casalinga Anna Brandolin in Ratman, di 60 anni, abitante in via Beato Angelico 69. Lo scontro è avvenuto poco dopo le 22 all'altezza del civico 105 di strada del Friuli, dove l'arteria presenta una curva ad «S». La Ratman si trovava sulla «Fiat 600» (TS 64765) guidata in direzione di Contovello dal fratello Edoardo, di 57 anni, abitante in via Beato Angelico 71.

Nell'affrontare la curva, l'utilitaria si è scontrata con la «Giulia» TS 75125, guidata in direzione della città, da Valentino Perici, di 27 anni, abitante a Contovello 247. L'urto è stato alquanto violento. Colta alla sprovvista la passeggera della utilitaria ha subito un duro colpo al braccio destro tanto da subire la frattura dell'omero. Con un automezzo privato la Ratman è stata avviata allo ospedale, mentre sul posto sono accorsi i carabinieri dell'Emergenza per i rilievi del caso. La donna, accolta nella divisione ortopedica, è stata giudicata guaribile in un mese.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Dall'America pensione alla vedova

Da Pittsburg una lettrice ci ha posto il seguente quesito:

«Mio marito è morto a Pittsburg (USA) il 13-10-1968 dove era emigrato nel 1951. Ha lavorato a Capodistria dal 1935 al 1939, ha fatto servizio militare dal 1939 al 1945 ed ha appartenuto al Corpo della Polizia civile dal novembre 1945 al 1951. Ho due figli minorenni a carico e vorrei chiedere se, nonostante abbia acquisito la cittadinanza americana, posso aver diritto a pensione». (Lettera firmata.

Per ottenere la pensione di riversibilità è necessario che nei confronti dal dante causa, alla data della morte, siano stati raggiunti alternativamente o i requisiti richiesti per la pensione di vecchiaia (15 anni di contributi) o quelli richiesti per la pensione di invalidità (5 anni di contributi di cui un anno nel quinquennio precedente la data della domanda).

Alla data della morte, il marito della lettrice aveva più di 5 anni di contribuzione ma non poteva far valere un anno di contributi nel quinquennio precedente la data della morte. Fortunatamente però, se il marito ha sempre lavorato all'estero dalla data di emigrazione a quella della morte, la vedova potrà ottenere la pensione di riversibilità in quanto tutto il periodo di lavoro all'estero è considerato neutro agli effetti della determinazione del quinquennio; il quinquennio entro il quale sarà reperito l'anno di contributi non andrà cioè a ritroso dalla data della morte ma da quella dell'espatrio ed il diritto sarà quindi perfezionato. Faccia quindi la domanda la nostra lettrice neo-americana, allegando i certicati ed i documenti di rito e non tralasciando di inviare il documento militare ed una o più dichiarazioni rilasciate dai datori di lavoro presso i quali il defunto marito ha prestato attività lavorativa a Pittsburgh.

Fatta la legge... ma è reato di truffa

Un lettore scrive: «Come si comporterebbe l'INPS nel definire la quota di pensionamento se si verificasse questo caso?

«Due cugini, uno è riuscito a sviluppare un'azienda con 500 dipendenti; l'altro, invece, ha trovato un impiego il cui guadagno, dopo 32 anni di lavoro, non supera le 150.000 lire mensili.

«Il primo assume alle sue dipendenze il cugino povero con uno stipendio di 700.000 lire mensili (dal quale naturalmente, sotto banco, si fa restituire almeno 500.000) e lo trattiene in servizio per 3 anni.

«Raggiunti i 35 anni di lavoro il cugino povero chiede il pensionamento. Ecco la mia domanda: l'INPS pagherà il 64,75% sullo stipendio di 700 mila lire mensili?». (Lettera firmata).

Fatta la legge, trovato l'inganno! Nel caso ipotizzato dal lettore si configura il reato di truffa commessa a danno di un Ente pubblico perseguibile penalmente con la reclusione come previsto dall'art. 640 del C.P. e con una multa che, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 27-4-1968 n. 488, varia da 1 a 5 milioni di lire.

Dice infatti il primo comma del suddetto articolo 40 che... «chiunque compia atti diretti a procurare artificiosamente a sé o ad altri la liquidazione di pensioni non spettanti, ovvero in misura maggiore di quella spettante, è punito con la multa da 1 a 5 milioni di lire, salvo che il fatto costituisca reato più grave...».

Non c'è da dubitare che gli organi preposti alla vigilanza sull'esatta applicazione delle leggi sociali, intensificheranno la loro attività al fine di reprimere ogni infrazione, compresa quella immaginata dal lettore.

Indennità di anzianità ad operai intermedi

Scrive un lettore: «Mi permetto sottoporre al vostro esperto di previdenza sociale il seguente quesito: nel febbraio 1970 sarò liquidato dalla soc. CRDA presso la quale lavoro ininterrottamente da 35 anni. Nel 1964 passai dalla qualifica di operaio alla qualifica speciale (equiparato) con decorrenza retroattiva dal 1958. In quella occasione l'azienda mi diede per 28 anni di anzianità una cifra forfettaria di lire 800.000. Poiché il rapporto di lavoro non è stato mai interrotto come dovrà liquidarmi la azienda? La liquidazione sarà calcolata sui 35 anni con la qualifica speciale, detraendo le 800.000 lire quale acconto, o sui 12 anni di qualifica speciale calcolando i 6 anni di retroattività, oppure solamente 6 anni di qualifica speciale effettiva?». (Lettera firmata).

I contratti collettivi prevedono che in caso di passaggio ad impiegato o ad «intermedio» nella stessa azienda, l'operaio ha diritto al trattamento che, come tale, gli sarebbe spettato in caso di licenziamento e si considera assunto ex novo con la nuova qualifica, col riconoscimento agli effetti dell'indennità di licenziamento, di una maggiore anzianità convenzionale come impiegato o intermedio che varia col variare dell'anzianità di operaio.

Il lettore quindi dovrebbe esser stato liquidato all'atto del passaggio dalla qualifica di operaio a quella speciale di «intermedio» e quindi riassunto con quest'ultima. L'indennità di anzianità spettante nel 1970 per cessazione del rapporto di lavoro dovrebbe essere calcolata in base agli anni di lavoro con la qualifica di «intermedio» con l'aggiunta di una anzianità convenzionale. Ci risulta però che la Magistratura si sia pronunciata in alcuni casi, in senso contrario ai contratti collettivi; e più precisamente abbia stabilito, in tutti quei casi in cui il formale passaggio da una categoria all'altra non costituiva «novazione» nell'effettiva posizione mansionistica del lavoratore, l'obbligo di calcolare l'indennità di anzianità, all'atto della cessazione definitiva del rapporto di lavoro, in corrispondenza dell'intero periodo di servizio presso l'azienda.

Riliquidazione pensione anzianità e assegni familiari

Il lettore N.C. da Muggia ci scrive: «Ricevo la pensione di anzianità e vi prego di indicarmi con quale percentuale mi verrà liquidata la pensione di vecchiaia, e in base a quale legge, dal momento che ho compiuto 60 anni il 28 luglio dell'anno scorso ed il 25 dello stesso mese ho presentato domanda all'INPS, allegando la dichiarazione delle mie retribuzioni per i tre anni precedenti, ed ho continuato l'attività di servizio fino al 30 aprile di quest'anno. Vorrei inoltre sapere quale trattamento mi sarà usato per i carichi di famiglia. Ringraziandovi anticipatamente».

Se la pensione di anzianità di cui il lettore è titolare è stata liquidata a norma dell'art. 13 della legge 21-7-1965 n. 903 con decorrenza anteriore al 1-5-1968, sarà riliquidata dal 1 1968, mese successivo a quello del compimento del 60.o anno di età e di presentazione di esplicita domanda di opzione all'INPS, in base alle disposizioni di cui al D.P.R. 27-4-1968 n. 488 con l'agganciamento alla retribuzione.

La nuova pensione sarà cioè calcolata in tanti quarantesimi del 65 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni, quanti sono gli anni di contribuzione a tutto il mese di luglio 1968; la misura così determinata sarà aumentata, dal 1-1-1969, del 10 per cento. Tale aumento assorbirà però l'eventuale differenza tra il maggior importo percepito dal 1-1-1969 per i familiari a carico, calcolato in ragione del 10 per cento della pensione, e quello stabilito dalla legge 153 del 30-4-69 nella misura degli assegni familiari (L. 4160 mensili per la moglie e lire 5720 mensili per ogni figlio).

I contributi versati successivamente all'1-8-1968 per periodi di lavoro e quelli accreditati figurativamente per periodi di disoccupazione indennizzata andranno a determinare, a domanda, un supplemento di pensione dopo trascorsi due anni dalla riliquidazione e cioè dall'1-8-1970.

Col cuore sulla Luna

(Foto Baldas)

E' facile, avendo vent'anni, volare (magari col pensiero) sulla Luna. Ma gli artisti non hanno età: il pittore Franco Orlando (che espone alla mostra d'arte fantastica al castello di San Giusto) a settantacinque anni, è presente alla grande avventura dell'umanità. Ecco come la sua sensibilità artistica raffigura l'astro sul quale l'uomo sta per mettere piede.

Relazione di Tonutti ai dirigenti della D.C.

Il segretario regionale della D. C., Tonutti, ha tenuto ieri a Trieste un discorso ai dirigenti del partito sulla situazione politica dopo il congresso nazionale della DC e dopo la scissione socialista.

Dopo aver affermato che «il significato politico del congresso delle ACLI non può essere sottovalutato per le indicazioni che deve dare sul piano della azione politica ai partiti democratici», Tonutti ha detto a proposito del congresso nazionale del partito che esso «sta a dimostrare che in un momento di contestazione degli stessi partiti politici è proprio nella DC che si gioca il futuro della società italiana». E poi: «mentre si aggrava la crisi del sistema — ha detto — è proprio da un certo discorso fatto all'interno della DC al congresso che nuove prospettive vengono tracciate e nuove porte vengono aperte». Quali? «E' motivo di soddisfazione — ha commentato Tonutti — riscontrare che il discorso delle sinistre e in particolare quello di Moro abbia avuto una eco favorevole presso i giovani».

Quanto alla scissione socialista, il segretario regionale della DC ha detto: «E' da rammaricarsi per quanto è avvenuto, anche perché così viene indebolito lo schieramento democratico, ma è prematuro indicare i perché della crisi, dal momento che i termini non sono ancora chiari: non sono plausibili le ragioni indicate dal PSU nella sua polemica contro il PSI indicato come aperturista nei confronti del PCI, come non è plausibile spiegare tutto con i problemi di «poltrone e di incompatibilità di carattere; forse il processo di unificazione non era ancora maturato».

Ed ora? «E' necessaria — secondo Tonutti — la ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra come soluzione al difficile momento politico».

Il segretario regionale era stato presentato dal segretario provinciale della D.C. triestina, Sergio Coloni, che ha sottolineato «l'esigenza che, nell'attuale delicata situazione, la D. C. consolidi la sua unità con la formazione di una maggioranza autorevole, coerente con la volontà di sostenere la politica di centro-sinistra nei suoi contenuti più coerenti, più avanzati, rifiutando ogni discorso di blocco d'ordine o di assestamento moderato». Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri Dassovich, Vigini, Tombesi, Lonzar, Giorgi, Favetta, Zanini e l'on. Belci.

Conferenza di Lovero al PSU di San Sabba

Nella sezione di San Sabba del PSU, il segretario della Camera del Lavoro e membro dell'esecutivo provinciale del PSU, Bruno Lovero, ha tenuto ieri sera una relazione sulla situazione sindacale a Trieste dopo la costituzione del partito. Dopo aver approfondito i motivi che hanno portato alla scissione socialista, Lovero ha confermato la fiducia dei lavoratori nei confronti della politica di centro-sinistra e nelle indicazioni che con la sua costituzione il PSU intende dare al Paese: unica soluzione — ha detto — che consente un reale avanzamento delle condizioni di lavoro nel Paese alla quale pertanto non può mancare l'adesione responsabile dei lavoratori della Camera Confederale del Lavoro (UIL).

Durante la riunione è stata commemorata la figura dello scomparso Ministro del Lavoro Brodolini. Nel corso della discussione sono intervenuti per recare l'adesione delle varie categorie dei lavoratori Fuligno per gli ospedalieri, Vanchieri per i netturbini e Del Zio per i metalmeccanici.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 20 luglio 1969 gita al rifugio S. Marco con salita del Corno del Doge (m. 2615). Itinerario B): Dal rifugio San Marco attraverso la Forcella Grande a Palus San Marco. Partenza sabato 19-7 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - tel. 68795.

IL «LABORATORIO PROTETTO»

(«Giornalfoto»)

Anche il laboratorio protetto ANFFaS, per il recupero dei ragazzi subnormali, ha vissuto in questi giorni il clima particolare degli esami. Tre commissioni si sono recate, in giorni diversi, al Centro A.N.F.Fa.S. per le interrogazioni degli allievi che hanno svolto corsi di addestramento professionale: orticoltura, maglieristi a macchina e confezioniste in serie.

«Dalle risultanze delle prove finali di questo corso, è stato il giudizio di una commissione, emergono ottimi risultati che rilevano capacità delle insegnanti e istruttrici nella conduzione degli allievi ad un inserimento in un ambiente di lavoro produttivo, tenuto conto soprattutto delle condizioni particolari degli stessi. Pertanto la commissione esprime un giudizio incondizionatamente ottimo auspicando che il corso stesso venga riconfermato per il prossimo anno».

BUONO, CORTESE E MOLTO EDUCATO

MECCANICO GUIDA TURISTICA CONDANNATO PER «STANCHEZZA»

Pescato nell'auto di una guardia di finanza mentre armeggiava intorno al mangiadischi

Cortesia e stanchezza sono le componenti dell'«incidente» che porta il meccanico Luigi Rizzardi, di 37 anni, abitante in via Baiamonti 21, a venire giudicato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Barbagallo, cancelliere Rosita Bertotti. Nella serata del 12 corrente, mentre stava passeggiando nei pressi di casa, l'attuale imputato fu avvicinato da una macchina con a bordo alcuni turisti francesi i quali gli chiesero la strada per Capodistria. Poiché non gli riusciva di farsi intendere, il Rizzardi preferì salire sull'auto, accompagnare i forestieri oltre il posto di blocco di Rabuiese e, dopo averli messi sulla via che conduce alla cittadina istriana, ripassò il valico. E qui compì un gesto che, immediatamente, si tradusse in un'incriminazione per tentato furto aggravato. A breve distanza delle sbarre, l'apprendista guida turistica scorse una auto in sosta — er.. la «Innocenti» targata TS 75079, colà posteggiata da una guardia di finanza, Giovanni Marini — e aprì le portiere e prese posto sui sedili anteriori. Dopo qualche minuto sopraggiunse il finanziere e, accortosi che il Rizzardi stava maneggiando una bobina che aveva estratto dalla feritoia del mangianastri, gli chiese spiegazioni. L'altro uscì dall'abitacolo, si scusò e cercò di allontanarsi. Fu prontamente bloccato, affidato ai carabinieri e poi arrestato.

Il dott. Esti contesta al Rizzardi di avere commesso atti idonei per impossessarsi di un registratore e di una bobina con l'aggravante della recidiva specifica plurima infraquinquennale e poi gli chiede: «Ha sentito di che cosa è accusato?»

Rizzardi (un uomo dall'aspetto mite con indosso un maglione di un folgorante giallo canarino): «Ero stanco e volevo riposare un po' nell'auto come faccio sovente in quella di mia moglie. La portiera era aperta e ho preso la bobina per curiosità. Se avessi voluto rubare sarei scappato. Quella sera avevo bevuto un bicchiere in più».

Il rappresentante della Pubblica accusa propone che all'imputato siano inflitti otto mesi di reclusione e 75 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Coslovich, sostiene che nel caso in ispecie si può credere alla versione del suo raccomandato. Nel fatto, conclude, manca assolutamente la prova del tentato furto e, pertanto, chiede l'assoluzione del Rizzardi con formula dubitativa.

Il Pretore lo riconosce invece colpevole del reato ascrittogli e, con le «generiche» lo condanna a quindici giorni di reclusione e 12 mila lire di multa nonché al pagamento delle spese di giudizio. L'imputato, oltreché buono, è anche persona educata: nell'apprendere la sentenza si inchina e dice: «grazie».

Pubblicato l'orario degli autoservizi triveneto

E' uscito in qusti giorni con i tipi dell'Editoriale Libraria, la nuova edizione estiva 1969 dello orario autoservizi triveneto che comprende le linee annuali e stagionali delle Tre Venezie con particolare rilievo a quelle della nostra regione.

L'orario, in bella veste tipografica è in vendita nelle edicole e librerie.

LA VITA NEL PORTO

La «Colombo» a Trieste mercoledì prossimo - Caffè e tronchi con la «Vesuvio» Su quali porti punta l'Austria? - Capodistria ha superato il milione di tonn.

La motonave «Isonzo» del Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Isonzo» adibita alla linea commerciale per l'Africa occidentale - Congo - Angola. La nave ha allo sbarco caffè e tronchi ed all'imbarco carta, macchinario, tubi e merci varie. Ripartirà domani 19 luglio.

Sono in arrivo tre navi dell'Adriatica di navigazione

Il prossimo giorno 21 arriverà la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia - Turchia che sbarcherà nella nostra città merci varie. La «S. Giorgio» ripartirà il giorno 23 dodo aver imbarcato filati, tessuti, birra e carico generale.

Il giorno 22 è attesa la motonave «Brennero» che reca merci varie dagli scali della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia. Ripartirà il giorno 24 con a bordo automobili, alimentari, macchinario, filati e carta.

Con un carico di passolina approderà a Trieste il giorno 28 la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Grecia che ripartirà il giorno 29 dopo aver caricato birra e merci varie. Sempre il 28 arriverà anche la motonave «Enotria» adibita alla linea per la Grecia - Israele - Cipro. Sbarcherà merci varie ed imbarcherà tessuti, parti di auto, carta e fibre per ripartire il 29.

Legname, caffè e pelli dal Sud America

E' attesa per il giorno 24 la nave «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America, con un carico di legname, caffè e pelli. La «Vesuvio» ripartirà verso il 31 luglio con a bordo carta, materiali metallici e merci varie.

La «Cristoforo Colombo» porterà merci pregiate

Arriverà il giorno 23 il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea Trieste - New York con un carico di merci pregiate. La prossima partenza dei transatlantico alla volta del Nord America è fissata per il giorno 25.

Nello stesso giorno dovrebbe arrivare la nave «Pacinotti» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La «Pacinotti» reca nel nostro porto un buon carico di legname. Ripartirà il giorno 29 a bordo merce austriaca e locale.

Trieste e Fiume nei traffici austriaci

Nel 1968 il traffico austriaco diretto verso l'estero ha seguito questi instradamenti portuali:

1) Fiume 1.324.984 tonn.; 2) Amburgo 967.024 tonn.; 3) Trieste 393 mila 829 tonn.; 4) Brema 281.739 tonn. Seguono Rotterdam, Amsterdam, Anversa, Lubecca ecc. Osserviamo ora l'andamento dei transiti nel tempo (dal 1958 ad oggi):

Trieste: punta assoluta di massima nel 1958 con 1,94 milioni di tonn., seconda punta di massima nel 1960 con 1,52 milioni di tonn; punta di minima nel 1968 con quasi 400 mila tonn.;

Fiume: punta di minima nel 1958 con 387.316 tonn.; punta di massima nel 1968 con 1.324.984 tonn.;

Amburgo: punta di massima nel 1966 con 1.126.808 tonn.; punta di minima nel 1962 con 623 mila tonn.;

Brema: ha avuto un andamento simile a quello di Trieste, solamente con una cadenza meno voluminosa; punta di massima nel 1958 con 570 mila tonn.; punta di minima nel 1966 con 231 mila tonn. Dal 1966 al 1968 il traffico transtario austriaco è andato però aumentando. E' da rilevare che il primato di Fiume su tutti gli altri porti concorrenti è dovuto anche all'entrata in esercizio dello scalo satellite di Buccari che nello scorso anno operò per l'Austria 660.000 tonn. di minerali ferrosi.

I porti dell'Alto Adriatico

Da Venezia sino a Capodistria i porti hanno realizzato nel 1968 i seguenti traffici globali: Trieste 20 milioni 865.847 tonn.; Venezia 19 milioni 888.672; Fiume 8.438.624; Capodistria 1.092.453; Monfalcone 733.452.

Da segnalare che Capodistria ha visto crescere anno per anno i transiti esteri: da 122.612 tonn. del '64 ha raggiunto 316.265 tonn. nel 1968. E' ovvio che sui tre maggiori scali altoadriatici notevole importanza hanno i movimenti dei petroli e dei loro derivati.

MOSTRE D'ARTE

Federico Righi a Sistiana in una mostra personale

Il pittore concittadino Federico Righi su invito dell'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina ha allestito una mostra personale nella sede dell'azienda di Sistiana.

La mostra sarà inaugurata il 19 luglio alle ore 19 e per la sede e per il nome del pittore essa certamente sarà l'avvenimento culturale di maggior rilievo della stagione.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
orario estivo 17.30 - 20.30
presenta un accrochage di grafica

In saletta: una mostra di mini incisioni di artisti americani, in collaborazione con l'Associazione Italo Americana e Usis.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Stoelker, nel trigesimo, dalle famiglie Filippini, Stoelker e Devescovi 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Angelina Maggia, nel III mese, da Piero 2500 pro chiesa SS. Pietro e Paolo e 2500 pro Centro tumori; dai nipotini Renata e Mario Spiazzi 2500 pro chiesa SS. Pietro e Paolo e 2500 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Livio Mauri, nel I anniversario (18/7), dalla moglie Giselda 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Cecilia Valcini 1000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Mario Pernar, nel I anniversario (18/7), dalla moglie 5000 pro Lega contro i tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminio Sollustio, nel III anniversario dalla moglie 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Elisa Magri, nel XXVIII anniversario, dal marito e dal figlio 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesta ved. Degrassi, nel III anniversario, dai nipoti Franca e Silvano 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Per il compleanno del papà e l'anniversario della morte del fratello da Ida e Nino Faini 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Cadelli da Dora Zerial 1000, da Nilda Heinze 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno Giusto 2000 pro Fondo «Lucia Tranquilli».

In memoria di Bice Ricchetti Randegger Gigli dal figlio avv. Vivian e Marialetizia Randegger 10.000 pro Lega antipolio.

In memoria della prof. Nella Stagni da Licio Mancini 5000 pro Piccolo rifugio (via F. Severo).

In memoria di Maria Seghini dal nipote dott. Mario Seghini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno Giusto 3000, da Franco Decandido 1000, da Franco Arturo 1000, da Luciano Balsini 500, da Luciana Regazzi 5000, da Oreste Pesce 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lina de Favento dalla famiglia dott. Menotti Tamaro 5000 pro Lega contro i tumori; da Nello e Lalli Morpurgo 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda»; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 5000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Virginia Cecchini dagli inquilini dello stabile n. 29 di via Gambini, Germana e Dello 9500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina ved. Wildauer dai colleghi e colleghe di Erica 21.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del geom. Salvatore Carteny dal dott. Vittorio Sepuka e famiglia 5000 pro ECA; dalla famiglia Derossi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Rocco Poldrugo dai colleghi del figlio Renato 18.000, dal dott. Vittorio Sepuka e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Giorgio Delpin da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 5000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria del preside prof. Claudio Viola dal preside, professori e personale dell'Istituto nautico 17.300 pro cassa scolastica dello stesso istituto.

In memoria di Lea Panzani da Maria Notarangelo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Formacasi dalla figlia Aurelia Moretti 2000 pro Centro volontari della sofferenza (sett. bambini).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate precipitazioni; su tutte le altre regioni persistenza di bel tempo.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli a regime di brezza.

Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 34; Verona 18, 31; Trieste 20,1 27,3; Venezia 18, 27; Milano 18, 32; Torino 17, 32; Genova 21 ,27; Bologna 19, 32; Firenze 16, 34; Pisa 16, 28; Ancona 19, 27; Perugia 17, 28; Pescara 12, 28; L'Aquila 11, 27; Roma Nord 13, 30; Roma Fium. 16 26; Campobasso 15, 24; Bari 14, 25; Napoli 14, 28; Potenza 10, 24; S. Maria di Leuca 18, 27; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 16, 28; Messina 20, 28; Palermo 19, 26; Catania 15, 29; Alghero 17, 30; Cagliari 17, 27.

Ieri sulle spiagge — Lignano: temperatura aria, massima 30, minima 19; sabbia 43; mare 23,5; cielo sereno; mare calmo; vento leggero da Sud-Est. Grado: temperatura aria, massima 28, minima 24; mare 26; sabbia 52; cielo sereno; lieve brezza di Ponente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA DIVINA

Eleonora Duse (in piedi) con la figlia Enrichetta e il nipotino in una foto databile verso il 1910. Questa fotografia, assieme ad altri documenti fa parte del fondo donato dall'ultima erede di Eleonora Duse, la nipote Suor Maria di San Marco, alla fondazione Cini di Venezia. Su questi inediti (lettere della Duse, di D'Annunzio, di Boito, di Papini, ecc.) Sandro Damico e Lodovico Mamprin hanno realizzato due trasmissioni per la radio che andranno in onda venerdì e domenica prossimi.

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FANTASCIENZA

Il francese «Robinson» tra presente e passato

Dopo «L'ultimo uomo», la Francia ha presentato ieri al Festival di fantascienza il suo secondo film: «Tu imagines Robinson» (Tu immagini Robinson) girato da Jean-Daniel Pollet. E' la storia di un uomo naufragato su un'isola, del suo ricercare i mezzi per sopravvivere, del continuo alternarsi del presente con i ricordi del passato, in cui sempre appare la figura di Maria, la ragazza che egli amava. E questa simbiosi tra presente e passato è tanto stretta che alla fine vien quasi da chiedersi quale sia la vera realtà.

Questo il soggetto che il film diluisce in un'ora e mezzo di bei colori e di buona fotografia, ma in cui la fantascienza — come è avvenuto abbastanza spesso in questi giorni — è un po' la grande assente. C'è la dimensione onirica, che permette, a voler essere larghi, un inserimento della pellicola nel cinema fantastico, ma ho i miei dubbi che questa sia una giustificazione sufficiente per presentarlo qui a Trieste.

Dei tre cortometraggi che precedevano il film, il migliore è stato lo jugoslavo «Opera cordis» di Dusan Vukotic, dodici minuti divertenti su un cuore di donna conteso da due uomini (e con il trapianto anche Barnard entra nella fantascienza). Un po' debole il canadese «Boomsville» di Yvon Malette, una specie di breve storia della sovrappopolazione del mondo. Fantasia di bimbi e avventura astronautica si identificano invece nel bulgaro «Carrousel» di Avram Ignatov.

Due parole per il film a episodi «Tre strane storie» di Jean Delire, presentato l'altra sera a S. Giusto in sostituzione di quello finlandese. E' tratto da tre racconti fantastici, due di Jean Ray e uno di Thomas Owen: una cosa così, tra horror e insolito.

A due giorni dalla conclusione del Festival, penso si possa ormai — a meno di sorprese — restringere a due soltanto le pellicole meritevoli dell'Asteroide d'oro: intendo alludere al francese «L'ultimo uomo» e al finlandese «Il tempo delle rose». Più commerciale il primo, più impegnato il secondo, con la convincente visione di una società del domani. Comunque, altri commenti li rimandiamo di qui a qualche giorno.

Ieri pomeriggio, intanto, si è avuta la conferenza stampa del regista americano Roger Corman, autore delle pellicole della retrospettiva e di quel «Serpente di fuoco» giunto finalmente in questi giorni anche sui nostri schermi. Numerose e disparate le domande dei giornalisti italiani e stranieri presenti. Tra le altre cose, Corman ha detto che in questo momento ha due film in lavorazione che saranno pronti entro l'anno: uno interpretato da Shelley Winters, e un film di fantascienza dallo strano titolo «Si dovette distruggere il mondo per salvarlo». Ha poi confermato che la maggior parte dei suoi film sono una denuncia della violenza, in ogni forma e Paese questa si manifesti; che tende ad accostarsi al cinema underground americano e che la fantascienza lo interessa molto perché «permette di spaziare in un campo di emotività intellettuale».

Per questo pomeriggio è in programma una delle pellicole più attese di questo Festival: «It Happened Here» (Accadde qui) di Kevin Brownlow e Andrew Mollo. E' un film di alcuni anni fa, già presentato ai Festival di Cannes e di Locarno, ma mai fino ad ora in Italia. La vicenda è di fantapolitica, centrata su una ipotetica invasione nazista della Gran Bretagna durante l'ultima guerra.

Questa sera (o meglio, questa notte), al Circolo della Stampa, con inizio alle 23.30, l'attore Roberto Brivio presenterà ai giornalisti un recital di canzoni di fantascienza di cui ha già dato qualche saggio nel corso della serata inaugurale del Festival. Farà seguito un dibattito sulle possibilità di inserimento della science fiction nella cultura e nell'arte contemporanea.

Fabio Pagan

Si gira in Italia «Il giovane normale»

Roma, 17

Dopo cinque settimane di lavorazione in Tunisia è rientrata a Roma la «troupe» del film di Dino Risi «Il giovane normale», tratto dal romanzo omonimo di Umberto Simonetta.

La lavorazione proseguirà per alcuni giorni negli studi della «Vides» e successivamente a Napoli, Genova e in una villa nei dintorni di Roma. La fine delle riprese è prevista entro la seconda settimana di agosto.

«Il giovane normale», in technicolor è interpretato da Lino Capolicchio, Janet Agren, Jeff Morrow ed Eugene Walter.

Due jazzisti USA al «Peciora» di Mosca

Mosca, 17

Il «cuore» della musica jazz a Mosca è il caffè «Peciora», elegante locale del Kalinin Prospekt, dove sono ammessi solo appassionati di jazz (medici, ingegneri, avvocati, insegnanti, alti funzionari) i quali oltre ad ascoltare si esibiscono anche a turno. Si fa del jazz, insomma, fra dilettanti. Ultimamente, il caffè «Peciora» ha offerto ai suoi frequentatori uno spettacolo insolito. Si sono esibiti infatti due noti musicisti americani, giunti a Mosca con la folta delegazione degli Stati Uniti che partecipa al Festival cinematografico.

Si tratta dal direttore d'orchestra Willis Conover e del clarinettista Leonard Garment. Il primo è particolarmente popolare in Russia perché trasmette musica jazz dalle stazioni della «Voce dell'America», mentre il secondo, oltre che noto musicista, è anche consigliere giuridico del Presidente Nixon. La loro esibizione è stata salutata da un entusiastico successo.

Villaggio scandalizzato per un film audace

Bonn, 17

La lavorazione del film «Testa in acqua, coda in aria», cominciata qualche settimana fa nella cittadina bavarese di Au in der Hallertau, è stata interrotta a causa delle proteste degli abitanti della zona, scandalizzati dalle scene troppo audaci previste dal copione.

Le autorità comunali hanno fatto sapere alla «troupe» che la sua presenza ad Au non era più gradita: le continue apparizioni di attrici completamente nude e le «autentiche» zuffe provocate da tali apparizioni aveva creato un'atmosfera «nociva al buon nome della nostra città». Per ottenere l'allontanamento della «troupe» gli abitanti di Au avevano anche minacciato di boicottare la birra prodotta dal barone von Heck, nel cui castello erano stati girati i primi «interni». Il barone von Heck ha ceduto a tali pressioni, e non ha voluto che altre scene del film fossero girate nel suo castello.

Rubati i costumi di Catherine Spaak

Roma, 17

Mentre Catherine Spaak stava interpretando una scena sul «set» del film di Marcello Fondato «Certo, certissimo, anzi probabile», ignoti ladri hanno rubato in via San Teodoro, dove la «troupe» è impegnata nelle riprese, l'automobile della costumista della produzione che conteneva tutti gli abiti di scena dell'attrice.

I costumi di Catherine Spaak, che erano custoditi in una valigia collocata sul sedile posteriore dell'auto, una «Fiat 600», non sono modelli di grande valore, in quanto nel film l'attrice sostiene il ruolo di una modesta «manicure». La produzione di «Certo, certissimo, anzi probabile» offrirà una lauta mancia a chi rinvenisse gli abiti rubati per non rallentare i tempi di lavorazione.

CURIOSITA' DEL MONDO DELLA LIRICA

Povera Butterfly! È proprio esistita

Sembra che la sua triste storia non sia frutto di pura fantasia

Non molti — supponiamo — sono stati in Giappone; alla maggioranza quindi sarà ignota l'esistenza a Nagasaki di una villetta, una specie di «bungalow», chiamata «Casa di Madama Butterfly», e come tale segnalata nelle guide turistiche fra le cose meritevoli di essere visitate. Apparteneva essa proprio all'eroina della commovente tragedia musicata da Giacomo Puccini?

Stando a quanto afferma Roderick Cameron in un articolo pubblicato tempo fa in «Musical America», pare di sì. Egli è giunto a questa conclusione dopo aver fatto delle ricerche sul posto e aver rintracciato alcuni documenti relativi a una certa Mrs. Corel, moglie di un missionario americano a Nagasaki e fondatrice della Scuola Superiore della Missione Chinzei. Essa conobbe una signora giapponese sposata a un europeo, madre di un fanciullo che frequentava la sua scuola, e ne narrò la storia a suo fratello John Luther Long, il quale le diede una forma letteraria e la pubblicò nel 1898 nella rivista «Century»; David Belasco la adattò al teatro, aggiungendovi forse qualche elemento ricavato da una novella giapponese di Pierre Loti e Illica e Giacosa ne trassero ispirazione per il libretto d'opera che Puccini rivestì di note.

Da ragazza, la signora giapponese si chiamava Otsura Yanamura. Era nata l'1 gennaio 1851 a Maruyama ed era stata «geisha», professione che in giappone è sempre considerata come perfettamente rispettabile. L'emblema della sua famiglia era una farfalla — «butterfly» — ed ella usava portarla sempre ricamata sui suoi «kimono». Aveva sposato uno scozzese, Thomas Blake Glover, nato nel 1838. Questi, all'età di circa 20 anni, era andato a Nagasaki, dove aveva fatto una brillante carriera come intermediario nell'acquisto di armi e navi da guerra per il governo, e ottenuto dallo Imperatore, per altri suoi meriti, un'alta onorificenza. Con i suoi lauti guadagni, nel 1859 si era costruito una villa nel quartiere europeo di Nagasaki, sopra una collina. Dalla moglie giapponese, con la quale visse appunto in questa sua villa denominata «Casa di Madama Butterfly», ebbe un figlio, al quale fu dato il nome Tomisaburo. Egli però morì in tenera età, prima dei genitori. Sulla sua tomba, essi fecero scolpire una farfalla. Che la farfalla avesse un significato speciale per i Glover, risulta anche dalla esistenza nel loro giardino di un nido di farfalle.

La signora aveva fatto in gioventù un tentativo di suicidio, che era fallito, tanto è vero che essa morì di morte naturale il 23 marzo 1899, all'età di 48 anni. Era forse il piccolo Tomisaburo nato prima del suo matrimonio con Glover? Aveva essa allora cercato di togliersi la vita per il timore di perdere il suo amante? E Glover, dal canto suo, aveva poi deciso di sposarla vedendo quanto profondo e appassionato era l'affetto della piccola «geisha» per lui?

A questi interrogativi, le fonti non rispondono. Comunque il Cameron è sicuro che fu la vicenda della signora Glover a ispirare il Long, il quale ne mutò soltanto alcuni dettagli per dare alla storia di Madama Butterfly più drammaticità.

E va bene, se così deve essere. Ma certo in tal modo la delicata figura della nostra Cio-Cio-San, morta d'amore in giovane età, perde alquanto della sua poesia e del suo fascino; e non possiamo, non vogliamo figurarcela come una donna giunta fino alla soglia della cinquantina, come la pacifica moglie di un grasso borghese. Si mettono oggigiorno già abbastanza a nudo la vita intima e persino i più intimi pensieri di tutte le persone giunte a una certa notorietà; si pubblicano epistolari inediti di celebri personaggi del passato per dare in pasto alla curiosità delle masse anche i loro più gelosi segreti. Lasciamo in pace almeno i nostri fantasmi artistici; non facciamoli scendere dal loro piedestallo, non togliamo loro quell'alone di sogno e di idealità, che ce li ha resi tanto cari.

Guido Janni

Negli ultimi mesi prima della morte, Judy Garland aveva deciso di convertisi al cattolicesimo. Lo afferma il noto giornalista americano Earl Wilson, precisando che la Garland (che era ebrea) aveva rinunciato all'intenzione di farsi cremare, come risultava invece dal testamento, scritto nel 1961. L'intenzione di convertirsi, a quanto pare, le era venuta perché il suo quinto marito, Mickey Deans, era cattolico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sarà un piede storico

Non è che in questa sera dell'estate 1969 il telespettatore medio manchi d'un minimo di comfort televisivo. Per un vasto settore della platea, ad esempio, provvede il Festival della canzone napoletana, al cui filo restano appese le residue speranze del pubblico. Ma è chiaro, altresì, che tutte le attese sono rivolte, in questo momento, alla Luna. Abbiamo — ed è logico — una TV per così dire... lunatica e un pubblico per così dire selenita.

A parte i giochetti di parole, qualcosa della storica avventura — la partenza dell'Apollo 11, notizie ed altre immagini delle prime fasi del volo nello spazio (tutto sommato ormai abbastanza familiari) si sono già viste, ma il bello deve ancora arrivare. Ed è in programma per i prossimi giorni. Inutile nascondere i sintomi della curiosità e dell'emozione. Si pensa con ansia a un piede, l'umile piede d'un uomo come noi, che per primo e per la prima volta, lascierà la sua orma nella sabbia del misterioso satellite. Un piede davvero storico. Da attendere, per vederlo in azione, fino a domenica.

Sulla nostra cara piccola Terra cose ben più modeste: come si accennava sopra, il Festival della canzone napoletana, che stasera infila la curva della seconda semifinale (secondo programma, ore 21.15). Altri dodici motivi in lizza, eseguiti da giovani e da collaudate ugole partenopee. Gran parte dei nomi appartengono, come nessuno ignora, alla folta enciclopedia della musica leggera: Aurelio Fierro, Mario Abbate, Giacomo Rondinella, Nunzio Gallo, Peppino Di Capri, Gloria Christian ecc. ecc. Nomi che sembrano incancellabili dall'album delle memorie

Che altro? D'altro c'è il sempre gradito settimanale d'Attualità «TV 7» all'apertura del primo programma, cui farà seguito (ore 22 circa) un telefilm stranamente non poliziesco: «I bugiardi». Sono cinque episodi legati idealmente dal tema, che è appunto quello della bugia o della mistificazione. Tra gli autori di questi racconti spicca Guy de Maupassant. Potremo sbagliare, ma abbiamo la vaga impressione di aver già incontrato sui nostri passi codesta collanina di «bugiardi» in un ieri non molto lontano.

Ber.

Derubato l'attore Philippe Leroy

Roma, 17

L'attore francese Philippe Leroy è stato derubato di un canotto pneumatico con motore fuoribordo, che si trovava sulla spiaggia di Torvaianica all'altezza del «Villaggio Tognazzi», sulla litoranea Ostia-Anzio, dove l'attore possiede una villetta.

È sicuro: la Luna batterà Canzonissima

Roma, 17

L'indice di ascolto durante le 25 ore consecutive del 20-21 luglio per la trasmissione dedicata all'impresa dell'«Apollo 11» batterà tutti i primati della Televisione italiana (previsti trenta milioni di telespettatori). Attualmente, come ha riferito il direttore del servizio stampa della RAI, Giampaolo Cresci, la media di ascolto - sera dei programmi televisivi tiene impegnati circa 16 milioni di italiani.

La prima trasmissione TV che fu ritenuta con indice di gradimento eccezionale, risale al 1967 con il collegamento «Mondovisione» per il programma «Il nostro mondo», nel quale furono collegate fra loro tutte le reti televisive dell'Eurovisione, dell'Intervisione e quelle dell'Australia, del Canada e del Giappone: i telespettatori furono dieci milioni con un indice di gradimento di «76». Questo indice di «ascolto» è stato poi largamente superato a più riprese per alcuni avvenimenti agonistici (specie le partite di calcio dei campionati mondiali), sia, in maniera più netta, per il Festival di Sanremo e per «Canzonissima» (fino a venti milioni di spettatori).

Nelle venticinque ore consecutive di trasmissione televisiva dedicate all'«Apollo 11» (un primato di durata per la TV italiana) gli indici più alti di ascolto dovrebbero concentrarsi sulla ripresa diretta dell'atterraggio, alle 22.05 del 20 luglio, e su quella del decollo dalla superficie lunare, intorno alle 19.20 del 21 luglio. La «passeggiata» spaziale, dalle 8 del 21 luglio, dovrebbe far registrare un leggero calo negli indici di «ascolto», nonostante sia la fase più importante, dato che in quell'ora la grande maggioranza degli italiani sarà sui posti di lavoro.

Al termine della trasmissione speciale del 20-21 luglio, il servizio opinioni della RAI farà un sondaggio presso gli utenti delle maggiori città, per conoscere un primo sommario indice di gradimento; indagini più approfondite, attraverso questionari, offriranno poi un quadro completo delle presenze davanti al video e su come è stata accolta dagli italiani la trasmissione sull'atterraggio sulla Luna del primo uomo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 56.o Tour de France - Appuntamento con Iva Zanicchi; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte) - Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.30: Chiosco; 15.45: Week-end musicale; 16: Dalla Terra alla Luna: programma dei ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Montale parla di Montale; 20.45: La vostra amica Bianca Toccafondi; 21.15: Concerto sinfonico - Il giro del mondo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco; 7.43: Biliardo a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: «Roderick Randon»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: 15 minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Quartetto italiano - Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia - Tra le 16 e le 17.30: 56.o Tour de France; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Juke-box della poesia; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Silvana Pampanini presenta: Stasera si cena fuori; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 56.o Tour de France; 20.11: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 20.55: Passaporto; 21.15: XVII Festival della canzone napoletana; 22.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuti in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Incontri all'aperto; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista Anton Heiller; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Immagini di vita inglese: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore: Benjamin Britten; 15.15: Israele in Egitto; 17: Le opinioni degli altri; 17.30: Conversazione; 17.20: Concerto; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'affresco del buono e del cattivo governo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il nostro pane quotidiano; 21: Si è già partiti quando si è decisi di partire; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Poesia nel mondo; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Le cantatrici villane» - Atto 2.o; 14.35: I proverbi del mese; 14.50: Trio di Sergio Boschetti; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.15: Eurovisione - 56.o Tour de France - Arrivo della ventesima tappa: Brive-Clermont Ferrand.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) Da dove vieni campione? — c) Il nido delle gru.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: «I bugiardi» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Dal Teatro Politeama di Napoli: XVII Festival della canzone napoletana - Seconda serata.
22.45: Terzo giorno - Fatti e problemi religiosi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Al cinema Excelsior (ingresso gratuito con invito), dalle ore 17.30: «Più strano della fantascienza» (USA) ed il lungometraggio «Accadde qui» (Granbretagna). Al Castello di S. Giusto, dalle ore 21.30: «Perché l'uomo crea» (USA), «Il viaggiatore» (Belgio) ed il lungometraggio «La bambola rossa» (Francia).

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16: «La casa degli amori particolari». Il regista di «Onibaba» racconta quando l'amore degenera. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. VII Festival del film internazionale di fantascienza.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Chiedi perdono a Dio non a me», con Anthony Ghidra, Cristina Iosani, Pedro Sanchez, Lili Lembo, Jean Louis. Technicolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - Sciarada» Una interessante riedizione Universal in technicolor con Audrey Hepburn, Cary Grant, Walter Matthau e James Coburn.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Joanna», con Geneviève Waite, Christian Doermer, Calvin Lockhart, Donald Sutherland. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «Viaggio al centro della Terra». Tratto dall'omonimo romanzo di Giulio Verne. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Sette baschi rossi». Technicolor eccezionale. Per superare un inferno e sconfiggere un esercito, hanno scelto 7 mercenari senza patria lanciandoli contro tutti, con S. Rupp e K. Morris. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Il quarto film della «Rassegna di James Bond». Oggi: «Agente 007 si vive solo due volte». Technicolor. Prossimamente: «Agente 007, licenza di uccidere».
CAPITOL. 16.30: «Le dolcezze del peccato». Un bellissimo film sexy di cappa e spada con l'affascinante Terry Torday, Jean Piaf e Frank Oliver. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 17.30. Un grandissimo regista, uno stuolo di attori formidamile, un film che onora la cinematografia mondiale: «I 600 di Balaklava», con Trevor Howard, Vanessa Redgrave, John Gielgud. Panavision. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «Sette volte sette», con Gastone Moschin e Raimondo Vianello. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Operazione paura». Un film del brivido giallo. Technicolor e Topolino. Vietato ai minori di 16 anni. Domani il film storico teatrale: «Rosmunda e Alboino». Technicolor con Jack Palance e Guy Madison. Lotta per un regno. Nuovo Topolino. Genitori venite con i figlioli. Posto unico lire 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Cominciò per gioco». Anthony Quinn, Michael Parks, George Maharis, Marta Hyer. Un delizioso film Columbia. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani inizio della selezione dei film del terrore e gialli.

ABBAZIA. 16.30: «Capriccio all'italiana», in technicolor. Un film che è una girandola di risate, con I. Fürstenberg, Totò, W. Chiari, D. Modugno, F. Franchi e C. Ingrassia.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Un mostro e mezzo». Spassoso e piccante con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30. Ollio nello spassosissimo film: «Ollio sposo mattacchione». Domani: «Zum, zum, zum, la canzone che mi passa per la testa».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il ladro di Bagdad». Steve Reeves, Georgia Moll. Spettacolare.
MARCONI. 16 (estivo 21): «Vayas con Dios Gringo». Western in technicolor, con Glenn Saxon. Domani: «La vendetta di Ursus».
RADIO. 16: «Meurose». Drammatico con Nadia Tiller, Amedeo Nazzari e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Tarzan e il grande fiume». Avventuroso technicolor-scope con Mike Henry e Jan Murray.
ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «La corsa del secolo». Brillante technicolor con Bourvil e Robert Hirsch.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «10.000 dollari per un massacro». Infuocato western all'italiana con Karl Müner e Fernando Sancho.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La gang dei diamanti». Metrocolor con Robert Horton, Diana Baker, Sal Mineo.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Sandok, il maciste della giungla». Grandioso film tratto dal romanzo di Emilio Salgari, con Sean Flynn e Helga Andersen.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45, si ripete il primo tempo): «Sale e pepe: super spie hippy». Allegro technicolor con Sammy Davis e Peter Lawford.
MARCONI. 21 (in sala 16): «Vayas con Dios Gringo». Western in technicolor, con Glenn Saxon. Domani: «La vendetta di Ursus».
SERVOLA. 21. Un film satirico magistralmente interpretato da Romina Power e Stefania Sandrelli: «Assicurasi vergine». Technicolor.
VALMAURA. 21: «Un poker di pistole». Infuocato western in technicolor con George Hilton e D. Palmer.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Ariston, Astra — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «La pallottola senza nome». Cinemascope a colori con Audie Murphy e Joan Evans.
VERDI. 17: «La spia fantasma». A colori con Robert Lanving e Dana Winter.
VOLTA. 17: «I cannoni di Navarrone». Cinemascope technicolor con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn.

UDINE

ARISTON. «Sono una femmina».
ASTRA. «Uno di più all'inferno».
CAPITOL. «Agente 007, missione Goldfinger».
CENTRALE. «Aspettando Caroline».
ODEON. «Ore 10.10 attentato».
PUCCINI. «Giochi d'amore».
DIANA. «Warkill».
ASQUINI. «Femmine a prezzo fisso».
FERROVIARIO. «Wermarker ora zero».
ROMA. «Il ponte sul fiume Kway».
FRIULI. «Io... mio figlio e la fidanzata».

GORIZIA

CORSO. 17: «Cinque per l'inferno», con J. Garko e M. Lee. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Vacanze a Malaga», con L. De Funes e P. Ducost. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «O tutto o niente», con G. Ardisson e A. Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Una lunga fila di croci», con A. Steffen e W. Berger. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Confessioni di tre giovani spose», con B. Freyer e K. Haerte. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Chiedi perdono a Dio non a me», con A. Ghidra e C. Iosani. Scope.
PRINCIPE. 18: «Sesso perduto». H. Kalze, N. Ottawa.
EXCELSIOR. 17.30: «Zorba il Greco», con A. Quinn. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il libro della giungla». Un film di Walt Disney, in technicolor.

STARANZANO

EDISON. 20: «La notte del delitto». A colori con R. Chamberlain.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «I dolci vizi della casta Susanna», con M. Mercier. A colori

PORDENONE

CRISTALLO. «Krakatoa Est di Giava». Technicolor cinemascope.
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Terese and Isabelle»

CORDENONS

VERDI. «Tom e Jerry... c'era due volte». Cartoni parlati a colori.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «L'oro del mondo». A colori

Festival del jazz a Pescara

Pescara, 17

Dal 18 al 20 luglio si svolgerà a Pescara il primo Festival del jazz. La manifestazione, che è organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Pescara, è la prima dedicata al jazz che si svolge all'aperto, e che permette, pertanto, una diversa e più libera fruizione musicale.

Nel corso della prima serata si esibiranno, il quintetto di Philly Joe Jones e il trio di Bill Evans. Jones, che per anni costituì la ritmica del complesso di Miles Davis, a Pescara si presenta alla testa di un quintetto che ha il suo punto di forza nel celebre trombettista di colore Dizzy Reese. Evans viene comunemente considerato il miglior pianista che il jazz abbia prodotto negli ultimi anni.

Nella seconda serata sarà il turno del trio di George Arvanitas, del quartetto di Lucky Thompson e del complesso di Barney Kessel. Appunto Kessel rappresenterà il «clou» del programma sia per il suo talento, unico nel settore della chitarra, sia per la singolarità che lo vuole esecutore insieme ad alcuni musicisti italiani (Carlo Pes, Giovanni Tommaso, Segè Nunari) con i quali già in altre occasioni si è presentato. Nella ultima serata sarà di scena «La New Dixieland Sound» di Marcello De Rosa, il clarinettista Albert Nicholas, il quartetto di Jean-Luc Ponty, e la banda di Maynard Ferguson.

Un'esperienza e una proposta a tutti i giovani

Attendono a un telefono le voci della sofferenza

Il «Telefono Amico» di Trieste ha celebrato in questi giorni il terzo anniversario di fondazione. Sono dunque tre anni che giovani volontari prestano ininterrottamente la loro attività, con l'aiuto della pubblica solidarietà, a questa benemerita iniziativa. Che cosa ha spinto questi giovani a unirsi, per attendere a un telefono una voce? Quali esperienze provano? Sentiamo cosa dicono gli stessi protagonisti per bocca di uno di loro

Sono un giovane di Mondo X-Telefono Amico, un giovane come tanti, uno dei tempi di oggi e di sempre, con i problemi di oggi e di sempre: la necessità di scoprire la vita, di amarla e giustificarla, e il bisogno di credere in qualcosa per vivere. Forse al tempo di oggi è più difficile credere e giustificare, capire e amare, forse è più difficile avvicinare e comprendere l'uomo, bisogna andarlo a cercare.

Noi giovani del Telefono Amico abbiamo voluto provare: spinti dalla fiducia negli ideali di unità e amore, dalla fede nella comunità, persuasi della esistenza di qualcosa di trascendente ed eterno, di un «mistero» che ciascuno di noi sente e risolve nella propria coscienza; uniti, pur nella diversità delle soluzioni e delle attuazioni di questi principi, dal fondamentale rispetto per la persona umana, dalla consapevolezza del valore immenso dell'uomo e della sua sofferenza.

Ci siamo uniti per ascoltare l'uomo, per attendere a un telefono la voce di chi soffre, di chi è solo, di chi non è ascoltato, ci siamo uniti per cercare noi stessi. Il nostro è stato un atto di amore, poiché siamo persuasi che nell'amore si deve cercare il senso di una umanità nuova e primitiva, nell'amore deve nascere una società migliore. Il nostro è un amore che nasce dalla consapevolezza dell'uomo, della sua importanza, della sua irripetibilità, un amore sentito come esercizio di rispetto, di comprensione, di aiuto, di accettazione e, un'amore che diventa testimonianza e ci spinge a lavorare soprattutto in noi stessi. Per creare in noi il vuoto di sé, di pregiudizi e di preferenza, per renderci poveri di certezza e ricchi di ascolto.

Poiché è soltanto questo che possiamo dare: il nostro ascolto, la nostra disponibilità, la consapevolezza dei nostri limiti, la volontà tuttavia di essere presenti anche con il peso della nostra impotenza.

Abbiamo dato poco, abbiamo ricevuto tanto; la conferma alla nostra fede, la forza di continuare a credere, la gioia di scoprire l''uomo, la certezza di ideali che molti credono spenti e sono invece sempre validi.

Soprattutto abbiamo riscoperto noi stessi, i nostri pensieri, le nostre aspirazioni, attraverso una luce nuova che ci ha dato una consapevolezza più semplice e vera di noi e degli altri.

Il colloquio con l'altro, con una voce sconosciuta che ogni volta ci raggiunge con problemi e sofferenze nuove, con desideri, aspirazioni, esperienze diverse, ci ha resi più umili e discreti, più pronti a capire, ad accettare, ad amare, ci ha dato una nuova dimensione della vita e del suo valore.

Per questo, per questa esperienza che ognuno di noi ha vissuto in modo personale e diverso, da cui ognuno di noi ha tratto qualcosa di intimamente valido, siamo persuasi che il Telefono Amico sia una proposta aperta a tutti i giovani: a tutti coloro che non vogliono isolarsi negli schemi dell'egoismo e dell'interesse personale, che non vogliono chiudere gli occhi di fronte all'ingiustizia e alla sofferenza, ma desiderano rendersi partecipi con umiltà e amore.

Di questi giovani il Telefono Amico ha bisogno, per portare avanti la sua proposta.

Sono arrivati gli «Uh!»



Reduci dalle applaudite esibizioni del «Disco per l'estate» sono approdati in questi giorni a Trieste i quattro componenti il complesso degli «Uh!»: un nome, esso stesso un'esclamazione di consenso, anche se non va confuso con quello, certamente più prestigioso, degli «Who»; ma la stoffa c'è, e non è detto che i quattro ragazzi di Biella — che per due settimane allieteranno le danze in un locale di Sistiana alta — non diano in breve la scalata a una più vasta notorietà: già i loro dischi vengono trasmessi con lusinghiera frequenza dalle stazioni radio di mezza Europa, anche oltre cortina. Sono Sandro Gili, alla chitarra elettrica; il fratello Attilio, bassista; Paolo Piscozzo, all'organo; e Ivo Ramella alla batteria. Voce solista, quella di Sandro.

donna OGGI

Pedagogia a Cortina

Un interessante intervento dell'onorevole Maria Jervolino al simposio delle «Soroptimist» sui problemi del fanciullo

Si è svolto nei giorni scorsi al Palace Hotel Cristallo il simposio delle «Soroptimist» di Cortina. Presenti alla manifestazione la signora Erminia Ferrari, presidente delle «Soroptimist» di Cortina con le iscritte al club: Giselba Baseggio, Mimma Bonucci, Lydia Calamai, Giovanna Dibona, Flora Dreher, Alis Levi, Giovanna Mariotti, Ofelia Menardi, Elena Perinelli Gandini. Come ospiti, oltre all'on. Maria Jervolino, erano presenti M.me Rosendal (Danimarca) Past Vice President della Federazione europea della Soroptimist, la scrittrice Gianna Manzini, il prof. Giorgio Levi, il direttore d'orchestra Gabrio Perinelli Gandini, il presidente del Circolo artistico di Cortina dott. Tiziano Serafini Fracassini, il presidente del Lions Club dott. Pierpaolo Bertini, il direttore dell'Azienda di soggiorno dott. Enrico Rossaro e signora, il presidente dedll'Istituto d'arte Rinaldo Zardini e signora, la signora Nora Franca Past Presidente della Soroptimist di Trieste, la signora Savina Fossati del Club di Monza, la signora Margherita Pedretti del Club di Bologna, la signora Jole Calamai, la signora Giulia Falk Devoto, la signora Rosati, la signora Lia Cohen, il signor Fausto Calamai e il dott. Alberto Gnone.

L'on. Jervolino ha esposto alle iscritte al Club locale e agli ospiti i risultati dell'assemblea mondiale della OMEP (Organizzazione mondiale educazione prescolastica) che ha avuto luogo a Washington nell'estate dello scorso anno sul tema: «I diritti del fanciullo alla realizzazione di tutte le sue possibilità».

L'onorevole Jervolino ha sottolineato che esiste un abisso tra il principio — solennemente riconosciuto nel 1959 dalle Nazioni Unite — che il fanciullo non debba essere considerato come oggetto ma come persona, che i suoi primi anni di vita sono importantissimi, e che bisogna creare un'educazione prescolastica che risponda ai suoi bisogni e la reatà di ogni giorno, e questo in tutti i Paesi del mondo.

L'OMEP appunto per questo non si contenta di riaffermare i diritti del fanciullo; essa intende inoltre: a) sottolineare che l'educazione resta il mezzo migliore per sviluppare nel fanciullo tutte le sue possibilità; b) precisare le condizioni per una buona educazione primaria.

E' quindi indispensabile, ha aggiunto l'oratrice, che l'OMEP ricerchi dovunque i mezzi perchè i Governi, gli amministratori, gli educatori e il gran pubblico stesso prenda coscienza dell'importanza della educazione del bambino, poiché è in questo periodo che si pongono le premesse per una sana formazione di coloro che saranno gli uomini del domani.

Inoltre la signora Jervolino, che presiede il Comitato italiano dell'OMEP, ha insistito sull'importanza di una buona selezione e di una buona formazione degli educatori prescolastici e sulla necessità di creare dappertutto istituti per l'educazione primaria. Si è poi soffermata sulla nipiopedagogia che si basa appunto sulla conoscenza più completa di quella misteriosa unità biopsichica che è l'uomo, conoscenza che scientificamente comincia prima della nascita del bambino.

Importantissima a questo fine l'educazione degli adulti cui è affidato, indifeso e piccolissimo, il «nipios» che domani guiderà il mondo, questo mondo che ci appare sempre più piccolo e sempre più immenso, in questa epoca di grandezza scientifica, di ricerche, di scoperte.

Dopo la relazione si è aperto il dibattito, che è stato vivo e animato; sono intervenute in particolare le persone più interessate all'argomento, cioè la presidente del Soroptimist Club di Cortina, signora Erminia Ferrari Clerici che per lunghi anni ha diretto un «Kinderheim» e tuttora si occupa personalmente dell'educazione dei bambini; la signora Giselda Baseggio, nella sua qualità di ispettrice del reparto infantile dell'Istituto elioterapico Codivilla-Putti; e il dott. Tiziano Serafini Fracassini, presidente del Circolo artistico di Cortina; nonchè, per i giovani, il rag. Gaetano Cosmi.

E' intervenuta inoltre, con delle osservazioni appropriate, la scrittrice Gianna Manzini. A tutti gli interlocutori l'on. Jervolino ha risposto esaurientemente da quella brillante oratrice che essa è.

Moda spaziale



La conquista della Luna, è un'avventura avveniristica diventata realtà, e il Festival triestino della fantascienza, sono gli spunti d'attualità per un pizzico di fantascienza dedicato alle lettrici. Un celebre fotografo di moda è diventato regista: è suo infatti il film «Mr. Freedom», presentato dalla Francia alla settima edizione del festival di San Giusto. Ed ecco, restando nell'attualità, com'egli vede la moda del Duemila. Sono due scene di un racconto a sequenze, che è una vera «partitura» con brio, dedicata al futuro. Ne è fantasioso autore quel William Klein, celebre fotografo della rivista «Harper's Magazine». Un curioso tuffo nel futuro.

cronachegiovanicronache

VERSO LA LUNA

Con quali occhi i giovani avranno guardato l'altro giorno la partenza del Saturno verso la Luna? Con quali occhi domani e dopodomani essi vedranno il LEM allunare e i primi uomini scendere sul satellite?

Non è possibile una sola risposta. Anche tra di essi vi sono gli entusiasti e i «contestatori», coloro che vedono nella missione «Apollo 11» la più grande avventura dell'uomo, e coloro che considerano inutili le spese per lo spazio.

Eppure, in un domani non troppo lontano, toccherà proprio ai ventenni di oggi penetrare più a fondo nel nuovo oceano che l'uomo ha appena cominciato a solcare. Saranno i ventenni di oggi a lavorare nelle stazioni spaziali in orbita attorno alla Terra, a vivere nelle prime basi costruite sulla Luna, a calpestare le sabbie rosse di Marte.

Qualche lustro fa, quando gli astronauti che oggi vanno verso la Luna avevano anch'essi vent'anni, leggevano Buck Rogers e studiavano fisica, costruivano aeromodelli e guardavano nei loro telescopi: per loro i voli spaziali erano ancora una realtà del futuro. I ventenni di oggi non occorre che sognino queste imprese: le trovano in ogni dettaglio sui giornali, alla televisione. E cambia perciò anche il rapporto psicologico nei confronti dello spazio.

I ragazzini che oggi fanno le elementari sanno già cosa è e come è fatto un razzo, da quando sono nati hanno sempre saputo che gli astronauti esistono in carne ed ossa.

Per me — che pure ho solo 23 anni — queste cose sono state invece una scoperta graduale, raggiunta attraverso la fantascienza e i libri di divulgazione. E quello che oggi sta avvenendo rappresenta la realizzazione di un sogno che sembra già tanto lontano.

In fondo, la fantascienza e l'astronautica hanno anche avuto una funzione non trascurabile che i più dimenticano: l'aver cioè contribuito a indirizzare agli studi scientifici molti giovani della mia generazione. E anche se poi essi si occuperanno di tutte altre cose nella loro vita, quella impronta iniziale nella matrice dei loro spirito non li abbandonerà mai più.

Fabio Pagan

GLI IDOLI DEI GIOVANI: GIANNI RIVERA

Campione contestatore gioca per divertimento

Gianni Rivera, l'idolo dei giovani sportivi, visto da vicino. A Trieste, ospite di Nereo Rocco, per un mese: una occasione per una intervista-lampo, senza aureole o etichette divistiche.

— Che cosa rappresenta per te il gioco del calcio?

«Il calcio è la mia vita, la mia professione, cui devo praticamente tutto quello che ho. Tuttavia il professionista gioca anche per divertirsi, e il calcio è il più bel gioco del mondo... Del resto, se non avessi fatto il calciatore non so nemmeno che cosa avrei potuto fare. Sicuramente avrei continuato a studiare, ma a tale eventualità non ha avuto il tempo nemmeno di pensare...».

— Parliamo di te, all'infuori del mondo del calcio...

«Ho messo in piedi un'agenzia di assicurazioni, di cui mi occupo direttamente quando posso, dal momento che di soci siamo solo in due. Comunque non è che con questo mi ponga già il problema del domani: anzi, non ci penso proprio. Non sono affatto abituato a programmare la mia vita: per ora mi va bene così, e poi si vedrà. Ogni giorno che si vive è per me un motivo di soddisfazione».

— Ma anche tu contesti: sei noto come uno dei capi delle rivendicazioni dei calciatori...

«Sono uno di quelli che si occupano più direttamente di certi problemi. Abbiamo costituito una specie di sindacato e vogliamo far sentire i nostri diritti. I problemi sono tanti ma non è giusto, a esempio, che si cerchi di sanare i bilanci delle società bloccando i premi d'ingaggio, quando si sentono nell'aria per i trasferimenti certe cifre da far paura... Come calciatori professionisti non ci è permesso a volte nemmeno di parlare, altrimenti piovono multe. C'è una formula compromissoria che giustifica legalmente il tutto ma c''è anche una Costituzione in cui la libertà di espressione è diritto inalienabile...».

— Come ti giudichi?

«E' sempre difficile giudicare una persona, tanto più se stessi. Chi si giudica non può non essere parte interessata. Lascio perciò agli altri il compito di giudicarmi, né ho la presunzione di essere perfetto. Ogni tanto si cambia perché ci si accorge che si stava sbagliando e si cerca di migliorare: questo è l'importante. Ci tengo soprattutto a essere giudicato come uomo e non come calciatore».

Le vacanze triestine di Gianni Rivera stanno ormai per finire. Al valante della sua Mercedes «pagodina», il «golden boy» del calcio italiano si rimette in moto accompagnato dal figlio minore di Nereo Rocco, il dott. Tito, per godersi da semplice turista questi ultimi giorni tra noi. Qualcosa che lo abbia colpito di più?

«Una cosa sola: Trieste, appunto...».

Ezio Lipott.

Nella foto: Rivera (a sin.) a passeggio con il suo ex compagno di squadra Cesare Maldini in piazza dell'Unità d'Italia. *(Giornalfoto)*

UN'ESIGENZA ATTUALE LARGAMENTE SENTITA

Insegnare a scuola le norme stradali

Successo dei corsi tenuti a Trieste con la partecipazione dei ricreatori

Se si pensa che i giovani possono inserirsi «senza patente» nella difficile e caotica circolazione cittadina guidando mezzi sia pure di limitata velocità, ma egualmente pericolosi, la auspicata risoluzione del problema di impartire una educazione stradale fin dai banchi della scuola diventa un dovere sociale inderogabile. Il fenomeno della proliferazione di motocicli senza targa comincia a preoccupare quando si assiste alla spericolata guida di tanti ragazzi che con il loro mezzo svettano per le strade con un comportamento indisciplinato, non per colpa loro, ma perché ignorano nel modo più assoluto le norme di circolazione sancite dal Codice della strada. L'unico modo logico e razionale per risolvere questo problema, è che lo insegnamento delle norme di circolazione e la formazione di una coscienza stradale diventino materia obbligatoria di insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, come avviene del resto già da tempo in molti Paesi europei ed extraeuropei, alcuni dei quali hanno persino istituito una materia speciale autonoma, la educazione stradale appunto, che viene impartita da apposito personale.

In Italia, numerosi progetti di legge diretti al raggiungimento di questo fine sono stati ripresentati ultimamente al Parlamento nella speranza che abbiano maggior fortuna di quelli proposti in passato. E se non si riuscirà nell'intento proprio ora, mentre si discute della nuova struttura della scuola secondaria italiana, tutti gli sforzi risulteranno vani, mentre la situazione sulle nostre strade diventerà sempre più grave.

Nelle scuole di ogni ordine e grado del nostro Paese vengono annualmente realizzate, in un crescendo di difficoltà e di incomprensione più o meno giustificate, lodevoli iniziative che, se da una parte derivano da disposizioni impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con l'Ispettorato Scuole dell'Automobile Club d'Italia — disposizioni che pervengono agli uffici periferici ad anno inoltrato — dall'altra sono il prodotto dei soliti pionieri, profondamente convinti di una problematica sociale della educazione stradale.

Iniziative lodevoli finché si vuole, ma sempre iniziative sporadiche, che investono una percentuale quasi trascurabile di alunni e studenti.

Soltanto l'obbligatorietà di un insegnamento fissato nei suoi aspetti programmatici e didattici potrebbe ovviare a tali inconvenienti. Intanto l'attività di quest'anno nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trieste è sfociata in una manifestazione conclusiva denominata «Giornata dell'educazione stradale»; si è trattato di una specie di traguardo agonistico per quei neofiti che volontariamente si sono imposti la frequenza di corsi facoltativi o hanno accettato di far parte di pattuglie scolastiche di educazione stradale.

Sul campo sportivo del Provveditorato agli studi di Trieste si sono date così convegno undici squadre delle scuole medie statali, costituite dai sei studenti segnalatisi per assiduità nella frequenza dei corsi e per il risultato conseguito negli esami finali. Oltre ai corsi facoltativi per il conseguimento del brevetto di primo grado, istituiti presso scuole medie statali, è da rilevare il funzionamento di corsi presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», l'Istituto tecnico industriale «Volta» e l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. In totale, diciassette corsi con 448 studenti iscritti, di cui 319 presenti agli esami e 301 idonei per il conseguimento del brevetto.

Le undici squadre sono state sottoposte a diverse prove teoriche e pratiche, tra cui un percorso in bicicletta. La classifica ha visto ai primi posti le squadre delle scuole medie statali «Manzoni», «Codermatz» e «F.lli Fonda Savio», seguite nell'ordine dalle squadre delle scuole «Manzoni» (2.a) «Dante Alighieri», «G. Caprin», «Sauro» di Muggia, «Guido Corsi (1.a), «Manzoni» (3.a) «Corsi» (2.a), «Bergamas». Contemporaneamente hanno agito, esibendosi sul campo-scuola «Parva Itinera» del Comune, sedici pattuglie, di cui dieci appartenenti a scuole elementari della città e della provincia e sei dei ricreatori comunali. In realtà le pattuglie preparate nelle scuole e nei ricreatori sono ventidue, ma a causa del maltempo alcune pattuglie non si sono presentate.

La graduatoria della sesta edizione della gara provinciale di educazione stradale ha visto ai tre primi posti le pattuglie delle scuole primarie «Ruggero Manna», «Duca d'Aosta» (1.a) e «Fornis». Seguono nell'ordine il Ricreatorio «Umberto Saba» e la scuola «A. Grego» a pari merito, il Ricreatorio «G. Padovan», il Ricreatorio «Brunner», ex aequo le Scuole «E. De Amicis» di Muggia e «R. Battistig», il Ricreatorio «R. Pitteri», a pari merito la Scuola «U. Gaspardis» e il Ricreatorio «E. Gentili», la Scuola «Duca d''Aosta» (2.a), la Scuola «F. Venezian», la Scuola «U. Saba» e il Ricreatorio «P. Lucchini».

Da notare la presenza per la prima volta alla manifestazione dei ricreatori comunali, mercé l'interessamento del loro direttore generale, un chiaro esempio di quanto sia sentita la necessità di svolgere una proficua azione educativa in questo settore anche fuori della scuola, negli organismi integrativi di educazione.

INDIRIZZI UTILI

DISCOPANORAMA

TENTIAMO UN RIPESCAGGIO

Il Disco per l'estate è ormai solo un ricordo, anche se l'occhiglauca Lisa e il solicello dei due Franchi continuano a furoreggiare nei juke-boxes; e a parlarne si rischia di sembrare inguaribilmente «out». Eppure, vogliamo spendere lo stesso qualche parola per dire tutto il bene possibile di un motivetto che, nel gran mare dei 45 sfornati per la sagra estiva, ci era un po' sfuggito e che oggi, invece, riudite fino alla nausea le presunte canzoni-regine dell'estate, si conferma ancor più per quello che è: un brano originale e intelligente, con un soffio d'aria nuova sia nella musica che nel testo. Parliamo de «Il cinema», presentato al Disco per l'estate da due ex Giganti, Mino e Sergio (disco Ricordi, sul retro «La stagione del nostro amore»): che le giurie, il pubblico, i disc-jockey abbiano liquidato in quattro e quattr'otto questa canzone ci sembra davvero incomprensibile. Nella storiellina fragile — ma azzeccata — del ragazzo che se ne va al cine, a vedere un film di indiani, per dimenticare le sue pene d'amore, ci sono una verve e una grazia inconsuete, che meritavano di essere apprezzate... Peccato, tentiamo un «ripescaggio» in extremis (ma quello che ci fa più rabbia è che, se a cantarlo ci fosse stato Celentano — e difatti nel «Cinema» c'è qualcosa di «Azzurro» —, in men che non si dica il motivetto si sarebbe piazzato, ne siamo convinti, in vetta alla hit parade; ma già, Celentano si vende a scatola chiusa. Invece Mino e Sergio, chi li conosce?...).

DEBUTTA UN BRAVO RAGAZZO

Una massa di capelli ricciolutì alla Lucio Battisti, un volto giovane e quasi infantile, occhiali importanti da severo uomo d'affari: questi è Oscar, un cantante nuovo, che inizia con un 45 Ricordi un interessante discorso. Oscar ha una voce sottile, ma ben modulata, che si presta agevolmente anche a qualche semplice cambio di tonalità; manca, al solito, di esperienza e di grinta, ma certe ingenuità interpretative non stonano in uno che canta motivi semplici come «La vecchia casa» e «Cioccolata». Vediamo questa ultima: «Cioccolata a colazione sei per me, verso sera tu sei panna nel caffè, quindi amore puoi comprendere perché goloso son di te». Sono versi - è chiaro - assolutamente paradossali, che hanno però un tenue sapore di novità, e che soprattutto stanno bene in bocca a Oscar, il quale possiede, oltre all'aspetto, anche la voce pulita del bravo ragazzo.

IL GIROTONDO DEGLI OHIO

Continua la carriera degli Ohio Express, un complesso senza problemi, che ha fatto dell'allegria e del disimpegno la propria bandiera. Non si è spenta infatti ancora l'eco dell'ultimo successo, «Chewy chewy», e gli Ohio fanno già uscire un nuovo 45 (Ricordi). «Mercy», canzone A, inizia in una maniera molto simile a «Chewy chewy» e continua con una piacevole e dinamica confusione di voci e di strumenti, per sfociare in un girotondo finale: è un motivetto che da bambini abbiamo cantato anche noi.. Ma non bisogna lasciarsi ingannare da questa apparente facilità: ogni nota, ogni vocalizzo non è «in libertà», bensì è accuratamente calcolato e provato, con la coscienza del professionista autentico. Conferma di questo rigore interno è «Roll it up», sul retro, dove le iniziali vocine onomatopeiche non devono far dimenticare la cura dei particolari musicali e vocali, e la ripresa in chiave di preziosismo dei famosi «la-la-la» di Little Richard in «Land of thousand dances».

JOE SE LA RIDE

Joe Tex «number one» del rhythm and blues più tradizionale, sembra fermamente deciso a riempire il mercato con i suoi dischi, che escono con un ritmo regolare e instancabile, a tutto scapito, si capisce, dell'ispirazione. Ciò premesso, occupiamoci di un 45 (RIFI-Atlantic) piuttosto sconcertante: la canzone A è «Sweet, sweet woman», un pezzo curioso, di colore: Joe inizia dimostrando un invidiabile scilinguagnolo e inframmezza il suo lungo «parlato» con risatine e gridolini: quasi alla fine si decide a cantare, ma per poco. Altro «divertissement» è «Chicken crazy», ancor più vivace e confusionario; il testo provoca grandi risate nel coro, e risposte ancor più fragorose del solista.

Cur.

Incontro tra due «Big»

Mike dei Rokes ha voluto conoscere Eric Charden, autore di due canzoni di successo: «Il mondo è grigio, il mondo è blu» e la recentissima «Senza te». I due cantanti hanno subito fatto amicizia e non è escluso che quest'incontro segni l'inizio di una nuova, simpatica collaborazione nel campo della musica leggera. I Rokes hanno partecipato al Cantagiro con «28 giugno», una canzone che sta andando molto, molto bene.

Cinquetti fidanzata?

Appena tornata dalla Francia, dove ha fatto una tournée di dieci giorni, Gigliola si è ritrovata, al rientro in Italia, fidanzata suo malgrado! Erano state scattate alcune foto mentre era teneramente abbracciata a Giancarlo ed era bastato questo perché nascessero le voci sull'«amore segreto» della cantante. «Ma, figurarsi!», ha detto Gigliola, smentendo ogni pettegolezzo. «Mi hanno solo combinato uno scherzo, mentre ero via! Giancarlo lo conosco appena, so che presto lavorerà come produttore nella mia Casa discografica!

RETATA IN UNA SIERRA DEL MESSICO

Polizia ed esercito a caccia di hippies

Città del Messico, luglio

Nel corso della più grossa retata finora effettuata in Messico, 127 hippies sono stati arrestati giovedì e venerdì, nella Sierra di Oaxaca, una tra le regioni preferite dagli amatori di «paradisi artificiali», perché vi si possono trovare speciali varietà di funghi che, se masticati o ingeriti, provocano allucinazioni.

Agenti di polizia ed elementi dell'esercito hanno condotto a termine una vera e propria operazione di rastrellamento che ha permesso di arrestare hippies messicani, americani, portoricani, sudamericani e cubani. «La presenza di questi hippies, per i quali la morale e il pudore non sono altro che parole prive di senso, costituiva — ha detto uno dei capi militari che hanno partecipato alla retata — una vera e propria onta per la regione».

La maggior parte degli arrestati sono giovani di meno di 18 anni. Le autorità hanno trovato e sequestrato grossi quantitativi di marijuana e di pillole tossiche, che gli hippies sono soliti mescolare con alcune varietà di funghi; gli hippies stranieri, che sono la maggioranza, verranno espulsi dal Messico.

PER IL DEODORANTE UNA VALVOLA CHE DOSA

In questi ultimi tempi si è spesso sentito parlare di deodorante dosato e più precisamente di deodorante dosato spray Exiria, ma molte persone non sanno esattamente di che cosa si tratti. Il deodorante dosato spray Exiria è un prodotto lanciato da una nota industria farmaceutica la cui confezione, della dimensione di un tubetto di dentifricio, è dotata di una valvola che dosa con esattezza la quantità di deodorante che si deposita sulla zona interessata. La bomboletta pur essendo piccola, in modo da poter essere nascosta in borsa, per il fatto di essere dosata ha la stessa durata di un deodorante spray normale con il vantaggio di evitare un inutile spreco di prodotto.

OCCHI D'ORO

Classificatosi al secondo posto con «Lisa dagli occhi blu», Mario Tessuto può essere considerato il trionfatore del «Disco per l'estate»: il suo disco sta andando a ruba, un'autentica miniera d'oro. I progetti di Tessuto ora sono tanti.

IL CONTRASTATO RAPPORTO DI STORTI ALL'EUR

Movimentato inizio del congresso CISL

Nel corso della relazione del segretario si sono avuti clamori e diverbi e i delegati sono passati a vie di fatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Si è aperto con la relazione del segretario generale Storti il sesto congresso della CISL. Si svolge nella grande sala del Palazzo dei Congressi, all'EUR.

Alle spalle del tavolo della presidenza è sistemato un tabellone con la scritta «Per una politica sindacale degli anni '70», che costituisce il tema centrale del dibattito congressuale.

Nella relazione che Storti ha fatto nel pomeriggio sono stati messi in luce due punti fondamentali: la CISL ha svolto e sta svolgendo sempre più un ruolo determinante non solo nella vita sindacale italiana ma anche in quella che riguarda lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Inoltre la pluralità delle valutazioni che si avverte in una organizzazione complessa come quella della CISL non intacca le idee fondamentali che sorreggono l'attività confederale.

Il congresso «cislino» si apre in una atmosfera polemica di cui già si è avuta eco nella seduta inaugurale di stamane dedicata ai tradizionali saluti delle varie rappresentanze sindacali italiane e straniere, del Governo e del Sindaco di Roma.

Il saluto della segreteria confederale ai mille e più congressisti che affollavano la sala è stato portato dal sen. Coppo e dal presidente del congresso, Guerrino Tappi, componente del Consiglio nazionale.

Ambedue hanno fatto cenno ai contrasti interni in atto augurandosi che i lavori si svolgano in una atmosfera di unione e che la vittoria non vada al gruppo A o al gruppo B, bensì alla CISL.

Per la CGIL ha parlato Novella che ha lanciato un ennesimo appello per l'unità sindacale, augurandosi che i congressi tenuti quest'anno separatamente dalle confederazioni siano gli ultimi e siano seguiti da congressi nei quali venga effettivamente decisa la creazione del sindacato unico. Ha anche asserito che nella difficile situazione in corso nel Paese dal punto di vista politico i lavoratori «hanno energie e volontà sufficienti per spazzare qualsiasi velleità autoritaria».

Il rappresentante dell'UIL Ravenna, ha insistito perché vengano contestate da parte dello Stato, delle forze politiche e sociali democratiche «le scelte e i modelli di sviluppo dei gruppi economici e finanziari». Ha rinnovato anch'egli l'istanza per il sindacato unitario. Il saluto del Governo è stato presentato dal sottosegretario al lavoro Toros che dopo aver ricordato lo scomparso Brodolini ha affermato che il dicastero del lavoro non deve limitarsi a recepire le diverse istanze ma deve essere il punto d'incontro tra Governo e sindacati per la ricerca delle soluzioni più valide dei conflitti sociali. Sono stati poi letti messaggi di Rumor, Pertini, Fanfani e altri.

La CISL è disponibile per la unificazione a condizione che siano garantiti l'autogoverno dell'organizzazione, la libera scelta dei dirigenti e la eliminazione delle correnti.

Così ha espresso il suo pensiero sull'unità sindacale Storti nella sua relazione. Egli ha negato che esistano divisioni all'interno della CISL. «Stiamo discutendo duramente perché stiamo decidendo del futuro della classe lavoratrice italiana ma ciò non significa che ci siano nella organizzazione due linee alternative».

Ha parlato a lungo, poi, della realtà del paese e dell'azione sindacale.

Ha giudicato sostanzialmente deludente la risposta data dai partiti politici ai pressanti interrogativi posti dallo sviluppo della società. Pertanto la risposta del sindacato dovrà consistere in una contrapposizione di potere. «Ciò significa che di fronte alla tendenza all'uso autoritario dei poteri, la classe lavoratrice attraverso la sua organizzazione intende contrapporre apertamente la propria forza, la propria volontà di innovazione e di progresso. Storti dopo aver richiamato la decisione sulla incompatibilità adottata dalla CISL ha riproposto il discorso sulle sedi alternative e sulla gestione sindacale di alcuni servizi essenziali. «Chiediamo — ha poi detto — tre milioni di nuovi posti di lavoro nei prossimi sei anni». Ha infine affrontato il tema delle prossime scadenze contrattuali. «E' stato rivolto ai sindacati l'invito a stare attenti perchè il sistema è surriscaldato. La nostra risposta la diamo fin d'ora; pieno impiego e alti salari». Un pieno impiego da raggiungere attraverso la riduzione degli orari di lavoro (40 ore per 5 giorni lavorativi). Ha proposto alla CGIL e alla UIL una strategia comune con la intensificazione dell'azione unitaria con lo slogan: «Potere contro potere; senza il nostro apporto la società non sarà mai più giusta e più civile».

Al 6.o Congresso della CISL partecipano oltre 600 delegati in rappresentanza di circa due milioni di iscritti.

Con la relazione del segretario generale Bruno Storti si è aperto il dibattito che si protrarrà fino a domenica e che sarà chiuso dalla replica dello stesso Storti e dalla presentazione, discussione e votazione dei documenti conclusivi e della mozione finale.

Seguiranno la elezione del consiglio generale, del collegio dei sindaci e di quello dei probiviri.

Da oggi si sono quindi aperte le ostilità al palazzo dei congressi dell'EUR.

Due sono i gruppi contrapposti, quello che fa capo a Storti e quello della corrente di «Rinnovamento» che cerca di spostare l'equilibrio sostanziale dei delegati in proprio favore.

Storti che è alla guida della CISL da dodici anni cerca di mantenere la posizione di preminenza mettendo in rilievo che nei quattro anni passati la presenza del sindacato si è rafforzata nel paese e che il suo ruolo è divenuto sempre più essenziale alla difinizione di nuovi equilibri economici, sociali e politici.

In questo senso, sempre secondo Storti, la CISL ha dato un suo validissimo contributo animata dalla certezza responsabile che il sindacato deve essere determinante nell'indirizzare lo sviluppo economico e sociale della moderna società. E' naturale, sempre per Storti, che in una struttura viva e complessa come la CISL non sia unanime il giudizio sulle funzioni e sul ruolo presente e futuro del sindacato.

Per Armato, leader di «Rinnovamento», si tratta invece di continuare l'esperienza con persone nuove, capaci di un nuovo confronto di idee sul ruolo del sindacato nella società.

Si assiste ad un rovesciamento della tendenza storica nel nostro Paese quando si parla di scegliere l'autonomia e ciò avviene non perché un vertice illuminato ha deciso di cambiare strada ma perché il vertice dei centri confederali sindacali ha dovuto cogliere questa spinta di base, pena la rottura tra struttura e movimento. Perciò occorre, sempre per Armato, che il congresso al di là della questione delle incompatibilità, esprima un gruppo dirigente capace di gestire «la decisione in senso politico e non opportunistico».

Su queste due tesi contrastanti si svolge il dibattito congressuale. Vivacissima, a tratti violenta, è stata la reazione di un settore dei delegati quando Storti ha parlato della situazione interna della CISL. I delegati del gruppo di opposizione ed i loro simpatizzanti hanno protestato con urla e fischi contro Storti suscitando la reazione del gruppo favorevole al segretario generale.

Invano la presidenza ha fatto richiami alla calma; invano il vice segretario Scalia è sceso fra i delegati per indurli alla calma. Sono scoppiati diverbi, in qualche caso sono volati pugni e schiaffi, mentre Storti interrompeva la relazione.

Finalmente tornava una calma relativa e Storti poteva riprendere e concludere il suo discorso salutato da una ovazione dei suoi sostenitori. Subito dopo si è aperta la discussione generale che si protrarrà fino a domenica.

Bruno Vildi



Storti: un congresso polemico

La nuova «Volante» è entrata in funzione con 300 agenti a Roma

Roma, 17

La «Volante», la sezione più importante dell'intera Squadra mobile di Roma, ha cominciato la scorsa notte la sua attività. Fanno parte di essa trecento agenti e quattro funzionari che si alterneranno in turni per le intere 24 ore. Per la prima volta gli agenti impiegati nei servizi esterni sono stati forniti di speciali moduli grazie ai quali si eviterà di perdere tempo per la compilazione dei vari rapporti. Ogni agente ha infatti a disposizione tanti moduli distinti per il tipo di rapporto che dovrà fare e cioè furto, incidente stradale, rapina, sopralluogo e così via. La prima giornata della «Volante» è trascorsa tranquillamente. Gli agenti hanno controllato l'identità di numerose persone e fermato diverse automobili, ma si è trattato di normale amministrazione.

Intanto la nuova strutturazione della Squadra mobile disposta dal Questore, dott. Parlato, potrebbe avere conseguenze sul piano penale. Infatti il Commissario di Pubblica sicurezza Antonio Cetroli ha incaricato l'avv. Fernando Ciarrapico di presentare querela per diffamazione con il mezzo della stampa contro un giornale romano della sera. Il funzionario di polizia, che era stato trasferito due giorni fa dalla sezione furti e rapine della Squadra mobile al secondo Distretto di polizia, si è ritenuto diffamato da alcuni apprezzamenti fatti dal giornale sul suo conto in due articoli pubblicati il 15 ed il 16 luglio.

NAVIGATORE SOLITARIO francese disperso

Casablanca, 17

Da venti giorni non si hanno notizie del «navigatore solitario» francese Loic Fougeron, di 42 anni, salpato il 30 giugno 1968 a bordo del suo cutter «Captain Broun» per partecipare alla gara di navigazione intorno al mondo indetta dal giornale britannico «Sudany Times».

Fougeron aveva dovuto abbandonare l'impresa a causa di una tempesta, e aveva fatto scalo a S. Elena per riparare i danni subiti dall'imbarcazione. Rimessosi sulla via del ritorno, il suo passaggio è stato segnalato alle Azzorre il 28 giugno.

Passaggio Nord-Ovest



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Se la prima petroliera rompighiaccio, la «Esso Manhattan» avrà successo nel tentativo di aprirsi la via del passaggio a Nord-Ovest, le ripercussioni nel commercio mondiale del petrolio saranno enormi. In alto la petroliera prima della trasformazione a New York; in basso una ricostruzione ideale della nave da 115 mila tonn. appositamente modificata

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO DEI 17 STUDENTI DI MILANO

Pene da due anni a cinque mesi chieste per il «caso Trimarchi»

«Abbiamo il dovere d'intervenire per evitare che ogni violenza sia lecita, abbia diritto all'impunità e diventi col tempo una specie di sport nazionale» - Conferma del reato di sequestro di persona

Milano, 17

Il Pubblico Ministero dott. Antonio Scopelliti ha cominciato stamane la sua requisitoria al processo contro i 17 giovani accusati dei due episodi di contestazione del prof. Pietro Trimarchi, accaduti l'11 e il 21 marzo scorso.

Per il primo episodio di contestazione, avvenuto nell'aula 208 dell'università statale di via Festa del Perdono, sono stati rinviati a giudizio Capanna, Ergas, Banfi, Pozzi, Liverani, Cappelli, Cipriani e Laurini, accusati di sequestro di persona del prof. Trimarchi, reato aggravato dal numero delle persone e dalla qualifica di pubblico ufficiale che compete al docente universitario e dal fatto che il sequestro di persona fu attuato «per indurre il professore a compiere un atto contrario ai propri doveri di ufficio», nonché di concorso in violenze e minacce contro il professore con l'aggravante del numero delle persone e della sua qualifica. Per il secondo episodio, quello di via Albricci, sono stati rinviati a giudizio Trevisan, Bonini, Toscano, Ergas, Fallisi, Saracino, Cattoretti, Laurini, Banfi, Spinelli, Longoni e Criscione, accusati di oltraggio pluriaggravato; inoltre Banfi, Ergas, Fallisi, Cattoratti e Criscione anche di violenza privata aggravata, mentre, per essersi opposti ai due vigili urbani accorsi in difesa del docente, gli imputati Trevisan, Bonini, Banfi, Toscano, Ergas, Fallisi, Saracino e Cattoretti sono stati accusati anche di resistenza e lesioni pluriaggravate a pubblici ufficiali.

Al termine della sua requisitoria il Pubblico Ministero ha chiesto le seguenti condanne: Capanna e Banfi due anni e un mese di reclusione ciascuno; liverani, Cappelli e Laurini un anno e otto mesi ciascuno; Trevisan, Fallisi e Domini la pena di un anno ciascuno, Ergas e Criscione dieci mesi ciascuno, Toscano e Cattoretti cinque mesi ciascuno. Il rappresentante della Pubblica accusa ha poi chiesto l'assoluzione, con formule varie, di Spinelli, Longoni, Saracino, Pozzi e Cipriani.

Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero ha chiesto che il reato di sequestro venga confermato insieme a quello di violenza e minacce per quanto riguarda il primo episodio avvenuto nell'aula 208. Per tutti gli imputati ha poi chiesto le attenuanti generiche.

«Chi attende da noi un discorso che abbia il sapore della repressione, non l'ascolterà — ha esordito il Pubblico Ministero — chi attende da noi un discorso che abbia il sapore della intimidazione e della persecuzione, non l'ascolterà. Chi attende da noi un discorso rivolto a chiedere una sentenza esemplare, non l'ascolterà, convinti come siamo che esemplare e giusto sono qualificazioni di entità conflittuali. Il nostro vuole essere un discorso obiettivo e sereno».

Il Pubblico Ministero ha quindi parlato del primo episodio ed ha affermato, rivolto particolarmente a Mario Capanna: «Non discutiamo di processo politico. Lei, Capanna, si è presentato a noi come il rappresentante più qualificato di un certo movimento e, a parte un certo fascino di protagonista, sappiamo che è dotato di intelligenza. Parliamo perciò a persona che può capirci. Lei ha detto: "Non siamo ladri di polli che derubano il vicino, ma siamo i rappresentanti di un movimento, e questo è un processo politico". Io dico che ben altri e di altra statura sono i personaggi dei processi politici. Lei avrà letto "Strategia di un processo politico"; se lo ha fatto, lei si potrebbe rendere conto del significato di processo politico».

Il Pubblico Ministero, dopo aver definito il processo «di rottura», ha aggiunto che si fa addebito agli imputati di aver sequestrato il prof. Trimarchi per fargli compiere un atto contrario ai suoi doveri di ufficio. «Che cos'è il sequestro di persona? — si è domandato il dott. Scopelliti — il privare qualcuno delle proprie libertà personali, non importa se per mezz'ora o un giorno. Poteva muoversi o no, Trimarchi? Capanna dice: «Certamente, mi meraviglia l'imputazione. Trimarchi era inserito nell'assemblea; era uno di noi, con gli stessi diritti e gli stessi doveri».

«La frase — ha continuato il dott. Scopelliti — è forse suggestiva, ma non esatta, sia sotto il profilo storico che sotto quello giuridico. Trimarchi non era inserito nell'assemblea, e la risposta l'ha data proprio il docente quando ha detto: «Non mi sono mai considerato parte dell'assemblea, in quanto in un'assemblea uno è libero di entrare e di uscire». Quanti sono i testimoni che discutono su questo fatto? Moltissimi, e Trimarchi nel suo racconto (diamo atto della correttezza del racconto) non ha espresso dubbi sul fatto, ma semmai sui protagonisti di quei fatti». Dopo aver descritto il clima in cui si svolgeva l'episodio della aula 208 e aver posto in rilievo i motivi per cui fu trattenuto e fatto oggetto di violenze il prof. Trimarchi, a proposito della questione dello statino il Pubblico Ministero ha detto: «Esprimiamo la nostra amarezza perché dobbiamo evidenziare che non sempre i professori che sono venuti in quest'aula a spiegarci come si svolgevano gli esami nell'università, hanno tenuto un discorso limpido» e ha ricordato le «contraddizioni» del prof. Scherillo che aveva verbalizzato molti esami negativi, del prof. Liebman che era stato offeso dagli studenti con le parole «vai via buffone», e del prof. Nuvolone che aveva affermato di aver sempre dialogato con gli studenti, mentre in altra occasione aveva presentato denuncia per oltraggio e interruzione di pubblico ufficio. «Noi non vogliamo fare il processo a nessuno — ha proseguito Scopelliti — ma non vogliamo neppure fare il processo a Trimarchi. Che ognuno si assuma le proprie responsabilità». Il prof. Trimarchi per il Pubblico Ministero voleva rispettare la legge; il docente non era obbligato a restituire lo statino; ma l'imputazione di sequestro deve essere riveduta mettendosi un po' nei panni degli studenti che erano convinti che Trimarchi doveva fare quello che già facevano gli altri professori. «Si può ritenere sotto il profilo squisitamente giuridico che gli studenti — ha affermato il Pubblico Ministero — fossero in buona fede». Restano però i reati di sequestro, di violenza e minaccia.

Il secondo episodio (quello di via Albricci) deve invece essere sintetizzato, per il Pubblico Ministero, con una sola parola: «vergogna». Un episodio che Scopelliti ha definito «squadristico e teppistico». «Ci conforta — ha proseguito il Pubblico Ministero — che qualcuno degli imputati ha avvertito il sapore vergognoso di quanto stava accadendo. Non si trattò di un gesto politico, chi lo ha commesso non può essere considerato un boy-scout della rivoluzione. Già 50 anni fa a certe intemperanze di alcuni giovani si rispose con un lasciar fare e le conseguenze sono ben note». «Signor Banfi — ha esclamato il Pubblico Ministero — è con malinconica amarezza che lo ascoltiamo dire „Trimarchi ci ha provocati". Trimarchi vi ha provocati andando a casa? Se, come ha dichiarato un testimone della difesa, si voleva mostrare al pubblico chi erano gli studenti, ebbene quella è stata la maniera più infelice per dimostrarlo».

Il dott. Scopelliti ha quindi esaminato la posizione dei singoli imputati in merito ai reati di cui sono accusati ed ha affermato che l'imputazione di lesioni va riveduta per quanto riguarda l'aggravante: infatti le lesioni riportate da uno dei vigili urbani non furono provocate dagli studenti per fare resistenza, ma avvennero quale elemento della resistenza stessa; e inoltre manca la querela di chi le riportò. Quanto all'aggravante del numero delle persone che commisero i reati, il Pubblico Ministero ha fatto rilevare che dal dibattimento non sono emersi elementi che la possano sicuramente provare: quindi «non si discuta dell'aggravante».

«E' con malinconica amarezza — ha affermato il Pubblico Ministero — che formuliamo le nostre richieste di condanna. Malinconica amarezza perché viviamo nel mondo e non ignoriamo la particolare situazione politico-sociale caratterizzata da un diffuso stato di insoddisfazione e di malessere delle classi studentesche, condizioni in parte riconducibili a un fenomeno analogo manifestatosi in molti Paesi sotto i più diversi regimi politici, in parte determinata da ragioni specifiche della nostra società nazionale; insoddisfazione per una società organizzata in centri di potere economici e politici ai quali è difficile l'accesso e che paralizzano un'ampia e sincera dialettica democratica». Dopo aver detto che questa presa di coscienza dei giovani trova puntuali occasioni di contestazione e di rifiuto nell'organizzazione scolastica, il Pubblico Ministero ha così concluso: «Non ignoriamo tutto questo, ma abbiamo il dovere d'intervenire quando il viatico per raggiungere il traguardo è la violenza, le sopraffazioni, il dileggio delle istituzioni e il dispregio della libertà degli altri. Abbiamo il dovere d'intervenire per evitare che ogni violenza diventi lecita e giustificata, per evitare che ogni violenza abbia diritto alla impunità e diventi col tempo una specie di sport nazionale».

La requisitoria del Pubblico Ministero è stata ascoltata nel massimo silenzio. L'aula era affollata fino all'inverosimile. Su una parte erano sedute le madri e le sorelle degli imputati; qualcuna di loro ha pianto. Gli imputati sono rimasti immobili ad eccezione del Fallisi che tradiva il nervosismo scuotendo vivamente le gambe e toccandosi più volte la fronte.

Dopo la requisitoria del P. M. la parola è passata ai difensori. La serie degli interventi è stata iniziata dall'avv. Spazzoli, difensore di Capanna e Banfi. Le arringhe della difesa si concluderanno domani. Entro sabato si dovrebbe avere la sentenza.

IN POCHE ORE UNA TERRIFICANTE SERIE DI INCIDENTI DEL TRAFFICO

OTTO MORTI SULLE STRADE DELL'EMILIA E DEL VENETO

Madre e figlia rimaste schiacciate nell'utilitaria coinvolta in uno scontro con due autotreni: uno precipita dal ponte - Due camionisti uccisi sul colpo - Tre vittime in un'auto spaccata a metà

Reggio Emilia, 17

Una tragica serie di incidenti ha funestato le strade della Emilia e del Veneto. Otto persone sono morte complessivamente e altre tre sono rimaste ferite.

Il primo grave sinistro è accaduto nei pressi di Sant'Ilario d'Enza dove tre persone — due donne e un uomo — sono morte in un incidente accaduto nella notte sulla via Emilia proprio sul ponte dell'Enza, al confine fra le province di Parma e Reggio Emilia.

Nell'incidente sono rimasti coinvolti un'autocisterna di Bologna, un autotreno di Reggio Emilia ed una «500» anche di Reggio Emilia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti la autocisterna e l'autotreno si sono toccati, incrociandosi sul ponte. In seguito a questo lo autotreno è andato a sbattere contro la «500» a bordo della quale c'erano due donne. Dopo l'urto, l'autotreno è precipitato dal ponte ed è finito sul greto del fiume. Nell'incidente sono morte le due donne che erano a bordo dell'automobile e l'autista dell'autotreno precipitato.

Il traffico sulla via Emilia è rimasto interrotto per diverso tempo e si sono formate file di automezzi lunghe quattro chilometri.

Successivamente si sono appresi i nomi delle vittime: Natale Palazzi di 29 anni, abitante a Rotelia di Reggio Emilia, autista dell'autocarro; Novella Frattini di 20 anni, studentessa di magistero all'Università di Parma abitante a Reggio Emilia che era al volante della «500», e la madre della Frattini, Tilde Bassi.

Qualche ora più tardi un autotreno ha tamponato un autoarticolato, a cinque chilometri da Modena, sempre sulla via Emilia. I due autisti del mezzo investitore sono morti sul colpo. L'incidente è accaduto al chilometro 157,300 in località Cittanova, nel tratto fra Modena e Rubiera. L'autotreno «Fiat 682» targato Rovigo e guidato da Arrigo Fabbris, di 25 anni, di Polesella (Rovigo), proveniente da Reggio e diretto a Modena è finito contro l'auto articolato targato Parma e guidato da Giacomo Gandolfi di 24 anni, di Pizzolese di Parma. Sembra che l'autoarticolato fosse fermo, in procinto di partire dopo una breve sosta. L'automezzo investito trasportava travi di cemento.

Il secondo autista dell'autotreno di Rovigo è stato identificato per Carlo Vittorio Davi di 24 anni, residente a Fratta Polesine. Si presume che l'incidente sia stato provocato da un colpo di sonno del Fabris. Il Gandolfi è uscito indenne dal tremendo schianto.

Altre tre persone sono morte e una quarta è rimasta ferita non gravemente in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla statale berica, in località Ponte di Castagnero. Una Fiat «600» con quattro passeggeri ha affrontato a forte velocità una curva a largo raggio e, dopo circa ottanta metri di sbandata, è finita contro un platano spezzandosi in due. La parte posteriore è rimasta contro l'albero con dentro i due giovani che sedevano sul sedile posteriore i quali sono morti all'istante; la parte anteriore dell'auto ha proseguito la sua corsa per una decina di metri e quando si è fermata i due che vi si trovavano dentro — il conducente e quello che gli era accanto — sono stati proiettati in avanti di altri quindici metri.

Parti dell'auto sono state trovate sino a cento metri di distanza dal punto dell'incidente. Le persone morte sono Renzo Boaretto di 23 anni, orafo; Enzo Pretto di 21, impiegato e Giancarlo Saggioratondi di 20 anch'egli impiegato, proprietario della «600». Ferito è rimasto Giuseppe Boaretto di 24 anni, orafo, fratello di Renzo. Egli è stato dichiarato guaribile in 20 giorni nell'ospedale di Vicenza dove è stato ricoverato. Due persone hanno assistito alla sciagura: si tratta di Giuseppe Fanin, di 45 anni e di Dino Grossi, di 36, tutti e due della frazione Ponte di Castagnero.

Altro incidente sulla Verona-Vicenza: sul tratto di Montecchio Maggiore, in località Tavernelle, un autocarro frigorifero di Piacenza, guidato da Giovanni Locche e diretto a Vicenza, per cause non accertate, dopo aver urtato contro il rimorchio di un autotreno fermo a lato della strada, sbandando si è scontrato frontalmente con un terzo autotreno carico di ghiaia.

Il Locche ha riportato la frattura del cranio, di un braccio e contusioni in tutto il corpo, il secondo autista, Pietro, Mansissa, ha avuto le gambe maciullate. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Vicenza con prognosi di 40 giorni per il primo e di 180 per il secondo. Illesi gli autisti degli altri due autotreni. Il traffico sulla nazionale è rimasto interrotto per diverse ore.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Emilia — I resti della «500» con la quale Tilde Bassi e la figlia Novella Frattini hanno trovato la morte su un ponte

DEPUTATO CONDANNATO per guida pericolosa

Belluno, 17

L'on. Dino Moro, deputato veneziano del PSI, è stato condannato dal pretore di Pieve di Cadore, dott. Paparella, a 30 mila lire di ammenda per una infrazione al codice della strada. L'8 agosto 1966, infatti, a Valle di Cadore sulla statale 51 di «Alemagna» il parlamentare, mentre procedeva alla guida della sua «Lancia Flavia», targata VE 53138, era stato fermato dagli agenti della polizia stradale in quanto «circolava contro mano in una curva priva di visuale aperta».

In passato l'on. Dino Moro aveva già subito altre due condanne, rispettivamente dal pretore di Portogruaro (Venezia) e di Mestre (Venezia) per analoghe infrazioni al codice della strada.

DOPO IL RITROVAMENTO DEL BRACCIO AMPUTATO NEL FIUME

È probabilmente un marinaio l'uomo decapitato del Tevere

Secondo le prime induzioni dovrebbe trattarsi di uno straniero I difficili esami fatti all'Istituto di medicina legale dell'università

Roma, 17

Dopo il ritrovamento di una delle braccia del decapitato del ponte della Magliana sono stamane riprese nel Tevere le ricerche delle altre parti del corpo nel tratto compreso fra la zona della Magliana e la foce del fiume. Alle ricerche partecipano sommozzatori dei carabinieri e alcune imbarcazioni; come è noto la testa dello sconosciuto fu trovata una settimana fa tra alcuni cespugli nei pressi della sponda del fiume, a poca distanza del ponte della Magliana. In un primo tempo si avanzarono le più disparate ipotesi, fra le quali anche quella di una disgrazia; ma il ritrovamento del braccio ha fatto cadere anche le ultime perplessità e gli investigatori sanno ora quasi con certezza di trovarsi di fronte ad un delitto.

Sarà necessario prima di ogni altra cosa tentare di identificare l'uomo che aveva circa trenta-trentacinque anni. Nonostante le foto dell'identikit inviate anche all'estero non è stato possibile finora procedere ad un riconoscimento. I carabinieri del nucleo investigativo, ai quali sono state affidate le indagini e i funzionari della squadra mobile sperano ora di ottenere migliori risultati per mezzo del braccio, sul quale è stato rilevato un tatuaggio; inoltre sarà anche tentato di ottenere le impronte digitali se i polpastrelli non siano stati macerati dalla lunga permanenza in acqua. Stamane il dirigente della sezione omicidi della squadra mobile è andato all'Istituto di medicina legale dell'università dove i periti avevano cominciato l'esame del braccio.

Il tatuaggio sul braccio è stato esaminato con particolare attenzione, durante la ricognizione medico-legale compiuta nell'Istituto di medicina legale alla presenza dei prof. Marracino e Carella, del capitano Valentini dei carabinieri e — come si diceva — dal dott. Gianfrancesco, dirigente della sezione omicidi della squadra mobile.

E' stato possibile rilevare solo la parte terminale del tatuaggio poiché la parte restante del disegno è rimasta nel tratto di braccio che manca. Infatti l'arto è stato tagliato a metà del braccio: la parte del tatuaggio che si vede raffigura una stella della quale è chiara solamente una delle punte. L'arto è infatti in uno stato di maggiore decomposizione della testa, trovata una settimana fa.

Particolare cura i periti hanno rivolto anche alle dita dello sconosciuto, che sono state cosparse di sostanze chimiche per consentire un più chiaro prelievo delle impronte digitali, che potrebbero permettere la identificazione. Si è appreso che dai rilievi antropometrici dei giorni scorsi (compiuti nello stesso Istituto di medicina legale) gli esperti hanno stabilito che il decapitato era alto un metro e 65 - un metro e 70. La polizia scientifica sta apprestando un nuovo «identikit» dello sconosciuto.

Secondo gli esperti, il tatuaggio confermerebbe l'ipotesi che l'uomo decapitato possa essere uno straniero. I tatuaggi infatti vengono praticati più frequentemente all'estero, in particolare in Asia, in Africa ed anche nell'Europa del Nord. La forma del tatuaggio, una piccola stella, fa ritenere agli investigatori della squadra mobile che l'uomo decapitato possa essere un marittimo. La mano destra, benché quasi decomposta, è molto grossa e robusta. I medici legali hanno nuovamente confermato che sperano di poter rilevare almeno su due o tre dita le impronte digitali, molto importanti per la identificazione dell'uomo decapitato.

Il braccio era stato visto galleggiare nel Tevere dal pescatore Raffaele Palumbo il quale non ha avuto coraggio di trarlo a riva; ha invece chiamato un amico, Pasquale Cetorelli, proprietario di un bar che si trova in via Torre Clementina a pochi metri dal porto canale di Fiumicino. Il Cetorelli con una corda e un bastone è riuscito a recuperarlo.

IL GIUDICE DI SCIRE' in «vacanza» a Grosseto

Marina di Grosseto, 17

Il dott. Alibrandi, giudice istruttore presso il tribunale di Roma, al quale è affidata la istruttoria per la vicenda delle bische clandestine di Roma, si è trasferito a Marina di Grosseto insieme con la famiglia per un periodo di vacanza.

Mentre l'istruttoria sull'affare delle bische prosegue, si accenna all'eventualità che il magistrato abbia scelto Marina di Grosseto per le sue vacanze per essere al tempo stesso non molto lontano da Roma e vicino a Grosseto. Nel carcere mandamentale grossetano è infatti sempre rinchiuso, insieme con altri implicati nella vicenda, il dott. Sciré; proprio ieri la sezione istruttoria della corte di appello di Roma, presieduta dal dott. Mistretta, ha respinto il suo ricorso contro la decisione del giudice istruttore che gli negò sia la scarcerazione per mancanza di indizi, sia la libertà provvisoria.

Lanciafiamme contro bruchi

Torino, 17

Un reparto del 22.o Reggimento fanteria ha usato i lanciafiamme per annientare milioni di larve di farfalla che minacciavano le colture. L'insolita invasione è avvenuta a Condove presso Torino. I bruchi, inutilmente attaccati con gli insetticidi si riproducevano a velocità impressionante.

HEYERDAHL E L'EQUIPAGGIO SI SONO TRASFERITI A BORDO DEL PESCHERECCIO «SHENANDOAH»

Abbandonata la barca di papiro

La tempesta ha danneggiato forse irreparabilmente la «Ra»: la decisione di rinuncia non è però ancora definitiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 17

Da ieri pomeriggio la barca di papiro «Ra», con le vele ammainate, ballonzola paurosamente sulle acque agitate dell'oceano mentre tutti gli uomini che aveva a bordo si sono trasferiti sul peschereccio finlandese «Shenandoah», che fortunatamente si trovava a portata di mano, essendosi messo a scortarla diverse ore prima.

La notizia è stata data per radio dallo stesso comandante dell'impresa, l'esploratore norvegese Tor Heyerdahl che ha spiegato la decisione di abbandonare il «Ra» con il fatto che il mare in tempesta aveva causato una situazione estremamente pericolosa per la barca di papiro, già duramente provata dal vento e dai marosi dei giorni scorsi, tanto da avere un pennone e il timone messi praticamente fuori uso.

L'esploratore ha assicurato che tutti stanno bene e che per la prima volta, nelle cuccette del peschereccio finlandese hanno potuto «dormire veramente» come non gli era più capitato dal 25 maggio scorso quando il «Ra» salpò per cercare di dimostrare che gli egiziani, con le loro imbarcazioni di papiro, avrebbero potuto benissimo attraversare la distesa dell'Atlantico e raggiungere le coste americane molti secoli prima di Colombo.

Nel messaggio captato dal radioamatore norvegese, Heyerdahl ha anche affermato però che non appena il tempo si sarà fatto meno inclemente ha intenzione di tornare con i suoi uomini a bordo del «Ra» per cercare di riparare alla meglio i nuovi guasti provocati dalle onde, alte quasi sei metri. Se queste riparazioni saranno possibili in maniera da garantire la tenuta della barca, il comandante Heyerdahl d'accordo con i suoi intrepidi marinai, cercherà di continuare la perigliosa navigazione in direzione delle Barbados nelle Indie occidentali. Ma questo lo farà, ha tenuto a sottolineare «solo se potrà essere escluso il pericolo di esporre la vita dei suoi uomini».

Un altro radioamatore che afferma di avere ricevuto mezza ora dopo un secondo messaggio dell'esploratore, ha riferito che Heyerdahl ha comunicato che intende prendere una decisione definitiva se abbandonare definitivamente alla sua sorte il «Ra» oppure riprendere con esso la navigazione entro stasera. Nel caso dovesse decidersi secondo la prima ipotesi lui ed i suoi raggiungeranno le Indie occidentali a bordo del peschereccio finlandese.

Non vi è dubbio che se Tor Heyerdahl ed i suoi uomini, tra cui l'italiano Glauco Mauri, si sono decisi ad abbandonare la fragile imbarcazione è perché quattro giorni di tempesta devono avere lasciato il segno minacciando da un momento all'altro l'irreparabile.

Se il «Ra» proseguirà o meno la sua difficile navigazione verso la costa americana è una questione che troverà una risposta solo fra qualche giorno o forse tra qualche ora. Ciò che sin da ora si può affermare è che la dimostrazione che avrebbe dovuto dare circa la capacità dei marinai egiziani dell'epoca dei Faraoni a spingersi così lontano non l'ha data. Ma non l'ha neppure esclusa, dato che la barca indubbiamente ha dimostrato una resistenza al mare che è andata bene al di là di quanto ritenevano numerosi «esperti».

Il quesito resterebbe pertanto senza risposta. In queste condizioni non è escluso che Heyerdahl si decida a ritentare l'impresa con un'altra barca di papiro, nella speranza di dare una risposta definitiva.

A. P.

BORSE E MERCATI

MILANO: MISTO

Milano, 17

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con disposizioni finali calme. Dopo una apertura con prezzi ancora in tensione per il vivace interessamento del denaro sugli assicurativi e sulle Fiat, Viscosa e Chatillon, la quota è andata indebolendosi a seguito di realizzi. La chiusura è stata fatta quindi su basi miste con sensibili ripiegamenti dai livelli massimi iniziali per i titoli in precedenza più richiesti. Deboli in particolare le Assicuratrice che da un massimo in apertura di 88950 sono finite a 85990, Burgo, Cantoni (da 20240 a 19950), Cementir, De Angeli, Esercizi Molini, Fond. Incendio (da un massimo di 16789 hanno chiuso a 16000), Pirelli, Ras, Saffa. Buone migliorie conservano, per contro, le Viscosa priv., Fiat, Siele, Sai, Ses, Pierrel, Olivetti priv., Amiata, Metalli, le due Lepetit, diversi immobiliari, Falck, e Bonifiche Ferraresi. Ancora realizzate le Italcementi che terminano a 28080 contro 29050 di ieri.

Generale rafforzamento nei corsi dei titoli a reddito fisso dove si è registrata anche qualche tensione nelle convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 160 milioni; obbligaz. 2.567.781.100; 2.140.125 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con qualche affare. Prezzi aderenti al listino. Generali 77400-77600; Ras 55100; Viscosa 3340-3360; Montedison 1017; Fiat 3200-3215. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-7	17-7
Alimentari		
Certosa	2288	2288
Eridania	2280	2275
Es. Molini	1800	1710
Motta	4710	4745
Rom. Zucc.	191	193
Rom. Zucc. pr.	370	369
Assicurativi		
Generali	78150	77500
Ass. Milano	50600	50990
Ass. Mil. pr.	42190	42600
Ass. Torino	10780	10740
Ass. Tor. pr.	7900	7900
Fond. Incendio	16450	16000
Fond. Vita	41850	41990
L'Assicuratrice	87850	85990
Ras	56000	55000
S.A.I.	35600	36200
L'Abeille	8890	8855
Bancari		
Mediobanca	90940	91200
Chimici		
Anic	1145	1140
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	842.25	842.25
Caffaro	336	334
Erba	13490	13490
Erba pr.	7500	7600
Italgas	1195	1117
Lepetit ord.	6928	7095
Lepetit pr.	6805	7010
Liquigas	170.75	170
Mira Lanza	58780	58810
Ossigeno	2095	2080
Pibigas	86	86
Rumianca	1195	1210
Saffa	6315	6152
Sarom	1100	1106
Montedison	1020	1016.50
Pierrel	13100	13500
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1504	1515
Marelli	608	615
Sip	2596	2620
Tecnomasio	901	910
Terni Nuova	241.50	244.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2270	2290
Bastogi	2115	2104
Breda	3303	3350
Finmare	322	326
Finsider	597	587.25
Generalfin	936	935
Gim	4058	4060
Invest.	2700	2700
Italpi	2195	2185
La Centrale	6400	6440
Pirelli & C.	3898	3780
Sme	2165	2200
Stet	2837	2868
Sviluppo	2600	2620
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3551	3635
Beni Stab.	4105	4275
Bonif. Ferraresi	975	1000
Co. Ge.	12950	13120
HABITAT	2610	2610
Imm. Roma	620	626
SAGI	—.—	—.—
IN. Edilizia	3110	3275
Milano Cen.	25000	22220
Risanamento	6355	6420
SACIE pr.	929	936
Silos Gen.	3475	3480

TITOLI	16-7	17-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1190	1190
Fiat	3168	3200
Fiat pr.	2357	2358
Nebiolo	642	665
Olivetti ord.	3255	3270
Olivetti pr.	3210	3280
Tosi Franco	3170	3200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3910	4100
Acc. Falck pr.	3770	3775
Broggi-Izar	880	880
Dalmine	918	912
Ilssa-Viola	910	917
Italsider	970	980
Magona	2832	2800
Metal. Italiana	3605	3730
M. Amiata	13090	13590
Pertusola	1880	1890
Siele	5700	5890
Trafilerie	540	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4550	4550
Cot. Cantoni	20500	19950
Olcese	332	349
Cucirini	6780	6780
De Angeli	6000	5900
Cascami Seta	6630	6630
Fisac	401	396.50
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	2250	2290
Scotti	160	160
Linificio	570	580
Marzotto pr.	1189	1189
Rossari & Varzi	6790	6850
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2360	2360
Pacchetti	325	343
Snia Visc.	3389	3350
Snia pr	2460	2503
Bernasconi	114	114
Tilane	345.50	345.50
Un. Manifatt.	20800	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	16990	17050
Nord Milano	3698	3630
L'Ausiliare	2580	2580
Mittel	2550	2590
Diversi		
De Ferrari	1322	1335
Cart. Binda	33500	33500
Cart. Burgo	15360	15000
Cart. Donzelli	2000	2000
Cementir	3165	3078
Cer. Pozzi	88.875	89.75
Cer. Pozzi pr.	230	236
Cer. Ginori	520	525
Ciga	6585	6500
Cond. Acque TO	989	930
Eternit	3390	3350
Italcable	3649	3651
Italcementi	29050	28080
Cond. Acqua RO	737	740
Rinascente	354	357
Rinasc. pr.	227.25	229
Mondadori pr.	3850	3850
Pirelli S.p.A.	3292	3265
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62.50	62.50
SES ex Sarda	3918	4050
SGES ex Seso	1549	1560
Terme Acqui	1925	1935
Petrolifera	2040	2040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17 luglio
Rendita 5%	102.40
Redimibile 1934 3.50%	99.40
Ricostruzione 3.50%	84.20
» 5%	95.85
Redim. Trieste 5%	94.70
Riforma Fond. 5%	93.85
Redimibile '54 5%	93.60
Edilizia scol. 5.50%	99.50
B.T. 1971 5%	100.—
» 1973 5%	100.—
» 1974 5%	100.—
» 1975 I 5%	100.—
» 1975 II 5%	100.—
» 1977 5%	100.—
A. FF.SS. 67/87 6%	96.40
O.Pubbl.SS.A 6%	95.10
» » SS.B.I 6%	95.40
» » SS.B.II 6%	96.—
» » SS.C.I 6%	95.50
» » SS.C.II 6%	95.50
» » SS.C.III 6%	95.10
» » SS.B.3.a 6%	95.70
ENEL 1965 I 6%	95.95
» 1965 II 6%	96.10
» 1966 I 6%	95.90
» 1966 II 6%	95.70
» 1967 6%	95.70
» 1968 6%	95.70
» Europa '65 6%	96.40
E.N.I. '65 II 6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.80
IRI Sider 1953 5.50%	96.40
Autostrada '63 5.50%	88.55
» '65 6%	96.30
» '67 6%	95.35
» '68 6%	95.70
O.P. Venezie 5%	95.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—
Op. Pubbliche 5%	85.60
» » 5.50%	88.20
» » 6%	94.85
» ss. I 6%	96.65
» ss. II 6%	96.60
» ss. III 6%	96.50
O.P. ss. Anas 6%	95.15
O.P. Dotaz. I 6%	96.65
O.P. Dotaz. II 6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20
FF.SS. 1952 5.50%	96.70
» 1953 5.50%	95.30

TITOLI	17 luglio
FF.SS 1955 5.50%	93.40
» 1959 5.50%	91.30
» 1960 5%	87.80
» 1961 5%	87.70
» 1965 I 6%	96.65
» 1965 II 6%	96.60
» 1966 I 6%	96.50
» 1966 II 6%	96.40
» 1967 6%	96.30
I.M.I. XVIII 6%	97.80
» XIX 6%	99.60
» XX 6%	97.60
» XXI 5%	93.90
» XXII 5%	89.90
» XXIII 5%	86.—
» XXIV 5.50%	96.—
» XXV 6%	95.50
» XXVI 6%	95.25
» 1964 6%	100.35
Cred. Nav 63 6%	96.—
Cred. Nav. '67 6%	95.50
ENI 1956 6%	101.40
» Gela 5.50%	91.70
» 1957 6%	100.20
» 1958 6%	99.20
» 1958/78 6%	98.15
» 1964 6%	99.30
» 1966 6%	96.—
» Sud 1959 6%	97.05
» Sud 1960 5.50%	93.—
» Sud 1961 5.50%	92.70
» Sud-IV 5.50%	91.25
» Sud-V 5.50%	91.10
» Sud-VI 5.50%	90.90
» Sud-VII 5.50%	92.60
» Sud-VIII 5.50%	92.85
» Sud-IX 6%	95.90
IRI 1956/74 6%	99.80
» 1957/75 6%	99.65
» 1958/74 6%	98.15
» '57/77 (XX) 6%	96.60
» 1958/78 6%	99.55
» 1959/79 5.50%	91.05
» 1960/80 5.50%	90.90
» 1961/86 5.50%	89.25
» 1963/83 5.50%	89.60
» 1964/82 6%	96.25
» 1965/83 6%	95.75
» Stet 6%	99.85
IRI Elet. opt. 5.50%	95.40
Cart. Timavo 7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,055; dollaro canadese 581,385; corona danese 83,467; corona norvegese 87,922; corona svedese 121,392; fiorino olandese 172,67; franco belga 12,504; franco francese 126,305; franco svizzero 145,927; lira sterlina 1501,30; marco tedesco 157,365; scellino austriaco 24,326; escudo portoghese 22,045; peseta spagnola 8,987.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,55; lira sterlina 1502,50; franco svizzero 145,70; franco francese 122,10; franco belga 11,60; marco tedesco 157,05; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 9; escudo portoghese 22,20; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,75; corona danese 83,35; corona svedese 121,10; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 21,05.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7600-7900; sterlina oro c.n. 6900-7300; marengo svizzero 8450-8750; oro 840-860; argento puro 32500-36500.

TRIESTE

Mercato in tensione con buone plusvalenze per la maggior parte dei valori. Lievemente riflessivi Bastogi, Finmare, Finsider e Dalmine. Rafforzamento nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000. Bastogi 2100; Finmare 326; Finsider 587; Sip 2600; Sme 2200; Stet 2870; Ass. Generali 78000; Ass. Italiana 87500; Ras 56000; Gerolimich 5750; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 3390; Viscosa priv. 2500; Dalmine 912; Italsider 980; Cantieri 100; Fiat ord. 3200; Fiat priv. 2360; Terni 245; Anic 1145; Liquigas 170; Montedison 1019; Beni Stabili 4275; Immobiliare 626; Pirelli S.p.A. 3290; Rinascente 357; Rinascente priv. 229; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Nuovo rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso nuovamente in rialzo dopo le numerose cedenze consecutive di questa settimana e di quella precedente. Le contrattazioni verso la chiusura sono state moderate e il mercato ha perso parte delle migliorie della giornata, pur restando positivo. I titoli in aumento sono stati circa 400 in più rispetto a quelli in perdita. Secondo gli esperti la reazione positiva è di natura eminentemente tecnica. Il volume è stato di 10,45 milioni di azioni scambiate contro i 10,46 milioni di mercoledì. Lunedì la Borsa rimarrà chiusa, in concomitanza con lo sbarco sulla Luna degli astronauti americani.

RIENTRATO DA BRUXELLES IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Carli insiste sul dialogo fra le «grandi zone monetarie»

Queste sono l'Europa nel suo complesso e gli Stati Uniti - I cambi fissi vanno consolidati - Apprezzamenti nei più accreditati circoli finanziari

Roma, 17

Il governatore della Banca d'Italia è rientrato da Bruxelles dove ha svolto ieri la relazione sui problemi monetari relativi alla domanda di ammissione della Gran Bretagna alla CEE, presso il comitato di azione europea presieduto da Jean Monnet.

La relazione ha suscitato apprezzamenti da parte dei più accreditati circoli finanziari europei ed ha dimostrato la esistenza — già oggi — di una notevole convergenza di opinioni sulla necessità di un dialogo tra quelle che Carli definisce le «due grandi zone monetarie», cioè tra l'Europa nel suo complesso e gli Stati Uniti.

La tesi che i Paesi europei debbano consolidare nel loro interno il regime esistente di cambi fissi, salvo poi concordare un sistema di parità mobili tra il complesso delle valute europee ed il dollaro statunitense acquista così credito crescente, mentre le stesse autorità americane, dopo i colloqui di Carli a Washington, sembrano propense ad accogliere gli aspetti per loro più favorevoli.

Il discorso di Carli, peraltro già noto nella sua essenza già da alcuni giorni, si innesta in una fase di mercati valutari internazionali piuttosto calmi. La stessa lira italiana staziona intorno a 627,50-627,80 per dollaro, senza che la Banca d'Italia abbia alcuna necessità di intervenire. Il mercato, in altre parole, si soddisfa con i suoi stessi mezzi ed alimenta attive correnti di scambio senza squilibri degni di nota.

In questo clima si è perfezionato — di fatto — lo «azzeramento» delle posizioni valutarie delle banche, suggerito dall'ufficio dei cambi per il 30 giugno. Entro quella data le posizioni si sono sostanzialmente pareggiate tra debiti e crediti, e il riflusso delle eccedenze ha consentito, da un lato, al mercato di evitare tensioni per eccessi di domanda, e dall'altra all'ufficio italiano dei cambi di «rastrellare» senza conseguenze la parte che il mercato dimostrava di non essere in grado di assorbire.

Proprio in questa fase, l'andamento dei prezzi delle valute convertibili ed i primi dati disponibili, hanno consentito di stabilire che in giugno l'esodo di capitali — pur permanendo come fatto quasi strutturale della nostra economia — ha perduto parte della virulenza che lo aveva accompagnato da ottobre scorso fino al 31 maggio. In altre parole, l'esodo è proseguito ma il ritmo è sensibilmente diminuito.

Si segnalano, intanto, flessioni nelle richieste di finanziamenti in valuta da parte dei nostri operatori economici, fondamentalmente per i crescenti tassi di interesse che alcuni mercati — primo tra tutti quello svizzero — da alcuni giorni richiedono. Cessa, quindi, la convenienza a ricevere finanziamenti in valuta, e le banche italiane ricevono in queste settimane maggiori richieste di finanziamenti in lire italiane.

Nessuna particolare novità — d'altro canto — è attesa sulla scena internazionale ad alterare l'attuale stato di calma, la prossima riunione presso la Banca dei regolamenti internazionali si avrà a Basilea solo l'8 o il 9 di agosto. Immediatamente dopo si dovrebbe riunire il «Club dei dieci» in preparazione della assemblea del Fondo monetario internazionale in calendario per il 29 settembre a Washington. Di imminente vi è solo la riunione del gruppo di lavoro n. 3 (affari monetari) dell'OCED a Parigi per il 24 di luglio: ma da questa riunione non si attende nulla di particolare.

Sulla scena interna il 22 luglio si riunirà il comitato - tecnico valutario del Ministero per il commercio con l'estero, la cui sessione sarà dedicata all'analisi di problemi di ordinaria amministrazione.

EVITATA UN'INUTILE STRAGE

Il bestiame importato non sosterà al confine

Roma, 17

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica che il Ministro sen. Ripamonti ha disposto, con un telegramma inviato a tutti i veterinari di confine, e per conoscenza alla Direzione generale Ferrovie dello Stato ed ai veterinari provinciali, che dal primo luglio al 15 settembre il bestiame in arrivo dall'estero trasportato per ferrovia, può essere trasferito dai confini alle rispettive destinazioni con mezzi di trasporto stradali.

«La disposizione del Ministro della Sanità — prosegue il comunicato — tende ad evitare che si ripetano, nella stagione calda, gravissimi inconvenienti, che hanno spesso causato sofferenza e casi di mortalità del bestiame in arrivo dall'estero per via ferroviaria, per l'insufficiente aerazione e per la disidratazione dell'organismo delle bestie, dovuta alla mancata abbeveratura durante i lunghi viaggi». «L'alternativa del tipo di trasporto — conclude il comunicato —, suggerita dal Ministro, e che riveste un carattere contingente e urgente, vuole evitare, così, inidonei trattamenti agli animali e anche conseguenti, gravi danni economici».

L'ECONOMIA TEDESCA MINACCIATA DA UN CERTO SURRISCALDAMENTO

Nuovo rifiuto di Strauss alla rivalutazione del marco

Il Ministro intende ricorrere ai mezzi offerti dalla politica del bilancio Prezzi in aumento - Sospese le spese pubbliche e congelate le entrate fiscali

Bonn, 17

Il Ministro federale delle finanze, Strauss, ritiene che il surriscaldamento che minaccia l'economia tedesca non debba essere combattuto modificando la parità del marco bensì ricorrendo ai mezzi offerti dalla politica del bilancio. Strauss, che prevede per la seconda metà di quest'anno un aumento dei prezzi dal 2,7 al 3,7 per cento, continua quindi a rifiutare una rivalutazione del marco, che secondo lui, non sarebbe sufficiente a frenare la tendenza all'aumento dei prezzi.

Il Ministro ha annunciato che nel prossimo Consiglio dei ministri il 22 luglio, proporrà di rendere definitiva la sospensione (decisa nel maggio scorso) di spese pubbliche per un miliardo e 800 milioni di marchi, ed il «congelamento» di tre miliardi di marchi, risultanti da entrate fiscali supplementari. Bloccando inoltre altre spese minori, si otterrebbero sei miliardi di marchi che, invece di essere immessi nel circuito economico, sarebbero versati in un fondo congiunturale a cui attingere in caso di bisogno.

Strauss ha sottolineato che anche la Commissione di Bruxelles ha consigliato al Governo federale di ricorrere alla politica del bilancio per impedire un «boom» eccessivo dell'economia tedesca. Il Ministro delle Finanze ha segnalato che, a causa del periodo di alta congiuntura, nei primi sei mesi di quest'anno le entrate fiscali dello Stato federale e dei Laender sono aumentate del 17 per cento. Per la seconda metà dell'anno si prevede invece un aumento del 15 per cento. Strauss ha inoltre smentito di voler vedere attribuite in futuro maggiori competenze al Ministero delle finanze, pur affermando che la responsabilità della politica fiscale e del credito dovrebbe spettare a tale dicastero. Strauss si è pronunciato contro la creazione in Germania di un nuovo «superministero» che copra quello delle finanze e quello dell'economia.

Pochi giorni fa il «Consiglio dei saggi», che dà regolarmente il suo parere al Governo federale sull'evoluzione economica della Germania Federale, insisteva, nel suo ultimo rapporto, sulla necessità di rivalutare il marco. Secondo gli esperti, sarebbe infatti impossibile assicurare una certa stabilità dei prezzi in Germania nei prossimi mesi senza modificare la parità della valuta. «Quanto prima sarà presa una decisione in tal senso — affermano i "saggi" — tanto più sarà facile garantire l'espansione della nostra economia».

Nel rapporto si esprimeva il timore che dopo le elezioni per il rinnovo del Bundestag (28 settembre prossimo) si giungesse nella Repubblica Federale ad una nuova crisi monetaria. In particolare, si temeva una nuova «corsa al marco» che avrebbe come conseguenza notevoli perdite di riserve valutarie per numerosi Paesi, i quali potrebbero trovarsi costretti a prendere provvedimenti dirigistici.

LOTTA ALL'INFLAZIONE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Segretario al Tesoro David Kennedy, con i rappresentanti delle più grosse banche del Paese, discute sui provvedimenti da prendere per far fronte all'inflazione in USA

RECORD DI PASSAGGI sulle navi dell'«Italia»

Genova, 17

Le quattro maggiori unità della società di navigazione «Italia» (le turbonavi «Michelangelo», «Raffaello», «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo») hanno raggiunto nei giorni scorsi, a New York, un risultato che costituisce un vero record nel settore dei trasporti marittimi. Ne dà notizia un comunicato della compagnia di bandiera; i quattro transatlantici, infatti, partendo da New York nell'arco di soli otto giorni (la «Raffaello» il 5 luglio, la «Colombo» il 10, la «Leonardo» l'11 e la «Michelangelo» il 13), hanno imbarcato complessivamente 4.978 passeggeri.

RAPPORTO SULLA COSTOSA RAPPRESENTANZA BRITANNICA

Finita per Londra l'epoca della «grandeur» diplomatica

Gli uomini dalla «valigetta nera» dovranno trasformarsi in «piazzisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Anche l'ultimo baluardo della «grandeur» britannica sta per cadere: il servizio diplomatico di Sua Maestà dovrà stringere la cinghia e mettersi a lavorare all'insegna del risparmio. Queste le conclusioni di un approfondito rapporto sulla diplomazia britannica pubblicato oggi a Londra. Lo hanno compilato tre fra i personaggi più illustri del Paese, Sir Val Duncan, presidente del grosso complesso industriale Rio Tinto Zinc, Sir Frank Roberts, ex ambasciatore a Bonn, e l'economista Shonfield.

Il «rapporto Duncan», che a poche ore dalla sua pubblicazione ha già ricevuto in Parlamento i consensi del Ministro degli Esteri Stewart, sostiene che la diplomazia britannica deve praticamente ridursi al ruolo di rappresentanza commerciale in quasi tutti i Paesi del mondo, mantenendo la sua piena presenza di uomini e mezzi, solo nelle principali aree, cioè negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica, nella Cina e nei più importanti Stati dell'Europa occidentale. In tutto il resto del globo, Asia, Africa e Paesi minori, drastiche riduzioni. Il rapporto suggerisce in particolare che il personale diplomatico all'estero addetto ai servizi di informazione deve essere dimezzato, mentre gli addetti militari e il personale militare devono essere ridotti di un terzo, e riduzioni analoghe devono essere applicate ai servizi consolari.

Alcune ambasciate di minore importanza non dovranno avere più di tre funzionari diplomatici. Inoltre la principale preoccupazione degli «uomini dalla valigetta nera» non dovrà più essere quella di redigere rapporti di natura politica da inviare al Foreign Office, ma quella di «spingere» con interventi concreti le esportazioni britanniche all'estero. E' chiaro che se il «rapporto Duncan» diventerà — come si intuisce già a Londra — l'ispiratore della riforma della diplomazia da tempo progettata dal Governo, ben poco rimarrà in piedi di questo servizio che ha contribuito al successo della Granbretagna nel mondo, e che è stato spesso preso a modello dalle diplomazie internazionali.

Il significato e i motivi di questo rapporto vengono illustrati molto efficacemente da un paragone citato nel documento stesso: «Se paragoniamo la Granbretagna a un uomo che non può più permettersi il lusso di mantenere una «Rolls Royce», vi sono solo due strade da scegliere: quest'uomo non può far altro che comperare un'auto di buona qualità, ma più piccola, oppure un'auto grossa quanto una «Rolls Royce», ma di qualità inferiore; noi siamo favorevoli alla prima ipotesi».

Dopo questo paragone senza dubbio azzeccato, il «rapporto Duncan» afferma testualmente: «La Granbretagna è oggi una potenza di seconda categoria» e aggiunge che dalla piena consapevolezza di questa posizione il Paese ha da trarre solo dei vantaggi. I provvedimenti suggeriti consentirebbero di risparmiare il dieci per cento della spesa globale annua per il servizio diplomatico, che ammonta a centosei miliardi di sterline. Il Ministro Stewart, pur riservandosi di studiare meglio il «rapporto Duncan», lo ha già definito un importante e approfondito studio. Praticamente ci sarà adesso solo un ostacolo da superare perché le proposte in esso contenute vengano applicate: l'opposizione dei diplomatici.

Vice

MENTRE CONTINUA LA MERAVIGLIOSA GRANDE AVVENTURA DEI TRE ASTRONAUTI

L'importanza di andare lassù

La Luna può essere uno scrigno di conoscenze che non possono essere acquisite altrove, e che opportunamente interpretate ci permetteranno di risolvere molti dei misteri dell'universo ancora insoluti, dalla formazione del cosmo alla nascita della vita

Torino, 17

La chiave per risolvere molti misteri dell'universo, dalla formazione del cosmo alla nascita della vita, un sicuro ausilio per far progredire molte scienze terrestri, dalla medicina alla agricoltura: ecco alcune delle conseguenze che l'esplorazione della Luna potrà avere per l'umanità. Queste previsioni sono state fatte da uno degli studiosi italiani che più si interessano di viaggi spaziali, il prof. Aurelio Robotti, docente di tecnica degli endoreattori al politecnico di Torino, e autore di numerosi progetti avanzati di stazioni spaziali.

«Tra le innumerevoli e validissime giustificazioni della esaltante impresa lunare — ha detto il prof. Robotti — mi sembra non inutile lumeggiare alcune di aspetto prettamente scientifico. In effetti, l'esplorazione della Luna ci offre possibilità impareggiabili di risolvere antichi problemi scientifici, e perciò di arrecare un contributo inestimabile all'espansione della scienza in genere».

Influenza crescente

«Genericamente — ha soggiunto il prof. Robotti — si può affermare che le ricerche spaziali vanno esercitando un'influenza crescente su alcune branche scientifiche fondamentali, quali la geoscienza, la fisica, l'astronomia, la xio-scienza. Geoscienza e bio-scienza sono termini coniati di recente per designare campi scientifici più vasti di quelli già individuati rispettivamente dalla "geologia" e dalla "biologia". Tutte e quattro queste discipline scientifiche sono interessate all'esplorazione del sistema solare e allo studio dell'universo, e non c'è dubbio che lo sbarco sulla Luna costituirà il primo passo verso il compimento di questo affascinante programma».

«Per quanto riguarda la fisica in genere, l'influenza della esplorazione lunare su quella disciplina fondamentale è in relazione al fatto che la Luna offre un nuovo immenso laboratorio per nuovi tipi di ricerche. Il grado di vuoto e la ridottissima gravità caratteristici dell'ambiente lunare non sono riproducibili nei laboratori a terra. Inoltre, sulla Luna fluiscono raggi cosmici di provenienza galattica dotati di energia di gran lunga superiore a quella ottenibile sulla Terra da qualsiasi macchina acceleratrice di particelle; tali raggi (ovverossia le particelle che con il loro moto li costituiscono) rappresentano un mezzo di ricerca sulla struttura della materia».

Effetti filtranti

«La conquista della Luna — ha poi soggiunto il prof. Robotti — eserciterà ripercussioni non meno importanti sull'astronomia. Infatti la Luna ci offre una piattaforma di osservazione oltre gli effetti filtranti dell'atmosfera, di massa praticamente infinita, sulla quale si possono montare strumenti di qualsiasi dimensione. Un esempio tipico è rappresentato dall'astronomia a raggi «X». Poiché questi raggi non possono attraversare l'atmosfera, le prime sorgenti celesti di raggi «X» non furono scoperte fino a che i razzi non portarono adatti strumenti nello spazio; ma con tale mezzo è molto difficile puntare con precisione le sorgenti celesti più fioche.

«Due altre limitazioni, incontrate dagli strumenti di base sulla Terra, e cioè la gravità e le condizioni meteorologiche avverse, sulla Luna sono, rispettivamente, molto alleviate e completamente eliminate. Circa la gravità, va ricordato che lo specchio di un grande telescopio pesa molte tonnellate, e la sua superficie deve essere configurata con la precisione del millesimo di millimetro. Poiché nessun materiale è perfettamente rigido, lo specchio sotto l'effetto del peso proprio si deforma e perde la sua focalità. Sulla Luna questo problema è ridotto, in ragione della forza di gravità lunare, che è un sesto di quella terrestre; inoltre l'intera struttura del telescopio può essere molto più leggera. Il riflettore di cinque metri di diametro del monte Palomar pesa 500 tonnellate; sulla Luna lo stesso riflettore potrebbe avere una massa di 60 tonnellate e perciò pesare soltanto dieci tonnellate. L'altra limitazione terrestre è il cattivo tempo; ma sulla Luna questo inconveniente non esiste».

«A tutte queste considerazioni — ha detto il prof. Robotti — si aggiunge quella, forse ancora più importante, che sulla Terra la radioastronomia è disturbata dalle interferenze elettriche di migliaia di motori, stazioni televisive, temporali, eccetera; un semplice rasoio elettrico può mettere fuori servizio un radiotelescopio del valore di dieci miliardi di lire, durante una fase cruciale di una osservazione. Questo pericolo non si corre nel centro della faccia nascosta della Luna, che è il solo luogo di tutto il sistema solare permanentemente schermato, contro disturbi di provenienza terrestre, dai tremila chilometri di roccia rappresentati dal diametro lunare».

Informazioni complete

«A loro volta, i geologi sono convinti che la Luna è uno scrigno di conoscenze che non possono essere acquisite altrove, e che, opportunamente interpretate, ci permetteranno di comprendere come si sono formati il sistema solare, la Terra e i suoi continenti. In effetti fino ad oggi abbiamo avuto modo di studiare soltanto il nostro pianeta. Di esso, tutte le caratteristiche superficiali sono state trasformate dai venti e dalle precipitazioni, al punto che nulla è rimasto della crosta primordiale. La Luna può fornirci una informazione geologica molto più completa e indisturbata di quella che può essere raccolta sulla Terra. Di essa non soltanto l'importanza scientifica, ma anche quella pratica, addirittura commerciale, non va sottovalutata. Noi non conosciamo, per esempio, le ragioni della attuale concentrazione e distribuzione dei minerali metallici nella crosta terrestre. La Luna può aiutarci a risolvere il problema, con conseguenze economiche che possono pagare molte volte i programmi di esplorazione lunare. Trivelle, sismografi, rivelatori di gravità, di elettricità, di raggi gamma, di magnetismo, non sono che alcuni degli strumenti che saranno usati per studiare l'interno della Luna. Se si pensa a quanto è occorso per studiare la storia geologica del nostro mondo, e quanto rimane ancora da fare, si comprende che la Luna ci terrà occupati per il prossimo secolo».

Conoscenze attuali

«Infine — ha osservato il prof. Robotti — non sarà forse inopportuno chiarire l'apporto che la conquista della Luna potrà dare alla bio-scienza: la scienza che studia la vita ovunque essa possa esistere, in un'epoca in cui gli aspetti fisici e chimici della vita cominciano ad essere chiariti dalle ricerche della bologia. La chimica dei processi biologici tipici sulla Terra è tale da suggerire che, in condizioni ambientali favorevoli ed entro un periodo di tempo sufficiente, la vita sbocci inevitabilmente. Inoltre è possibile che la chimica dei processi vitali sia la medesima dappertutto. Alla luce di queste considerazioni, è comprensibile l'interesse con cui viene indagata la possibilità che esistano forme di vita sulla Luna. Se si scoprisse l'esistenza di vita sulla Luna, sia pure allo stato più primordiale, le conoscenze attuali suggeriscono che nel suo aspetto chimico essa sarebbe sostanzialmente analoga alla vita terrestre. Tuttavia, per essere nata in condizioni ambientali diverse da quelle tipicamente terrestri, la vita extra-terrestre potrebbe presentare diversificazioni significative. Perciò, confrontando la vita extra-terrestre con quella esistente sulla Terra, si potrebbe pervenire a nuove concezioni biologiche, le quali potrebbero influire sulla biologia terrestre e sulle sue applicazioni di interesse umano diretto: la medicina e l'agricoltura. Va aggiunto che semplicemente inviando sulla Luna varie forme di vita (differenti specie di organismi viventi) si è in grado di studiare e discriminare le influenze rispettivamente esercitate dalla chimica e dalle condizioni terrestri (fra queste ultime, tipicamente, la gravità e il ciclo giorno-notte) sulla evoluzione della vita».

«Tutte le prospettive accennate — ha concluso il prof. Robotti — implicano la condizione di disporre di basi permanenti sulla Luna. Questa prospettiva non sembri troppo fantasiosa; per saggiare la ragionevolezza si pensi come sarebbe stato giudicato chi, in occasione del lancio del primo satellite artificiale (4 ottobre 1957) avesse profetizzato che, in conseguenza di quell'avvenimento, a distanza di soli dodici anni, l'uomo sarebbe partito dalla Terra per andare a calpestare il suolo della Luna».

A. S.

VENTICINQUE ORE A VIDEO APERTO

La trasmissione più lunga

La televisione italiana sta ultimando i preparativi per assicurare una visione completa e ininterrotta della più grande avventura mai tentata dall'uomo: lo sbarco dei primi astronauti sulla Luna. Sarà la trasmissione più lunga nella storia della TV. Durerà venticinque ore, dalle ore 20 del 20 luglio alle 21 del giorno dopo.

I collegamenti con gli astronauti avverranno nei momenti essenziali dell'impresa, i vuoti saranno riempiti con materiale di repertorio, interviste a scienziati, colloqui con direttori di giornali italiani, con documentari scientifici, con dibattiti, con interventi di telespettatori, eccetera. Gli studi che verranno impiegati saranno quelli di Roma, Milano, Torino e Napoli. Ecco lo schema di massima preparato dalla nostra TV:

DOMENICA 20 LUGLIO

19.00: Ultime notizie sul viaggio del LEM con due uomini a bordo, che è ormai vicinissimo alla Luna.

19.30: Presentazione del programma, spiegazione del meccanismo della trasmissione, primi collegamenti con gli studi televisivi in funzione. Quindi collegamento con la base americana di Houston intorno alle 19.40 e riprese dalla Luna.

21.00: Immagini, in diretta, del modulo lunare in volo e interviste con gli astronauti.

21.30: Dalla stazione televisiva della CBS di New York sarà irradiato un documentario sulle recenti conquiste dello spazio.

22.00: Panoramica degli studi di Roma, Torino, Milano e Napoli da dove, a turno, scienziati ed esperti parleranno dell'avvenimento.

22.10: Collegamento con Houston: immagini della sala controllo durante la fase finale dell'atterraggio sulla Luna.

22.25: Dove sono atterrati gli astronauti? Ce lo diranno Bernacca e il prof. Medi, indicando sulla carta il punto esatto dell'atterraggio.

22.30: Ha inizio la prima serie di telefonate con le quali i telespettatori porranno domande agli scienziati e agli esperti che si trovano nello Studio di Roma.

23.00: Nuovo collegamento con Houston per le ultime notizie sugli astronauti che sono già atterrati.

23.10: Va in onda, da Milano, il primo spettacolo organizzato per tener svegli e interessati i telespettatori. E' in programma «La Luna delle canzoni» con Milly, Gaber, Ombretta Colli, Brivio e Jannacci i quali interpreteranno motivi vecchi, nuovi e fantascientifici.

23.40: E' previsto a questo punto — ma la cosa non è ancora definitiva — un collegamento con Mosca.

23.50: Spettacolo: «La Luna dei poeti».

LUNEDI' 21 LUGLIO

00.40: Ultime notizie sull'impresa. Quindi, interviste con il pubblico, nelle strade e nei ritrovi.

01.00: Mentre gli astronauti riposeranno a bordo del LEM, viene presentato un «cabaret» con Oreste Lionello.

02.00: Flash di notizie e collegamento con la CBS di New York; quindi, uno spettacolo di venticinque minuti realizzato dal regista Sandro Bolchi con una selezione di testi aventi una relazione con il volo lunare.

02.30: Altro flash di notizie. Quindi, proiezione del film «Il pianeta proibito».

4.00: Ultime notizie sugli astronauti, e presentazione di un altro film a carattere fantascientifico: «Ultimatum alla Terra».

05.30: Concerto sinfonico dell'orchestra «Scarlatti» di Napoli.

06.00: Via radio, un collegamento con i corrispondenti della RAI in tutto il mondo, che riferiranno le impressioni e le reazioni della gente d'ogni Paese.

06.30: Tre brevi programmi: «Lo spazio e i fumetti», cartoni animati, e un servizio di moda dal titolo «La Luna in passerella».

07.00: Walter Chiari, o Tognazzi, o Manfredi (non hanno ancora deciso) intratterranno i telespettatori con divagazioni sul tema «Il lunedì della Luna».

07.20: Collegamento con Houston. Immagini della passeggiata lunare dei due astronauti.

13.30: Notizie sull'impresa, e altre immagini in diretta dalla Luna.

14.30: Film: «La cosa dall'altro mondo».

15.30: Telefonate del pubblico agli esperti, e collegamenti esterni con interviste alla gente nelle strade, nelle piazze e nei luoghi di villeggiatura.

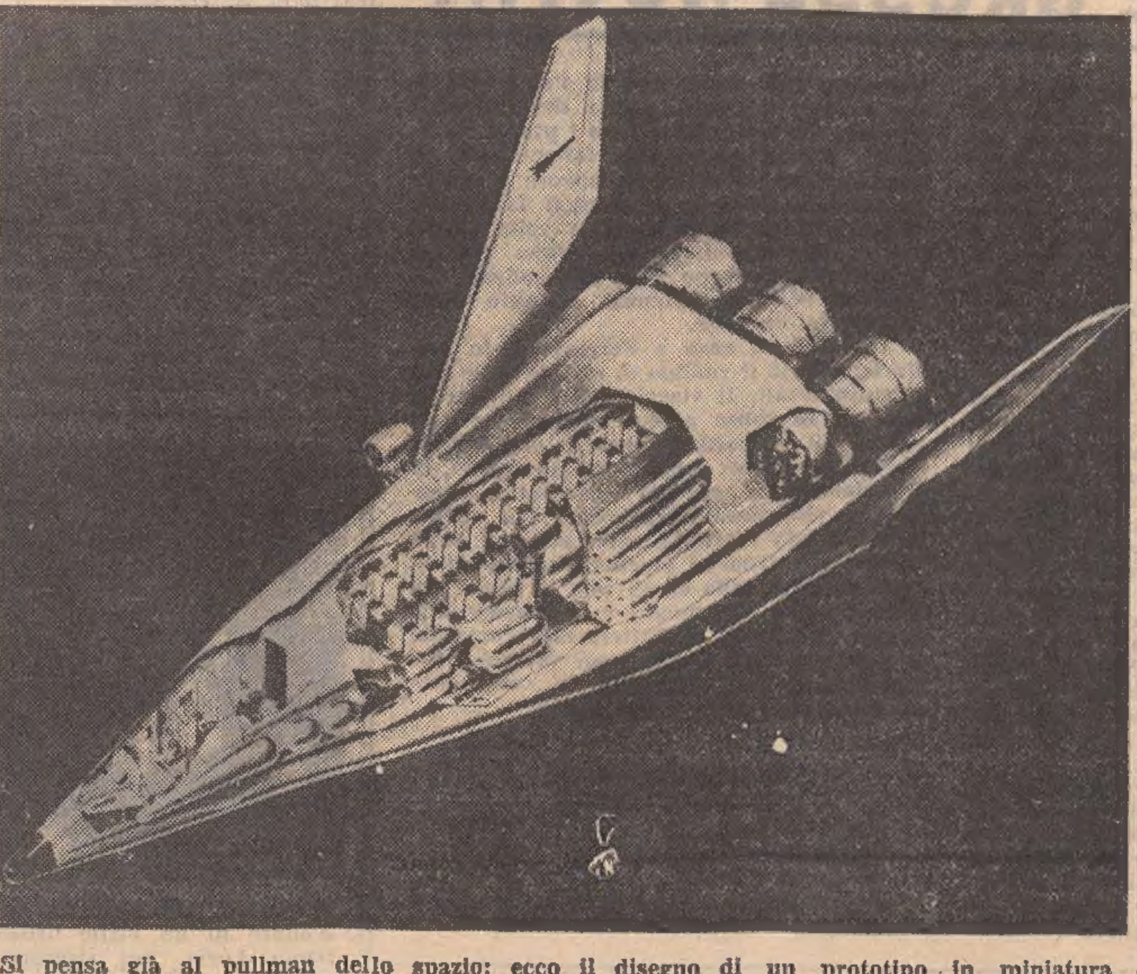
16.30: Collegamento con la CBS di New York, notizie e (probabilmente) immagini della Luna. Quindi uno spettacolo per bambini.

17.30: Collegamenti in Eurovisione con le principali capitali europee.

18.30: Collegamenti con gli studi di Milano, Torino e Napoli: interviste con il pubblico, telefonate agli esperti.

19.20: Collegamento con la base di Houston da dove saranno irradiate le immagini del LEM che riparte dalla Luna.

20.30: Ultime notizie sulla missione compiuta.



Si pensa già al pullman dello spazio: ecco il disegno di un prototipo in miniatura



Un momento della complessa vestizione di un astronauta dell'«Apollo 11» pochi minuti prima di salire sulla rampa di lancio

COMMENTI E IMPRESSIONI DOPO LA VAMPATA DEL RAZZO

Il mondo stupefatto nei racconti dei giornali

Fair play sovietico: «Ai coraggiosi un felice viaggio e un pieno successo» Per il compassato «Times» si tratta dell'inizio di una nuova era di civiltà

Londra, 17

I giornali europei danno ampio risalto stamane al lancio dell'«Apollo 11».

«La più grande avventura nella storia dell'umanità è iniziata», dichiara a Parigi il quotidiano «Le Figaro», che dedica quattro pagine interne a corrispondenze da Capo Kennedy e articoli illustrativi dei vari aspetti della missione lunare. «Paris Jour» pubblica grandi fotografie degli astronauti accompagnate dal titolo: «Il mondo intero dice loro bravi».

L'organo comunista «L'Humanité» pubblica in prima pagina una fotografia del lancio e dedica tutta l'ultima pagina a un entusiastico servizio sulla missione lunare.

Solo il quotidiano sportivo «L'Equipe» fa eccezione limitandosi ad accennare indirettamente all'inizio del volo lunare con una vignetta dove si vede la maglia gialla Eddy Merckx come la Luna oscurata da un missile con le sembianze dell'inglese Barry Hoban, vincitore della tappa di ieri. Inutile dire che in Francia, il ciclismo viene preso assolutamente sul serio.

In Inghilterra, il «Daily Mirror» annuncia il lancio in prima pagina con un titolo enorme. «Molto freddo lassù nello spazio — dice il giornale accennando all'atteggiamento disteso e "laconico" degli astronauti nei contatti radio col centro di controllo — i tre americani tranquilli hanno parlato poco mentre iniziavano la loro grande avventura lunare».

«I tranquilli uomini della Luna sparano sul bersaglio», dice il «Sun».

Nella prima pagine del «Daily Sketch» campeggia una fotografia della signora Aldrin che sorride dopo il lancio. «14.30 in un giorno d'estate... e per il bene o per il male, un nuovo inizio», dice il giornale.

Il «Times» riporta su tre colonne la definizione del lancio data dal vice Presidente Agnew: «L'inizio di una nuova era di civiltà».

L'organo comunista «Morning Star» scrive: «La sfida dell'immortale orbita pionieristica di Yuri Gagarin e la vergogna della Baia dei Porci sono state cancellate dalla vampa del razzo».

Non mancano comunque i colpi di spillo all'enorme costo del programma spaziale americano. Sul «Daily Mail», due bambini del Biafra affamati guardano la Luna in una vignetta e dicono: «Forse scopriranno che è fatta di cacio e ce ne porteranno un po' da mangiare».

John Pilger, del «Daily Mirror», dice nella sua corrispondenza da Capo Kennedy: «Ciò che più mi preoccupa è il fatto che l'avventura lunare è un prodotto derivato militare: essa non avrebbe mai trovato un posto nel bilancio nazionale se non fosse stata appoggiata dai capi del Pentagono e dai fabbricanti di armi. In parole povere, la Luna ci viene data da coloro che ci hanno dato il Vietnam».

A Hongkong, tre giornali comunisti hanno criticato la missione lunare come un tentativo di mascherare l'incapacità americana di vincere la guerra nel Vietnam. I giornali sostengono che il lancio dello «Apollo 11» mira a «estendere l'imperialismo nello spazio».

L'organo del partito comunista sovietico «Pravda» augura stamane ai «coraggiosi» astronauti dell'«Apollo 11» «un felice viaggio e un pieno successo». Il servizio della «Pravda» sull'«Apollo» viene pubblicato in prima pagina, fatto insolito a Mosca per una impresa spaziale americana. Tutti gli altri giornali sovietici danno grande risalto al lancio dell'«Apollo 11» formulando auguri per la riuscita dello sbarco lunare. Altro fatto raro: i giornali pubblicano le foto dei tre astronauti.

Il notiziario diffuso stamane da Radio Mosca si è aperto con le notizie sugli sviluppi del volo lunare: è la prima volta che l'emittente ufficiale sovietica riserva il posto d'onore a una impresa spaziale americana.

Continua frattanto il più assoluto silenzio ufficiale sugli obiettivi della sonda «Luna 15».

La radio ungherese ha dato la notizia del lancio dell'«Apollo 11» ad un solo minuto dalla partenza degli astronauti per la storica impresa.

Uno dei primi commenti è stato quello del quotidiano della sera «Esti Hirlap» che scrive come l'«Apollo 11» sia una «causa comune di tutta l'umanità».

«Quarantaquattro razzi americani e sovietici sono stati lanciati verso la Luna prima che l',,Apollo 11" iniziasse la sua avventura spaziale. I risultati delle scoperte e delle informazioni raccolte da queste sonde lunari hanno reso possibili il viaggio intorno alla Luna di tre astronauti e ora lo sbarco sulla Luna. Poiché nella scienza ogni cosa è interdipendente l',,Apollo" è uno sviluppo per la scienza in genere e una causa comune per tutta l'umanità».

I mezzi d'informazione della Cina comunista hano finora mantenuto un silenzio totale sull«Apollo 11». Sia Radio Pechino, sia l'agenzia «Nuova Cina» si sono astenute.

I giornali jugoslavi danno stamane con grande rilievo lo annuncio del lancio dell'«Apollo 11». I titoli sono «L'uomo vola per la Luna», «Una visita alla Luna», «Il viaggio più fantastico della storia». I maggiori quotidiani, fra cui «Borba» e «Politika», dedicano all'avvenimento da tre a sei pagine con ampio corredo fotografico.

LA VISTA MIGLIORE

Capo Kennedy, 17

Due anni e mezzo prima di morire John Kennedy disse ai suoi familiari che se fosse morto prima che gli americani arrivassero sulla Luna, si sarebbe goduto lo spettacolo dal cielo, seduto su una sedia a dondolo e con la vista migliore di tutti. Lo ha rivelato Sargent Shriver, cognato di John Kennedy, e oggi Ambasciatore in Francia. Poco prima della partenza dell'«Apollo 11», Shriver ha detto ad un giornalista del «Miami Herald»: «Era il 25 maggio 1961. Il Presidente Kennedy e qualche membro della famiglia erano seduti nell'ufficio alla Casa Bianca. Kennedy sedeva sulla sua sedia a dondolo e con un mezzo sorriso sul volto parlava della possibilità che gli americani andassero sulla Luna. Poi ci disse: "Mi aspetto fermamente che questo impegno venga mantenuto. E se morirò prima che accada, me ne starò a sedere lassù in cielo, in una sedia a dondolo proprio come questa e avrò la vista migliore di tutti"».

GRAZIE ALLE COMUNICAZIONI MEDIANTE SATELLITE

MOMENTO MAGICO PER CINQUECENTO MILIONI

Quasi 24.000 prenotazioni per i voli Terra - Luna - Terra

New York, 17

Grazie alle comunicazioni mediante satellite si calcola che circa 528 milioni di persone abbiano potuto assistere ieri in tutto il mondo al lancio di «Apollo 11» in direzione della Luna.

La catena televisiva americana «ABC» (American Broadcasting Company) che assicura la trasmissione delle immagini «in diretta», utilizza 4 satelliti «Intelsat» in un'orbita sincrona. Due di questi satelliti si trovano in permanenza al di sopra dell'Atlantico mentre gli altri due si trovano rispettivamente sul Pacifico e sull'Oceano Indiano.

La trasmissione è stata captata da 33 Paesi non comunisti e da un numero imprecisato di Paesi a regime comunista.

Cento milioni di persone hanno potuto vedere la partenza dei primi astronauti per la Luna negli Stati Uniti e nel Canada, 300 milioni in Europa, compresi i Paesi dell'Europa orientale, 50 milioni in Giappone, 50 milioni in altri Paesi dell'Asia ed in Australia, 18 milioni nell'America centrale e nell'America del Sud e 10 milioni nel Messico. Si ritiene che un abitante su quattro della terra vedrà in trasmissione «diretta» o in trasmissione «differita» immagini del volo «Apollo 11» durante gli otto giorni di durata della missione.

La trasmissione televisiva del lancio di «Apollo 11» è stata captata anche nell'U.R.S.S. ma apparentemente non è stata diffusa.

Per «riempire» i lunghi momenti di attesa tra le fasi principali del volo, le principali catene televisive hanno fatto ricorso a numerosi esperti che collaborano con i commentatori. La catena televisiva CBS (Columbia Broadcasting System) utilizza a questo scopo l'ex astronauta Walter Schirra, il quale ha compiuto tre voli spaziali a bordo delle capsule «Mercury», «Gemini» e «Apollo». La «CBS» ha inoltre come collaboratore Arthur Clarke, il noto scrittore australiano di fantascienza il cui libro «2001 - Odissea nello spazio» trasferito sullo schermo cinematografico, ha attualmente un enorme successo nel mondo.

La «NBC» (National Broadcasting Company) si avvale di Tom Stafford, comandante del volo «Apollo 10» e del suo secondo, John Young, pilota della cabina spaziale, i quali forniscono ai commentatori spiegazioni tecniche e descrivono le sensazioni provate dagli astronauti di «Apollo 11» quali essi stessi le hanno conosciute tre mesi fa, durante il volo circumlunare.

* * *

New York, 17

Un portavoce della «Pan American World Airways», una delle maggiori compagnie aeree americane, ha dichiarato che la compagnia ha ricevuto 23.700 prenotazioni da tutto il mondo per i suoi voli Terra - Luna - Terra, ancora allo stadio di progetto.

Recentemente, la compagnia aveva annunciato che avrebbe accettato prenotazioni per il viaggio sulla Luna, ma non aveva precisato quando sarebbero cominciati i voli e quanto sarebbe venuto a costare il relativo biglietto.

* * *

Parigi, 17

I parigini possono seguire da stamani la proiezione a colori e su schermo gigante delle varie fasi dell'esperimento «Apollo 11», presentate in «flashes» successivi in un cinematografo dei Grands Boulevards — il «Rex» — che può contenere 3.300 spettatori.

Il direttore del cinematografo in questione, Philippe Hellman ha infatti acquistato i diritti, in esclusiva per la Francia, della ritrasmissione a colori e in diretta, dell'operazione «Conquista della Luna».

* * *

Venezia, 17

Il Sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto - Fisca, ha invitato i tre astronauti che sono ora in viaggio verso la Luna, ad assistere alla prossima regata storica. Nel messaggio il Sindaco scrive: «Nel momento della vostra partenza dalla Terra, per l'impresa più grande della storia contemporanea, vi porgo gli auguri più ammirati e cordiali a nome del popolo veneziano e mio personale e, rendendomi interprete dei sentimenti della popolazione maggiormente ancorati al modulo più antico di vita per i tre uomini già nel futuro, vi rivolgo fin d'ora l'invito a visitare Venezia nella solenne festosa giornata della secolare regata storica del prossimo settembre. In tale occasione — conclude il messaggio del Sindaco — il popolo veneziano sarà felice di tributarvi gli onori che spettano ai tre pionieri della Luna».

CRONACHE SPORTIVE

PRATICAMENTE LA TREGUA CONTINUA AL TOUR GIUNTO A BRIVE

Nuovo sprint vittorioso di Hoban con alla ruota Dolman e Pietro Guerra

Merckx resta padrone assoluto della situazione e dosatore di fughe
Velleità per oggi sul possente Puy de Dome ultima fatica degli scalatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brive, 17

L'inglese Barry Hoban ha vinto anche oggi, diciannovesima tappa del Tour de France, una frazione in linea di 192,5 chilometri da Libourne a Brive, ripetizione identica della tappa di ieri.

Scorrere la storia della tappa odierna e l'ordine di arrivo, facendo un confronto con quelli di ieri, e restare sorpresi per la sconcertante identità è una cosa sola. A parte il nome del vincitore, il velocista inglese Barry Hoban che ha saggiamente approfittato di questo intermezzo da passista che il programma gli ha messo a disposizione, troviamo Pietro Guerra al terzo posto, scopriamo che al traguardo sono arrivati in cinque con una manciata di secondi sul gruppo, che la fuga buona ha preso corpo ad una ventina di chilometri dal traguardo, che l'episodio determinante della corsa era stato preceduto da una fuga apparentemente serissima e decisiva, sventata per il deciso intervento della Maglia Gialla, Eddy Merckx.

L'odierna frazione è cominciata solo in modo diverso da quella di ieri: in testa al plotone per una trentina di chilometri si è visto un guizzare continuo di muscoli, le maglie multicolori dei corridori mischiarsi con caleidoscopici risultati in turbinosi tentativi. Poi una calma improvvisa si è impossessata del gruppo. A qualcuno è venuto in mente che l'improvviso placarsi degli animi fosse dovuto al fatto che di colpo i corridori si erano ricordati di cosa li attende domani, il possente Puy de Dome, l'ultimo grande impegno montano su cui tutti giurano che faranno fuoco e fiamme, ma su cui — tutti ne sono intimamente convinti — Eddy Merckx imporrà nuovamente il suo regale marchio alla corsa.

La tregua è durata per una ottantina di chilometri ed è stata spezzata improvvisamente da una serie di nervosi scatti in testa al gruppo. Quindi ha preso corpo la fuga di tre italiani: Dancelli, Panizza, Zendegu. Su iniziativa del primo e dopo un repentino scatto di Panizza su uno strappo improvviso, hanno immediatamente fatto proseliti, dietro di loro Van Springel, Van Den Berghe, Gomez-Lucas, Galera. I primi due sembravano voler collaborare, ma non troppo. Gli altri due, gli spagnoli, per chissà quale motivo, visto che non hanno obbligo di difendere la Maglia Gialla, se mai ha motivo di esistere un tatticismo del genere a questo punto del Tour, non davano un cambio neanche a morire. Grazie alla spinta dei tre italiani, peraltro, il gruppetto metteva insieme un buon vantaggio che ad un certo punto arrivava anche a superare il minuto.

A quel punto Merckx decideva di farla finita e in pochissimi chilometri, con le prime case di Brive solo a quindici chilometri più in là, il plotone piombava sui fuggitivi. Sembrava che la corsa dovesse ormai risolversi nel volatone, ma l'olandese Dolman era di diverso avviso, scappava di colpo pedalando come un forsennato e sulla sua ruota piombavano il lussemburghese Schutz, Barry Hoban che astutamente intravedeva la possibilità del bis, Pietro Guerra, che evidentemente crede nei ricorsi storici, più il belga Spruyt.

A dieci chilometri dall'arrivo i cinque avevano 45 secondi di vantaggio, ma il distacco del gruppo saliva ancora negli ultimissimi chilometri, fino a superare i 53" di ieri. Sul traguardo Hoban beffava ancora tutti, precedendo Dolman, Pietro Guerra, Spruyt, e Schutz. Dopo un minuto e ventuno secondi giungeva il gruppone battuto in volata dal belga Eric Leman, davanti al solito Reybroeck.

A. P.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO
(Libourne - Brive di km. 192,500)

1) HARRY HOBAN (GB) in ore 5.30'57", con abbuono: 5.30'37"; 2) Evert Dolman (Ol.) s.t., con abbuono: 5.30'47"; 3) PIETRO GUERRA (It.) s.t., con abbuono: 5.30'52"; 4) Joseph Spruyt (Bel.) 5.30'57", 5) Eddy Schutz (Luss.) s.t.; 6) Leman (Bel.) 5.32'18", 7) Reybroeck (Bel.), 9. G. Van Den Berghe (Bel.), 10) Ottenbros (Ol.), 11) Janssen (Ol.), 12) Dumont (Fr.), 13) Peffgen (Ger.), 14) Cooreman (Bel.), 15) Wagtmans (Ol.), 16) Genet (Fr.), 17) Van Den Bossche (Bel.), 18) Agostinho (Port.), 19) Gandarias (Sp.) tutti con lo stesso tempo di Leman;

20) Van Impe (Bel.) 5.32'26", 21) Karstens (Ol.), 22) Dancelli (It.), 26) Pingeon (Fr.), 29) Vianelli (It.), 32) Santambrogio (It.), 34) Merckx (Belgio), 37) Poggiali (It.), 38) Gimondi (It.), 41) Poulidor (Fr.), 42) Aimar (Fr.), 43) Ferretti (It.), 50) Scandelli (It.), 59) Anni (It.), 64) Janssens (Ol.), 74) Balmamion (It.), 77) Zandegù (It.), 79) Panizza (It.) tutti con il tempo di 5.32'26"

CLASSIFICA GENERALE

1)	EDDY MERCKX (Bel.)	95.55'54"
2)	Roger Pingeon (Fr.)	a 16'18"
3)	R. Poulidor (Fr.)	a 20'43"
4)	F. GIMONDI (It.)	a 24'18"
5)	A. Gandarias (Sp.)	a 29'27"
6)	R. Wagtmans (Ol.)	a 30'42"
7)	F. VIANELLI (It.)	a 35'22"
8)	D. Letort (Fr.)	a 45'37"
9)	J. Agostinho (Port.)	a 46'50"
10)	J. Janssen (Bel.)	a 48'35"
11)	L. Van Impe (Bel.)	a 50'34"
12)	J. Galera (Sp.)	a 50'35"
13)	Theilliere (Fr.)	a 56'50"
14)	Dumont (Fr.)	a 59'50"
15)	W. PANIZZA (It.)	a 1.00'19"
16)	Schutz (Luss.)	a 1.01'27"
17)	Gutty (Fr.)	a 1.03'40"
18)	Van Springel (Bel.)	a 1.05'01"
19)	DANCELLI (It.)	a 1.07'58"
20)	Castello (Sp.)	a 1'10'22"

37) Zandegù (It.) a 1.56'45"; 42) Balmamion (It.) a 2.7'40"; 44) Ferretti (It.) a 2.14'10"; 48) Bracke (Bel.) a 2.21'4"; 54) Poggiali (It.) a 2.32'30"; 56) Scandelli (It.) a 2.35'; 61) Peffgen (Germ.) a 2.36'36"; 64) Anni (It.) a 2.40'22"; 76) Santambrogio (It.) a 2.53'2"; 82) Guerra (It.) a 2.58'10".

Preparano accoglienze trionfali

Re Baldovino riceverà Merckx al suo rientro

Bruxelles, 17

Re Baldovino del Belgio riceverà nel palazzo di Laeken, a Bruxelles, Merckx alla conclusione del Giro di Francia. Il Gran Maresciallo di Corte ha preso oggi i necessari contatti con i dirigenti della Federazione ciclistica belga per l'organizzazione dell'incontro fra il sovrano e il campione fiammingo. Tutto il Belgio si prepara ad accogliere Merckx da trionfatore; nel Comune di Woluwe Saint Pierre, nel quale risiede il corridore, il borgomastro organizzerà in suo onore un ricevimento al quale sono invitati i più rappresentativi esponenti dello sport belga e fra essi il podista Roelants e il campione automobilistico Jacki Icks.

D'altra parte, man mano che si avvicina il giorno della conclusione del Giro di Francia aumentano le richieste dei sostenitori di Merckx di posti nei viaggi organizzati da tutte le agenzie belghe in pullman a Parigi per accogliere con tutti gli onori il trionfatore.

PARNASSUS OFFRE a Benvenuti centomila dollari

Los Angeles, 17

L'organizzatore californiano di pugilato George Parnassus ha offerto ieri una borsa di centomila dollari (oltre 62 milioni di lire) a Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi, per mettere il titolo in palio contro il messicano Jose Napoles, campione del mondo dei welter, il quale ha conquistato la corona battendo l'americano Curtis Cokes all'inizio di quest'anno.

Il campione italiano non ha ancora fatto conoscere la sua risposta, ma egli sarà domani a Los Angeles, dove assisterà all'incontro fra i pesi piuma Vincente Salidivar e Jose Legra.

Artime al «Nacional» di Montevideo

Montevideo, 17

Il «Nacional» di Montevideo ha acquistato dalla squadra brasiliana «Palmeiras» l'attaccante argentino Luis Artime, pagandolo 200.000 dollari (poco più di 120 milioni di lire). Si tratta del prezzo più alto pagato finora da una società di calcio uruguaiana per l'acquisto di un calciatore. Artime, che ha 29 anni, era stato venduto un anno fa al «Palmeiras» dalla società argentina «Indipendiente» di Avellaneda.

TORRES - HANAGATA

■ Il campione mondiale dei pesi mosca, il messicano Efren «Alacran» Torres, difenderà per la prima volta il suo titolo nel prossimo ottobre a Città del Messico contro il giapponese Susumu Hanagata.

LA FRANCESCHINI NELLA CORSA DELLE AMAZZONI

Topsy domina il «clou» della serata di Montebello

Viscardo Giuliani per sorteggio nella classifica a punti

PREMIO DI MERCURIO (L. 600.000, m. 2080): 1) Mitzuko (V. Giuliani); 2) Ingegno. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 78; 32, 43; (205). PREMIO DI SATURNO (L. 500.000, m. 2060): 1) Bellini (B. Candotti); 2) Temprata. 7 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 39; 30, 90; (196) 123. PREMIO DI URANO - 1.a div. (L. 400.000, m. 1680): 1) Diademata (G. Granzotto); 2) Grestasio; 3) Truce. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 17; 16, 20, 19; (138) 50. PREMIO DI MARTE (L. 525.000, m. 1680): 1) Filarco (D. Dus); 2) Zeffira. 7 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 13; 12, 17; (68) 28. PREMIO DI VENERE (L. 500.000, m. 1660): 1) Burgano (M. G. Franceschini); 2) Cora. 6 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 21; 22, 40; (134) 67. PREMIO GENTLEMEN D'ITALIA (L. 1.000.000, m. 2060): 1) Topsy (S. Giuntini); 2) John Haig. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 15; 15, 24; (63) 56. PREMIO DI URANO - 2.a div. (L. 400.000, m. 1700): 1) Nab (G. Canini); 2) Abarth; 3) Montepulgo. 9 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 51; 23, 19, 19; (79) 69. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 21.100 per 100 lire. PREMIO DI GIOVE (L. 700.000, m. 1660): 1) Ordonez (A. Corsi); 2) San Domingo. 7 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 28; 19, 31; (117) 77.

Gran folla ieri sera a Montebello alla giornata gentlemen, perfettamente riuscita. I puri hanno dato spettacolo e anche le amazzoni, hanno strappato unanimi consensi all'attento pubblico, fra l'altro soddisfatto per il quasi totale predominio dei favoriti.

Topsy, attesa con fiducia, non ha deluso le aspettative nel Premio Gentlemen d'Italia, la corsa più dotata del convegno. Favorita dall'avvio contrario di Tiller, l'allieva di Sergio Giuntini si è portata d'acchito al comando e ha poi condotto ad andatura moderata senza venir impegnata dagli avversari, fra i quali si era eliminato Far Pra per un errore in partenza.

Tiller, portatosi al largo, a un giro dall'arrivo cedeva all'ingresso in retta, dove Topsy staccava per vincere davanti a John Haig e Quintosole terminati in fotografia, e consentendo a Franco Giuntini di bissare il successo ottenuto lo scorso anno in questo stesso premio, allora in sulky a Parker. Modesto comunque il ragguaglio di Topsy, 1.26 sui 2060.

Le ammirate amazzoni avevano in Beograd con la Franca Giuntini, la favorita, ma il figlio di Gustel non ha voluto... legare con l'inedita guida e si è smarrito più volte. Ha vinto in sua vece e in bello stile l'aitante Burgano, pilotato dalla toscana Maria Grazia Franceschini.

Stagno, con Marina Mescalchin, è stato l'unico a mettere in forse il risultato, ma un errore lo toglieva di mezzo e Burgano poteva staccarsi in solitudine vanamente seguito da Cora sorretta da Cesy Castellini e da Spiga ben diretta da Franca Mattioli. Per il resto pregevoli affermazioni di Viscardo Giuliani che pennellava Mitzuko in apertura, di Bruno Candotti che ben dosava le forze di Bellini in una corsa all'esterno, del giovane Granzotto che in sulky a Diademata si difendeva fin sul palo dall'insidiosa puntata di Grestasio, di Domenico Dus che con Filarco s'imponeva di precisione a Zeffira, di Guido Canini venuto fuori alla distanza per piegare di giustezza Abarth e infine di Antonio Corsi che metteva in luce ancora una volta le doti dello scattista Ordonez vincitore in 1.21.4, miglior ragguaglio della serata. Un'unica appendice, il sorteggio effettuato per designare il vincitore della classifica a punti, essendo terminati a quota 17 tre gentlemen: Dus, Candotti e Giuliani. La dea bendata favoriva Giuliani.

Mario Germani

TORNEO DI SONDRIO

Splügen-Oransoda 112-82

SPLUEGEN BRAEU: Medeot (10), Fabbricatore (5), Tvrdic (14), Devetag Franco (3), Pizzichemi, Cosic (24), Krainer (6), Devetag Giorgio (10), Mauri (3), Gergia (10). ORANSODA: Della Fiori (10), Recalcati (16), Lazzari, Brittel (23), Farina (15), D'Addezio, Bertuol (6), Marzorati (2), Frigerio (10).

PALLANUOTO - SERIE C

L'Edera in lotta per i primi posti

Dopo quattro turni di gare, il girone «B» della Serie «C» di pallanuoto ha già rivelato gli effettivi valori delle singole formazioni che lo compongono. Scomparsa dalla lotta la R. N. Livorno, ritiratasi dalla competizione all'indomani della batosta subita nella giornata inaugurale per mano della Sturla (9 a 0), in lotta per le prime posizioni appaiono la Mestrina, l'Edera ma ancor più la Sturla. In predicato per le posizioni di coda si sono rivelate invece il CUS Verona e la R. N. Bologna. Delle tre migliori, meglio di tutte ha fatto la formazione ligure di Genova che a Mestre ha pareggiato mentre a Trieste, contro l'Edera, ha conseguito il suo primo successo pieno.

La partita di Trieste, in cui l'Edera s'è vista sfuggire il pari a meno di tre minuti dal termine, è stata infiorata da numerose espulsioni, ben quindici. Del fatto ne ha tratto vantaggio il «sette» ligure che, trovatosi in vantaggio numerico per cinque volte, ha saputo sfruttare l'occasione propizia per tre volte. L'Edera, invece, pur vantando l'uomo in più, per quattro volte ha approfittato della situazione favorevole in una sola occasione con Zolia.

Sulla base di questi dati si rileva che la compagine ederina difetta all'attacco; i suoi atleti nei pressi della rete avversaria, non sanno osare.

Questa almeno è l'espressione tratta nel corso della partita giocata dai rossoneri contro la Sturla. In effetti è una lacuna grave che se non verrà eliminata in breve, ben difficilmente l'Edera potrà puntare alla scalata della serie cadetta.

La classifica: Mestrina g. 3 p. 5; Edera g. 3, p. 4; Sturla g. 2 p. 3; CUS Verona g. 3 p. 2; Bologna g. 3 p. 0

V. F.

BASKET A RAGUSA

■ A Ragusa la squadra cecoslovacca, con tre vittorie e nessuna sconfitta, si è aggiudicata il torneo internazionale femminile di pallacanestro davanti a Francia, Romania e Italia.

CALCI FERIALI DI NINO E... COMPAGNI

SHOW DI BENVENUTI IN QUEL DI CASSINO

DAL NOSTRO INVIATO
Cassino, luglio

Nino Benvenuti è stato invitato a Villa Santa Lucia per ricevere la cittadinanza onoraria di questo Comune e per uno show calcistico. Villa è una cittadina di duemila anime a ridosso di Montecassino. L'incontro è stato propiziato da Bruno Vizzaccaro, segretario di Benvenuti, legato a questa località che diede i natali a suo padre.

Mentre un vigile in alta uniforme e i carabinieri appositamente venuti da Cassino si trovavano impegnati a stabilire il servizio d'ordine Nino uscì dal Municipio di Villa per recarsi in visita ai parenti di Vizzaccaro, i quali certo non si aspettavano che ciò significasse anche l'invasione della loro casetta da parte di una ventina di ragazzi e ragazze, che avevano inseguito Nino fin dentro l'abitazione, arrivandovi, una volta sbarrato l'ingresso, perfino da un balcone al pianoterra. La festa ebbe una parentesi sul far di mezzogiorno, quando si formò un corteo di macchine per scortare Nino a Montecassino, transitando per Cassino.

La gente di Cassino era incredula: l'annuncio della venuta del campione del mondo, poiché era venuto da Villa Santa Lucia, che è una frazione «dipendente», era stato accolto con scetticismo. Non credevano, a Cassino, che quelli di Villa fossero riusciti a portare fin là Benvenuti. E così il «comitato organizzatore» dei festeggiamenti in onore del campione del mondo (Antonio D'Aguanno, Giovannino, Mario e Mariano Vizzaccaro e Antonio Rizza) si pose subito la sua bella rivincita, attraversando con quel corteo di macchine le vie principali di Cassino, annunciando con l'altoparlante e con lancio di manifestini la presenza nel corteo di Nino, che riconosciuto dalla folla schierata ai bordi delle strade ricambiava i saluti tutto allegro e insieme commosso, e muoveva la sua mano torturata da mille strette troppo decise e dalla frattura nell'incontro con Tiger. Sui muri della città comunque c'erano grandi manifesti che annunciavano la partecipazione di Nino a una partita di calcio, in programma quello stesso pomeriggio allo stadio di Cassino tra la formazione locale e quella di Villa Santa Lucia, «rinforzata» da Benvenuti e da due altri ospiti di Trieste, arbitro Bruno Vizzaccaro (esordiente).

Via di corsa, sempre in corteo, lungo le rampe che conducono all'abbazia, al culmine di quel tormentato monte, che potrebbe benissimo essere portato di peso nel nostro Carso. Arrivando al culmine (con la scorta di un ragazzino in motocicletta) Nino era tutto preso dal drammatico senso di quel paesaggio. All'arrivo venne ricevuto da un monaco benedettino, che gentilmente e dottamente fece da cicerone storico e culturale durante la visita all'abbazia e alla basilica, ricordando i travagli, le distruzioni, le ricostruzioni, i pregi artistici e il significato simbolico di quella maestosa opera. Dietro Nino, un codazzo di tifosi, un occhio al pugile, un occhio al benedettino, seguiva l'illustrazione con visibile interesse.

Alla fine della visita, il benedettino ha voluto farsi fotografare assieme al campione del mondo: un segno di considerazione che non mi attendevo da quello studioso, ma che aveva preceduto soltanto di poco una ancor più calorosa manifestazione di simpatia e di vero tifo tributata al pugile triestino da Padre Giacomo, guardiano del convento dei Frati minori annesso al Santuario di Villa Santa Lucia, un ex alpino della «Julia», che quale cappellano militare era stato in Albania, Grecia e Russia e che conosce a menadito tutte le montagne del Friuli. Padre Giacomo salutò con simpatiche parole il campione, lasciandogli il posto d'onore nella saletta dove era stata approntata la colazione. Vini prelibati, pietanze indimenticabili, ma tutto in misura eccessiva per il quartetto che doveva essere impegnato di lì a poche ore in una partita di calcio. Benvenuti strabuzzava gli occhi, dinanzi a ogni portata, dinanzi al bicchiere colmo di Falerno. Non arrivò nemmeno alla fine, perché a un certo momento dovette congedarsi, salutando il Padre guardiano.

Romolo Spadaro, il quarto venuto da Trieste (che doveva giocare all'ala destra), stava peggio di tutti, ingannato da Padre Giacomo che già all'antipasto aveva bonariamente avvertito: «C'è solo questo...». E lui, Romoletto, ci aveva dato dentro, rimpinzandosi di ottimo pane casereccio, senza rinunciare al resto quando altre abbondanti portate erano state annunciate da Padre Giacomo, ex alpino della «Julia», con l'avvertimento: «C'è solo questo...».

Mezz'ora di sonno e via al campo. Gente per la strada, gli spalti della nuovissima tribuna già affollati. Mai vista tanta gente, dirà l'indomani sul quotidiano sportivo del Sud il corrispondente di Cassino. Benvenuti con il numero 9 sulla maglia si fa subito notare e applaudire. Chiaro che il pubblico non vede nessun altro giocatore in campo, non vede neanche l'arbitro, che pure è bravo e sa fischiare opportunamente al momento giusto. A un certo punto Benvenuti è atterrato e sono fischi, dopo quello dell'arbitro che decreta la punizione. Segna il terzino dei villesi, e finisce il tempo in parità perché Cassino era andato in gol all'inizio della partita. Nella ripresa Romoletto non si presenta in campo. Benvenuti, per correre un po' di meno, si mette a fare il «libero»; e chi scrive da laterale passa all'ala, giusto per segnare il gol del vantaggio a metà della ripresa. Alla fine però i conti si chiuderanno in parità, tanto per non scontentare le due fazioni.

Non c'è l'invasione del campo, perché ci sono molti carabinieri a tenere a bada i tifosi, che comunque poco più tardi riescono a far spazientire il campione, bloccandone l'autovettura per poterlo osservare e stringergli la mano oltre il finestrino. Era ormai tardi, il Sindaco di Cassino attendeva in Municipio con la Giunta al completo per consegnare a Nino una medaglia d'oro a nome della città martire. La medaglia non era ancora arrivata, ma il saluto fu ugualmente cordiale, toccante per le parole trovate dal Sindaco Ferraro e da Nino nella sua risposta. Poi via al casello dell'autostrada, sulla vettura a disposizione del campione, fino a Fiumicino, fino a Ronchi, fino a casa.

Le cose che più hanno lasciato traccia, in quella giornata «veloce» trascorsa accanto a Nino, in Ciociaria? Il desiderio di quell'oscuro combattente della guerra di redenzione di ricevere l'insegna di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto alla presenza di Nino Benvenuti, dopo che a questi era stata consegnata la medaglia d'oro; la perfetta conoscenza che il monaco benedettino di Montecassino e il Padre guardiano del convento di Villa Santa Lucia hanno dimostrato delle imprese sportive di Nino Benvenuti.

Dante di Ragogna

Benvenuti, affiancato dal segretario Vizzaccaro e con la scorta d'onore di un vigile urbano, si avvia al Municipio di Villa Santa Lucia, per ricevere in omaggio una medaglia d'oro

INTENSA VIGILIA DELLA PROVA AUTOMOBILISTICA DI SILVERSTONE

Stewart (Matra Ford) pronostico d'obbligo al Gran Premio d'Inghilterra Formula Uno

Notevoli le chances dell'austriaco Rindt il più veloce pilota della stagione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Silverstone, 17

Un piccolo scozzese con un vantaggio che appare ormai incolmabile e un austriaco che deve ancora guadagnare un punto nella classifica del campionato mondiale conduttori 1969 sono i favoriti del pronostico per il G. P. d'Inghilterra Formula Uno, in programma sabato sul circuito di Silverstone.

Il pronostico è d'obbligo per Jackie Stewart, su Matra Ford, vincitore in quattro dei cinque Gran Premi corsi finora. Con 36 punti all'attivo nella corsa al titolo e venti punti di vantaggio sul secondo classificato, il campione uscente Graham Hill, lo scozzese ha virtualmente bisogno della sola vittoria a Silverstone per essere sicuro della corona.

Bisognerà comunque tener conto delle chances di Jochen Rindt, l'austriaco considerato come il più veloce pilota di Formula Uno dell'attuale stagione e che, pur non avendo grandi aspirazioni ai fini della classifica, anzi proprio in ragione di questo, si annuncia come l'avversario più difficile per Stewart.

Rindt, il «campione senza corona» della Formula Due, non ha avuto dalla sua la fortuna in Formula Uno, ma se la sua Lotus Ford resisterà al ritmo preferito dal giovane pilota può darsi che la dea bendata si decida a guardarlo con occhio meno cattivo sul circuito di Silverstone. Come si ricorderà, l'austriaco ha visto sempre bloccate da inconvenienti meccanici le sue furiose volate nei Gran Premi corsi finora. L'ultimo colpo della sfortuna si abbattè su Rindt nel G. P. d'Olanda: reduce dallo spettacolare incidente che lo aveva tolto di mezzo nel G. P. di Spagna, l'austriaco prese la testa e la mantenne ad andatura infernale fino al quindicesimo giro, allorché noie alla trasmissione lo costrinsero all'abbandono.

Stewart avrà al suo fianco nella squadra della Matra Ford il francese Jean Perre Beltoise, altro uomo di riguardo, secondo classificato nel recente G. P di Francia. Compagno di Rindt nella squadra della Lotus Ford sarà il veterano Graham Hill, che quest'anno ha vinto una volta sola, a Monaco.

La Ferrari sarà in gara con due bolidi da 12 cilindri affidati al neozelandese Chris Amon e al messicano Pedro Rodriguez. Molto attesa alla prova è anche la squadra delle McLaren, pilotate da Bruce McLaren, Denny Hulme e Derek Bell, specialmente se debutteranno le famose macchine a quattro ruote motrici.

Vi sarà una sola Brabham in corsa, quella del belga Jackie Ickx, vincitore della 24 ore di Le Mans. L'ex campione del mondo Jack Brabham è stato costretto a dichiarare forfait per una frattura a una caviglia riportata recentemente in prova a Silverstone.

La maggiore minaccia alle macchine di squadra, dovrebbe venire dallo svizzero Jo Siffert che piloterà una Lotus Ford iscritta privatamente: fu proprio Siffert a sovvertire il pronostico vincendo l'anno scorso il G. P. d'Inghilterra svoltosi sul circuito di Brands Hatch. Ci saranno pure Vic Elford e lo svedese Jo Bonnier su McLaren Ford private. I piloti in gara saranno in tutto diciannove.

R. W.

Amon soddisfatto della Can-Am

Modena, 17

Il pilota neozelandese Chris Amon si è dichiarato oltremodo soddisfatto del comportamento della potente vettura Ferrari Sport biposto 6200 cmc. con la quale si è piazzato al terzo posto nella recente corsa americana valevole per la challenge Can-Am. Per Amon le prestazioni di questa vettura sono indubbiamente migliorate, tanto da poter competere, come è avvenuto nella corsa di domenica a Wat Ins Glen (New York), con le agguerrite Ola Chevrolet.

La Ferrari Can-Am che aveva dovuto rinunciare alla prima giornata di prove in quanto giunta soltanto il venerdì, è stata sempre nelle prime posizioni con le altre migliori vetture. Tutto questo, secondo Amon, permetterà, con maggiori allenamenti e collaudi, di giungere a risultati migliori.

Calvo - Galli «europeo» dei piuma

Roma, 17

Il pugile italiano Tommaso Galli, già campione d'Europa dei pesi gallo, tenterà la scalata al titolo europeo dei pesi piuma incontrando il detentore di questa categoria, lo spagnolo Manuel Calvo, il 13 agosto prossimo a Barcellona. Lo ha annunciato il «manager» del pugile romano, Luigi Proietti, dopo aver ricevuta conferma della data dagli organizzatori spagnoli.

Come si ricorderà, questo campionato d'Europa era stato fissato in un primo momento per il 23 luglio, ma poi un infortunio occorso a Calvo costrinse gli organizzatori a cambiare data. Proietti ha anche annunciato che sono a buon punto le trattative per una tournée in Sud Africa dei seguenti pugili della sua «scuderia»: Galli (piuma), Biondi (leggeri), Tiberia (welter), Bruschini (superwelter), Lamagna (medi). Questa tournée dovrebbe svolgersi tra fine agosto e i primi di settembre prossimo.

Domani Del Papa incontra Lion Ven

Pisa, 17

Domani sul ring dell'Arena Garbaldi di Pisa l'ex campione europeo dei mediomassimi, Piero Del Papa, incontrerà il campione belga dei mediomassimi e massimi Lion Ven. Il belga ha una buona quotazione continentale nella categoria dei mediomassimi ed è pertanto in grado di impegnare a fondo l'italiano il quale, con questo confronto, intende eventualmente riproporre la propria candidatura ufficiale al titolo europeo della categoria.

FAVORITI GLI ATLETI AMERICANI

A Los Angeles triangolare USA-URSS-Commonwealth

Los Angeles, 17

Il primo confronto internazionale della stagione per gli atleti statunitensi sarà costituito dal «triangolare» USA - URSS - Commonwealth in programma a Los Angeles. Questo incontro segnerà anche la ripresa delle relazioni nel campo dell'atletica leggera fra Stati Uniti e Unione Sovietica, relazioni che furono sospese nel 1966 a causa del conflitto nel Vietnam interrompendo la serie dei confronti annuali fra atleti dei due Paesi.

L'ultimo incontro disputato nel 1965 a Kiev si concluse con la sorprendente vittoria dei sovietici che prevalsero per soli sei punti, 118 a 112; fu la prima vittoria dell'URSS sugli Stati Uniti dopo sei sconfitte consecutive. Da parte loro, le sovietiche completarono il trionfo conseguendo il loro abituale successo sulle americane.

La situazione per gli americani dovrebbe essere migliore. Nonostante il ritiro di qualche campione olimpionico e le cattive condizioni di forma di Jim Ryun, gli Stati Uniti possono allineare una squadra più completa e omogenea, con la sola eccezione riguardante la sostituzione di Randy Matson con Karl Salb nel peso.

Capeggiata da John Carlos, il solo atleta che partecipi a due prove (m. 100 e 200) e con un solo settore debole — le corse di fondo —, la squadra maschile americana è favorita. La rappresentativa USA dovrebbe uscire vittoriosa in entrambi gli incontri contro l'URSS, che ancora una volta farà molto affidamento nei concorsi maschili con i tre olimpionici Klim (martello), Lusis (giavellotto) e Saneiev (triplo), per limitare lo scarto, e nel settore femminile per puntare a un successo di prestigio nella classifica «combinata» uomini-donne, e contro una forte squadra del Commonwealth, molto temibile nelle corse.

Molto più incerto appare invece il confronto tra l'URSS e il Commonwealth. Con una ossatura australiana, la selezione del Commonwealth appare in grado di preoccupare l'Unione Sovietica che la settimana scorsa ha subito la prima sconfitta (contro la Germania Orientale), ad opera di una formazione europea.

Ronchi inaugura il campo di baseball

Domani pomeriggio a Ronchi dei Legionari verrà inaugurato il nuovo campo di baseball. Lo impianto, che sorge in via Soleschiano, potrà ospitare l'intensa attività delle numerose squadre di Ronchi che sino ad ora erano costrette a giocare sul campo comunale. Alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 15.30 con il taglio del nastro tricolore alla presenza delle maggiori autorità cittadine, interverrà il presidente federale Beneck e l'ing. Ghillini, che ha retto sino allo scorso anno le sorti della Federbaseball. Subito dopo verrà disputato sul nuovo campo l'incontro per il campionato di Serie A fra le squadre del Norditalia Panthers e del Tamara Parma.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. Sabato 19. A Stevenà di Sacile: I G. P. Mercurj - arredamenti per dilettanti di I e II serie; organizza il G. S. Caneva di Sacile; km. 80,400 in circuito notturno cittadino. Domenica 20. Pordenone: I Trofeo Mobili Santarossa per dilettanti II e III serie; organizza la Ciclistica Bottecchia di Pordenone; km. 120. Aiello: IV Trofeo Coppi per allievi; organizza il V. C. Basso Friuli; km. 109,200. Cordovado: VIII Medaglia d'oro Variola per esordienti; organizza il C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento; km. 70. Rive d'Arcano: I Circuito Rive d'Arcano per veterani; organizza il G. S. Filcas di Valvasone; km. 4. Lunedì 21. Variano: XIII Coppa Ilmo Urbano per dilettanti II e III serie; organizza il G. S. Varianese; km. 117. Mercoledì 23 luglio. Variano: Circuito notturno di Variano, tipo pista per tutte le categorie; organizza il G. S. Varianese.

GINNASTICA

■ La ginnasta triestina Gianna Bovani è tornata col braccio sinistro ingessato da Roma dove ha preso parte al primo raduno estivo delle «azzurrabili». L'infortunio subito (l'ingessatura è stata più che altro precauzionale) non dovrebbe pregiudicarne la partecipazione al raduno d'agosto, il quale sarà diretto dall'insegnante cecoslovacca che è stata maestra della fuoriclasse Vera Caslavska. La Bovani figura nella rosa delle ginnaste italiane che si preparano per le Olimpiadi di Monaco.

IN POCHE RIGHE

PER LA PRIMA VOLTA

Nessun affare concluso dalla Triestina

La Triestina e il «mercatino». L'avv. Poillucci, che aveva preso parte a Viareggio alle ultime due giornate delle contrattazioni prima della chiusura delle liste estive per i giocatori del settore semiprofessionisti, è rientrato ieri in città. La società alabardata, per la prima volta da diversi anni, non è riuscita a concludere alcuna operazione. E' stato un «mercatino» molto strano — ha detto il dirigente alabardato — dominato da un gran numero di prestiti delle società maggiori a quelle del Sud. Per quanto riguarda la Triestina posso dire che sono stabiliti dei contatti che potrebbero dare quanto prima dei risultati. Il tempo del resto non manca, considerato che per i giocatori posti in lista condizionata le trattative proseguiranno sino al 30 settembre. Nessuna proposta concreta, quindi; delle offerte ci sono state, ma nessuna che abbia avuto adeguatezza al valore dei giocatori.

TROFEO SAN LORENZO

■ I risultati di ieri sera del Trofeo cestistico S. Lorenzo di Servola: Buzzi - Demarchi 57-53; Casa Rossa - Krainer 88-64; Saman - Bella Trieste 74-52.

Ventotto società remiere

Domenica a Barcola regate nazionali

Com'è ormai tradizione, anche quest'anno Trieste, grazie al suo ormai acquisito prestigio di città di punta del canottaggio nazionale ed alla inesauribile vitalità del locale comitato della FIC, presieduto dal geom. Armando Matteini, ospiterà una regata a carattere nazionale, programmata per domenica, sul campo di gara di Barcola.

Domani avrà luogo il consiglio delle regate, durante il quale, oltre al disbrigo della normale prassi prevista dal codice delle regate, saranno sorteggiati i numeri d'acqua per le batterie che avranno luogo sabato mattina e che riguarderanno quelle specialità in cui il numero degli iscritti eccederà la capienza del campo di gara.

Tradotto in cifre, l'elenco delle società partecipanti registra 28 società iscritte, per un totale di 212 atleti, fra i quali vedremo in gara gli olimpionici Baran e Sambo, stavolta assieme in un 4 con, mentre nel due con Baran avrà al secondo carrello Rossetto, che ha dimostrato l'altra domenica a Lucerna di non essere da meno, quanto a grinta e a potenza, al campione Sambo.

MOTONAUTICA

■ Il campione del mondo di motonautica, l'italiano Cesare Scotti, si è aggiudicato alla media record di 104 km. orari, la maratona della Costa d'Oro, disputatasi ieri nelle acque della Florida.

LA DECIMA GIORNATA DELL'HOCKEY A ROTELLE

IL GIRONE DI RITORNO PREVEDE GROSSE NOVITA'

Con le partite di domani sera inizierà il girone di ritorno. In questa fase discendente del campionato si avranno delle grosse novità. Faranno, infatti, la loro comparsa sulle piste italiane i giocatori stranieri. Sino a questo momento i teserati per le squadre italiane sono due, lo spagnolo Ramon Nouge e l'olandese Olthoff, i quali militeranno rispettivamente nelle file della Pro Follonica e del Novara. Sabato quindi inizia un... altro campionato; quello che abbiamo lasciato alle nostre spalle — il girone d'andata — aveva posto le squadre tutte sullo stesso piano.

Il girone delle rivincite, infatti, parte con dei presupposti differenti rispetto le altre stagioni; questa volta due squadre su dieci godranno di un vantaggio non indifferente, poiché i due assi stranieri con la loro presenza potranno mutare il volto (e di conseguenza la classifica) delle rispettive squadre. Il Novara, che si è già assicurato il titolo di campione d'estate, potrà rinforzare la propria posizione di leader; la Pro Follonica col suo... giocoliere iberico darà certamente fastidio a parecchie squadre. Nessuna meraviglia quindi se a fine campionato troveremo i toscani in una posizione di altissimo prestigio, su un gradino che all'inizio della stagione non era preventivato.

Nella prima di ritorno l'interesse ovviamente si è spostato sulle piste ove giostreranno Olthoff e Ramon; il primo esordirà davanti al pubblico novarese (e contro il Marzotto, in serie utile da cinque settimane, il capolista non dovrebbe fallire il bersaglio), il secondo sarà impegnato a Monza. Vedremo cosa saprà fare la Pro Follonica contro una squadra, quella dei campioni d'Italia, che finora ha deluso i propri sostenitori. L'altra compagine follonichese, lo Skating, che sta cercando ancora il primo successo in Serie A, ospiterà il Trissino e chissà che questa non sia la volta buona per i maremmani, la cui prima vittoria coinciderebbe anche con l'abbandono del fanalino di coda detenuto appunto dallo Skating follonichese.

Triestina in casa e Ferroviario in trasferta: questo il ruolino di marcia delle due squadre locali. Il viaggio dei ferrovieri in quel di Breganze appare segnato in partenza. Gli alabardati, invece, ospiteranno quel Modena che, proprio sabato scorso, in occasione della gara col Ferroviario, ottenne una strepitosa affermazione. In questa loro seconda trasferta sulla pista di viale Miramare i canarini giocheranno una carta forse decisiva nella corsa per il titolo. La Triestina che attualmente è in ritardo sulla tabella di marcia, si batterà con l'orgoglio di sempre. Prinz e compagni vorranno far scordare ai loro beniamini le... «bianche» combinate in questi ultimi tempi.

B. I.

DECIMA GIORNATA
(prima di ritorno)

Novara - Marzotto	(9-4)
Breganze - Ferroviario	(5-2)
Triestina - Monza	(1-4)
Candy Monza - Pro Follonica	(4-4)
Skating Follonica - Trissino	(2-2)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO IL PRIMO CICLO DI CONSULTAZIONI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

IL P.S.U. RIBADISCE ALL'ON. RUMOR LA NECESSITÀ DI CHIUDERE AL P.C.I.

Ferri ha ricordato che il centro-sinistra fu costituito per allargare l'area democratica
Per il P.S.I. vale il programma del governo precedente - Escluso l'appoggio a un monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

L'on. Rumor ha concluso le consultazioni ufficiali ricevendo la delegazione del PSI (composta da De Martino, Mancini, Pieraccini e di Primio) in mattinata; e quella del PSU (composta da Ferri, Cariglia, Orlandi e Schietroma) in serata. Agli uni e agli altri ha ribadito che la DC intende formare un governo organico di centro-sinistra con i quattro partiti o con i tre (DC, PSI e PSU) e con l'appoggio esterno del PRI. Da domani fino a domenica Rumor valuterà le risultanze delle consultazioni. Avràanch e una serie di contatti «privati». Poi lunedì deciderà il da fare.

I colloqui odierni, specialmente quello con il PSU, sono stati laboriosi. De Martino per il PSI ha proposto la ricostituzione del quadripartito con lo stesso programma del governo dimissionario e con gli stessi impegni. A loro volta i delegati del PSU hanno insistito sulla pregiudiziale di una chiara autonomia della maggioranza dal PCI. Quello con la delegazione socialista unitaria è stato per Rumor l'impegno più laborioso. L'incontro è durato due ore e mezzo.

Il PSU, infatti, non si accontenta di una dichiarazione del Presidente del Consiglio in Parlamento sulla delimitazione della maggioranza; chiede che tale dichiarazione venga formulata in termini espliciti da tutti i partiti aderenti alla coalizione, e che riguardi non solo la maggioranza in Parlamento ma anche le Giunte locali. In altre parole, il PSU chiede al PSI, e cioè a De Martino - Mancini, Viglianesi, di rimangiarsi quel documento che mise in minoranza Nenni al comitato centrale e che dette l'avvio alla scissione. Sulle difficoltà che sono riapparse e sulla situazione in generale, Rumor ha fatto stasera una prima valutazione con i dirigenti della D.C.

Nel colloquio con i delegati del PSI, Rumor ha sottolineato l'esigenza di formare un governo autorevole, politicamente impegnato ed efficiente, capace di far fronte ai gravi problemi a cui va incontro il Paese nell'autunno prossimo. Ha accennato alla fuga di capitali, alla situazione nel campo dell'edilizia, alle immancabili agitazioni sindacali connesse con una lunga serie di contratti da rinnovare. Solo una coalizione quadripartita — ha detto Rumor — può darci uno strumento di governo all'altezza della situazione e che possa salvare questa legislatura. Tuttavia, il Presidente del Consiglio nel sottolineare la necessità di ricostituire un governo con le vecchie componenti, ha accennato alla necessità di tener conto del mutato quadro politico conseguente alla scissione.

I delegati socialisti, unanimemente, si sono dichiarati d'accordo sulla ricostituzione di un quadripartito, ma hanno anche fatto capire che, nell'eventualità in cui questa soluzione dovesse cadere, il PSI chiederà alla Democrazia cristiana la formazione di un governo a due, D.C. - PSI. Non hanno però posto esplicitamente questo problema. Hanno tenuto però a precisare che non potrebbero appoggiare un monocolore democristiano programmatico, perché non vedrebbero il motivo per il quale il PSI non potrebbe far parte di un tale governo.

De Martino ha dichiarato che per il PSI vale il programma del governo precedente e per le caratteristiche politiche restano ferme le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Rumor nel dicembre del 1968 all'atto della presentazione del suo Governo in Parlamento. Ciò vale — ha detto De Martino — per tutti i vari aspetti della politica interna, estera ed economica, e per il problema dei rapporti con i comunisti. De Martino ha detto che i socialisti non chiedono niente di più, ma anche niente di meno di ciò che gli stessi attuali dirigenti del PSU approvarono nell'inverno scorso, quando ancora facevano parte del PSI.

Ha preso poi la parola Pieraccini per aderire sostanzialmente alle dichiarazioni di De Martino. Mancini, a sua volta, riprendendo le riflessioni di Rumor sul mutato quadro politico, ha affermato che, se un mutamento c'è stato, questo è certamente più a sinistra che non più a destra. E di ciò — ha detto Mancini — bisogna tenere coerente conto. Concetto analogo è stato espresso dall'on. Di Primio. La scissione — ha affermato — non è stata fatta contro il Partito socialista italiano, ma contro la D.C., cioè per togliere ad essa spazio a destra. A questo punto Rumor ha osservato che nessuno può contestare alla Democrazia cristiana la sua schiettezza nei confronti del problema dei rapporti con i comunisti.

Il colloquio con la delegazione del PSU si è protratto dalle 17.30 alle 20 ed è stato assai laborioso. Il senso del discorso fatto al Presidente incaricato da Ferri, Cariglia, Orlandi e Schietroma si ricava da una nota diramata dallo stesso on. Ferri prima di recarsi a Palazzo Chigi. Il punto importante della dichiarazione della direzione PSU di mercoledì consiste evidentemente nella condizione posta alla ricostituzione di un governo di centro-sinistra con la partecipazione dei socialisti unitari, che l'impegno della nuova coalizione a una rigida chiusura nei confronti del PCI sia fatto proprio dai partiti che la stessa coalizione verranno a costituire. La nota così prosegue: «Dallo scorso dicembre, cioé dal periodo in cui si procedette alla costituzione del governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Rumor — aggiunge la nota —, a giudizio del PSU sono accaduti fatti politici così rilevanti, soprattutto per quanto si riferisce alla tendenza verso un'apertura al PCI, da determinare la divisione del PSI e la creazione del nuovo partito socialista. Questi fatti coinvolgono la responsabilità di forze politiche che dovrebbero essere determinanti nella nuova edizione del centro-sinistra, e sono tali da interessare non soltanto la fase di applicazione della politica del centro-sinistra, ma direttamente i principi e gli obiettivi finali che la formula ha avuto sino dalle sue origini: l'allargamento della base democratica del Paese, non — come accadrà se l'attuale tendenza dovesse proseguire — la sua erosione a favore del PCI».

Al termine del colloquio, i giornalisti hanno chiesto ad Orlandi: La risposta che attendete dal Presidente incaricato riguarda il programma o la struttura politica del futuro governo? Orlandi ha risposto: «La risposta che noi attendiamo riguarda la pregiudiziale che è stata formulata ieri dalla nostra direzione».

Infine, anche Rumor ha rilasciato ai giornalisti una breve dichiarazione, dopo il primo ciclo di consultazioni: «Sono stati colloqui utili e adesso mi riservo di approfondire complessivamente il loro significato». I giornalisti hanno chiesto: Quali sono le prospettive? Rumor ha risposto: «Intanto rifletto».

Sulla crisi hanno preso posizione le direzioni del PLI e del PCI, la prima per chiedere un governo libero da ipoteche comuniste, la seconda per insistere su uno spostamento a sinistra.

C. M.

MASSICCIO RINFORZO ALL'AGGRESSIONE DI HANOI

PENETRANO NEL LAOS NOVEMILA NORDVIETNAMITI

Sono appoggiati da 60 carri armati di fabbricazione sovietica
Disfatta governativa nel tentativo di riconquistare Muong Sui

Vientiane, 17

Un'intera divisione nordvietnamita, appoggiata da sessanta carri armati anfibi di fabbricazione sovietica, è penetrata nel Laos, dirigendosi verso la piana delle Giare. Si tratta di circa novemila uomini delle popolazioni di montagna, quindi particolarmente addestrati al combattimento su terreni aspri e accidentati. Le forze laotiane sul posto non sono in grado di resistere a una simile forza.

Intanto, nuovi violenti combattimenti si sono riaccesi intorno alla città di Muong Sui, l'importante centro strategico situato 160 chilometri a Nord della capitale Vientiane e occupata il 28 giugno dalle forze nordvietnamite e dai guerriglieri comunisti del Pathet Lao. Attorno a questa città si atterebbe la divisione nordvietnamita, per difenderla da nuovi tentativi di contrattacco governativo: una prima offensiva dei laotiani per riconquistare Muong Sui si è conclusa con una grave disfatta, nel corso della quale sono stati abbattuti anche due cacciabombardieri americani che appoggiavano i governativi.

Fonti diplomatiche a Vientiane hanno precisato che un «F-105 Thunderchief» e un «F-4 Phantom» sono stati colpiti dalla contraerea comunista mentre stavano mitragliando a bassa quota le truppe nordvietnamite dislocate a Muong Sui; anche due elicotteri americani, che trasportavano feriti governativi lontano dal campo di battaglia, sono stati abbattuti. Gli equipaggi di questi ultimi velivoli si sono salvati: ignota è invece la sorte degli equipaggi dei due cacciabombardieri. Non si esclude che, ora, il Pathet Lao possa tentare di creare, proprio a Muong Sui, un suo governo provvisorio, sullo esempio di quanto fatto dal Vietcong nel Vietnam del Sud. Si è appreso anche che, nelle ultime tre settimane, non meno di 500 soldati governativi hanno disertato.

Oggi, l'Assemblea nazionale laotiana si è riunita a Vientiane in seduta d'emergenza: sono stati presi contatti col Re Savang Vatthana, che risiede a Luang Prabang, e non a Vientiane, capitale amministrativa, perché chieda al Primo Ministro Suvanna Fuma, da qualche tempo in vacanza in Francia, di tornare nel Laos.

Da nordisti e vietcong

Respinta a Parigi la proposta di Thieu

Parigi, 17

Nuova seduta plenaria per nulla a Parigi, nel quadro della conferenza sul Vietnam. Caratterizzata dalla presentazione ufficiale, da parte della delegazione di Saigon, della proposta del Presidente Thieu al «FLN» di partecipare a elezioni sotto controllo internazionale nel Vietnam meridionale, la riunione odierna (la ventiseiesima) non ha registrato alcun fatto nuovo.

Come previsto, il «Governo provvisorio» del Vietcong ha opposto un nuovo categorico rifiuto alla proposta Thieu, alla quale già aveva risposto negativamente, definendola una «farsa», il giorno stesso in cui era stata formulata. E ciò ribadendo, nel contempo, l'esigenza del ritiro dell'«amministrazione Thieu-Ky» e la sua sostituzione con un governo di coalizione, il solo governo — secondo il «Fronte» — potrebbe organizzare legittimamente delle elezioni seguendo il piano vietcong in dieci punti di «soluzione globale».

E' escluso, comunque, che la reazione della delegazione vietcong, cui ha fatto eco quella analoga della delegazione di Hanoi, possa minimamente modificare l'atteggiamento dei rappresentanti di Saigon: costoro continueranno in ogni caso a partecipare ai lavori della conferenza.

Nel Golfo del Messico

LE NAVI SOVIETICHE sorvegliate dagli americani

Washington, 17

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato che la Marina americana esercita una stretta sorveglianza sulla flottiglia sovietica che, per la prima volta, è penetrata nelle acque del Golfo del Messico. Per tutta la giornata di ieri una nave-scorta, dotata di numerosi equipaggiamenti elettronici, la «Thomas J. Gary», ha seguito da vicino le cinque navi — un incrociatore, una fregata, un cacciatorpediniere e due sommergibili — che incrociavano circa 250 miglia a Nord-Ovest della punta Key West.

Inoltre, caccia a reazione della Marina americana sorvolano a intervalli ravvicinati le tre navi-appoggio, che hanno gettato le ancore a sole 75 miglia dalle coste degli Stati Uniti. Il portavoce ha precisato che con le navi sovietiche non è stata scambiata alcuna comunicazione, e che non è previsto alcun contatto.

Per il momento le autorità americane si sono astenute da qualsiasi commento critico circa la presenza nelle acque del Golfo del Messico della squadra sovietica, che si sta dirigendo verso l'Avana, dove il suo arrivo è previsto per il 20 luglio. La squadra sovietica parteciperà alle cerimonie commemorative della rivoluzione castrista del 26 luglio. Come è noto, gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto il principio della libertà dei mari e, recentemente, hanno inviato una loro squadra nel Mar Nero.

Dopo il voto con il PCI sul bilancio

SI DIMETTONO I D.C. alla Provincia di Pistoia

Pistoia, 17

Dopo il voto sul bilancio dell'amministrazione provinciale di Pistoia, approvato con i voti determinanti del PCI aggiuntisi a quelli dei partiti che fanno parte della Giunta di centro-sinistra (D.C. e PSI), i cinque assessori democristiani sono stati invitati ufficialmente, dal segretario provinciale Otello Ereschi, a dimettersi. I cinque assessori sono l'ingegner Ennio Gori, il cav. Vittorio Brachi, il prof. Giordano Magazzini, il dott. Angiolo Bianchi e il signor Florio Colomecci. I cinque hanno accolto l'invito.

I motivi delle dimissioni sono da ricercarsi nel telegramma inviato dall'on. Piccoli, nel quale il segretario nazionale della D.C. faceva notare la «inammissibile situazione» dell'amministrazione provinciale di Pistoia «in grave contrasto con la linea politica di partito».

SISCO A STOCCOLMA ha incontrato Jarring

Stoccolma, 17

Il Sottosegretario di Stato americano, Joseph Sisco, è giunto a Stoccolma, da dove ripartirà domani per Washington. Nella capitale svedese, Sisco si è incontrato stasera con Gunnar Jarring, il mediatore dell'ONU per il Medio Oriente. Sisco si è limitato a dire, allo arrivo, che «avrebbe informato» Jarring dei suoi colloqui con Gromiko.

A Mosca, secondo autorevoli fonti americane, Sisco avrebbe presentato ai sovietici un elenco di controproposte, al fine di giungere a una posizione comune sul problema del Medio Oriente. I colloqui di Sisco sono stati definiti «seri», anche se, a quanto pare, non hanno fatto registrare progressi significativi.

La scopo della missione di Sisco era di ridurre le divergenze tra le quattro «grandi potenze», sulla interpretazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967. Sisco e Gromiko si sono trovati d'accordo su alcuni punti, ma non sono riusciti a eliminare il disaccordo su altri.

A tre anni dalla famosa «nuotata»

OGNI CINESE AL BAGNO per celebrare Mao

Hongkong, 17

Brandendo bandierine rosse e ritratti di Mao Tse-tung, soldati e civili di tutta la Cina continentale hanno nuotato, oggi, ovunque fosse possibile: in mare, nei fiumi, nei laghi, nei ruscelli, negli stagni, per celebrare degnamente il terzo anniversario della traversata a nuoto dello Yang Tse, fatta da Mao nel 1966.

Radio Pechino, che riferisce la notizia, ha definito «ispirato» l'avvenimento, e ha invitato i cinesi a trarre una lezione da questo fausto anniversario: «Non abbiate mai paura né del cielo né dalla terra, e ancor meno degli imperialisti, dei revisionisti e di tutti i reazionari di questo mondo».

DOPO IL NAUFRAGIO DI UN ACCORDO DI ARMISTIZIO CHE PAREVA ORMAI RAGGIUNTO

Aspre battaglie su tre fronti tra le forze di Honduras e Salvador

Si parla di oltre duemila morti nei combattimenti - La lenta avanzata dei salvadoriani continua ma la resistenza honduregna acquista vigore - Affluiscono in Guatemala i profughi dei due Paesi

San Salvador, 17

Il tentativo dell'OSA, l'Organizzazione degli Stati americani, di far sospendere le ostilità fra El Salvador e l'Honduras è fallito quando sembrava ormai che l'accordo per una tregua temporanea fra i due contendenti fosse cosa fatta. Un portavoce dell'esercito dell'Honduras aveva già comunicato che i due Paesi avevano deciso di far cessare il fuoco, onde permettere a una commissione dell'OSA di avviare una mediazione allo scopo di portare a una tregua permanente e, sperabilmente, a una pacificazione tra i due vicini centro-americani, quando tutto è crollato di colpo: funzionari honduregni hanno rivelato che i salvadoriani non rispettavano l'ordine di «cessate il fuoco», per cui l'Honduras si vedeva costretto a riprendere le ostilità, sia pure «in chiave esclusivamente difensiva».

Effettivamente, la responsabilità del fallimento dell'armistizio va attribuita al Salvador, il quale ha avanzato condizioni pesanti e inaccettabili per l'Honduras: secondo alcune fonti, anzi, l'OSA stessa avrebbe respinto tali condizioni, minacciando di applicare al Salvador le sanzioni previste dal trattato di difesa interamericano di Rio.

Per quanto riguarda gli scontri, essi continuano con accanimento: ognuno dei due Paesi vanta vittorie e progressi sul fronte, ed è difficile distinguere la verità. Si ammette che vi sono stati scontri talora assai sanguinosi, con «accaniti corpo a corpo», e non si ha ancora l'impressione che il conflitto stia passando dal piano militare a quello diplomatico, come era nelle speranze di tutti. Le truppe del Salvador, secondo i salvadoriani, avanzano su tutti i fronti; dalla parte opposta, si afferma che gli attaccanti salvadoriani sono stati ovunque fermati e in taluni casi respinti, e che alcune unità dell'Honduras sono entrate nel Salvador.

I salvadoriani affermano di aver conquistato la città di Nueva Ocotepeque, e la cosa appare probabile perché l'Honduras ammette che gli abitanti civili di questa sua località sono fuggiti, e che pattuglie dei due eserciti si battono nelle strade, mentre forze più consistenti sono attestate sui colli che circondano la città. Dal canto suo l'Honduras esalta al massimo le sue vittorie, sostenendo che le sue «truppe speciali» — addestrate, cioè, negli Stati Uniti — avanzano in territorio salvadoriano e minacciano diverse città nella parte settentrionale del Paese. «Le truppe nemiche fuggono dopo aver gettato le armi» afferma un comunicato. Che ci sia stato un forte contrattacco honduregno è certo, ma che esso abbia consentito di mettere in rotta clamorosamente le forze nemiche, come afferma il comunicato, è del tutto infondato.

Più verosimili risultano le affermazioni dell'Honduras secondo cui la sua aviazione «domina il cielo», anche se non si sa quale credito dare alle notizie secondo cui gli aerei di Tegucigalpa avrebbero distrutto «tutti gli aerei del Salvador meno uno». Da rilevare che a San Salvador si afferma, d'altro canto, che l'aviazione nemica è stata messa fuori combattimento nella misura del 50 per cento. Il comandante Lopez, ufficiale superiore dell'aviazione honduregna, avrebbe lasciato il suo Paese rifugiandosi nel Guatemala.

Notizie più precise sono state rilasciate a tarda notte (ora italiana) da un portavoce dell'esercito salvadoriano, il quale ha ribadito che le forze armate del Salvador stanno avanzando su tre fronti nell'Honduras: tale avanzata è confermata da osservatori dell'OSA e indipendenti. I salvadoriani hanno conquistato sul primo fronte (sud-occidentale) le località di Caridad, Aramecina, Goascoran, Alinza; sul secondo fronte (nord-orientale) hanno occupato l'importante centro di Nueva Ocotepeque, e sono impegnati in battaglia su una cresta montuosa alcuni chilometri più a Nord; sul terzo fronte (in mezzo ai due precedenti), i salvadoriani hanno occupato Valladolid, Guarita e Junigal, incontrando poi un'accanita resistenza da parte honduregna, che è giunta inattesa.

Anche imprevisto è l'alto numero dei morti che, secondo le forze armate del Salvador, sono almeno 1500 soldati honduregni e almeno 600 soldati salvadoriani; le due parti usano mortai leggeri, mitragliatrici leggere e pesanti e bombe a mano. Da rilevare che circa duemila profughi dell'Honduras e del Salvador, alcuni feriti nei combattimenti, sono giunti intanto nel Guatemala, dove vengono curati dalla locale Croce Rossa.

Suez — Universitari egiziani volontari si esercitano al tiro in una località lungo la linea di armistizio con lo Stato d'Israele

DAL CANADA UNA PETIZIONE CON 20 MILA FIRME

Il Papa invitato a recarsi nel Biafra

E' però assai improbabile che tale visita avvenga durante il prossimo viaggio di Paolo VI in Africa

Quebec, 17

Una delegazione del «Comitato contro il genocidio nel Biafra» ha consegnato all'Arcivescovo di Quebec una petizione con 20 mila firme, che invita Paolo VI a recarsi nel Biafra, in occasione del viaggio che egli compirà prossimamente in Uganda. La petizione afferma che «il Sommo Pontefice è l'unico uomo che, grazie all'immensa forza spirituale che egli incarna e poiché nessuno Stato può sospettarlo di difendere interessi materiali, sarebbe in grado di porre fine alla tragedia del Biafra».

E' tuttavia assai improbabile che Paolo VI possa recarsi nel Biafra, accogliendo la petizione; in ambienti vicini al Pontefice si fa notare che il programma del viaggio papale in Africa, previsto dal 31 luglio prossimo al 2 agosto e con unica meta l'Uganda, è stato già definito da qualche tempo e che, con la visita a Kampala, Paolo VI intende abbracciare l'intero continente africano e condividerne i problemi. Del resto, si aggiunge sempre in Vaticano, un viaggio dall'Africa orientale (dov'è l'Uganda) all'Africa occidentale (dove si trova il Biafra) non si può preparare all'ultimo momento, quando cioè mancano poco più di dieci giorni alla partenza del Pontefice.

Ma certamente, viene fatto osservare, si può prevedere che altri tentativi e appelli per la pace in Africa (e, in particolare nel Biafra), saranno fatti da Paolo VI, quando egli giungerà in territorio africano. Si ricorda, infatti, che egli stesso disse, annunciando il viaggio nel continente africano e precisamente in Uganda, il 19 marzo scorso: «Avremo nel cuore i destini di tutta l'Africa; avremo la preghiera e nell'ansia del nostro spirito la pace di quei popoli».

Per un candidato dell'N.D.P.

Una «normale gassazione» la strage nazista degli ebrei

Bonn, 17

Il candidato del partito nazional-democratico al Bundestag, Gustav Steppacher, ha provocato tumulti durante una discussione svoltasi a Bad Kreuznach, pronunciandosi per la caduta in prescrizione dei crimini nazisti.

Steppacher ha sostenuto che non è giusto che soltanto i tedeschi siano puniti per crimini di guerra, «mentre anche altre nazioni ne hanno commessi di ben più gravi che una normale gassazione». A questo punto i candidati cristiano-democratici, social-democratici e liberali che partecipavano alla discussione, si sono alzati indignati, e il social-democratico Droescher ha dichiarato che non sarebbe rimasto allo stesso tavolo con un uomo che «definisce „normale" la gassazione di ebrei». Il dibattito è proseguito solo dopo che Steppacher si è allontanato.

DICHIARAZIONI AL «RUDE PRAVO» DEL CAPO DELLA CENSURA

BAVAGLIO ALLA STAMPA CÉCA ALMENO ANCORA PER UN ANNO

Questo il tempo necessario perché i giornalisti «cambino mentalità politica»
Soltanto 107 i profughi ritornati in patria dopo l'agosto dell'anno scorso

Vienna, 17

In un articolo scritto sul «Rude Pravo», il capo della censura cecoslovacca Jaroslav Havelka afferma che i controlli sulla stampa saranno attenuati solo dopo che i giornalisti avranno cambiato mentalità politica. Havelka scrive che l'opera del «Comitato per la stampa e la informazione», da lui diretto, mira a garantire un intenso flusso di informazioni relative alla politica governativa ai giornalisti e a continuare un coerente controllo sul contenuto della stampa.

«Dobbiamo insistere — continua Havelka — perché i compiti guida nei mezzi di comunicazione siano affidati a giornalisti che appoggiano e comprendono la linea di fondo della politica di Stato». Secondo i calcoli di Havelka, dovrà passare almeno un anno prima che la censura possa attenuarsi. Una volta cambiata la mentalità politica dei giornalisti — egli aggiunge — «i conflitti tra stampa e Governo dovrebbero diventare rari».

In un altro editoriale, a firma di Miloslav Haje, lo stesso organo del P.C. cecoslovacco afferma che «uno sperimentato principio del movimento comunista afferma che un partito più piccolo è migliore di un partito più grande, ma internamente diviso e incapace di una azione unitaria». Questo appello per un partito meno numeroso ma più unito, indica la tendenza, degli elementi conservatori del P.C. cecoslovacco, di sbarazzarsi del maggior numero possibile di oppositori, il che è del resto facilitato dall'attuale tendenza di molti comunisti di lasciare il partito.

Un altro quotidiano, il giornale slovacco «Pravda», ha pubblicato una dichiarazione rilasciata dal Ministro dell'interno federale, colonnello Jan Majer, nella quale si rende noto che 107 persone, tra coloro che lasciarono «illegalmente» il paese dopo l'agosto 1968, sono tornate in patria dopo la promulgazione dell'amnistia presidenziale, che dà la possibilità di tornare in Cecoslovacchia entro il 15 settembre. Majer ha precisato che la maggior parte degli emigrati cecoslovacchi si trovano in Austria, Germania occidentale, Svizzera e Italia, e ha aggiunto che questi Paesi hanno intenzionalmente creato condizioni favorevoli per il soggiorno degli emigrati cecoslovacchi, allo scopo di alimentare la propaganda ostile alla Cecoslovacchia, con l'aiuto di note stazioni radio e di diverse istituzioni di aiuto.

Secondo Majer, esistevano 57 campi per profughi (43 nella Germania occidentale, nove in Austria, tre in Italia e due in Svizzera), ma adesso molti di essi sono stati aboliti. Sempre secondo il Ministro dell'Interno cecoslovacco, in questi Stati diverse organizzazioni, tra cui agenti dei servizi di spionaggio, hanno cercato di mettersi in contatto con i cittadini cecoslovacchi in questi campi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

† Con profondo dolore la moglie, i figli GRAZIA, GIORGIO, BRUNA, ADRIANA, PIERO e ALDO, i genitori, i suoceri SFREDDO con i cognati, i nipoti e i parenti tutti partecipano l'improvvisa scomparsa di

Luigi Bruno Petrarcheni

Alle ore 15 di oggi 18 luglio dalla Cappella di via della Pietà la cara salma verrà trasportata nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna, dove alle ore 15.45 si celebrerà la Messa esequiale.

Si associano al lutto il CLERO e la COMUNITA' PARROCCHIALE, il SEMINARIO, la CASSA DI RISPARMIO, l'E.C.A., e la PATERNITI VIAGGI.

Non fiori, ma opere di bene

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato dipendente

Luigi Petrarcheni

†

Il 14 luglio 1969, munita dei conforti religiosi, ha reso la sua bell'anima al Signore la nostra adorata

Agata Terlicher

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli, la nuora e i nipoti.

Ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

† Si è spenta serenamente dopo breve malattia l'anima buona di

Lea Moretti ved. Panzani

A tumulazione avvenuta, angosciati, ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con la moglie DINA (assenti), VEZIO con la fidanzata ARIELLA, la cugina MARIA con il marito RICCARDO e i figli e BRUNA MIANI.

Un ringraziamento al prof. Monti, ai Medici e al personale tutto del Reparto Universitario di Patologia Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Brisbane - Trieste

† Il 17 luglio è mancata ai suoi cari

Amelia Tagliapietra ved. Sornig

Con profondo dolore lo annunciano il figlio SILVANO con la moglie LUISA, il nipote BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al Camposanto di S. Anna.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Simeone Marcev
macchinista navale

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini in questo triste momento.

In particolare modo il medico curante dott. E. Visintini, il dott. E. Roncalli, il Centro Trasfusionale, l'Associazione Donatori di Sangue e l'infermiera Claudia Brecelli per l'amorevole assistenza prodigatagli.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro parenti e conoscenti che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del caro

Adriano

Fam. PIRATTI - NEGRINI

Trieste - Padova

RINGRAZIAMENTO

Il figlio, le figlie e i congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la loro cara defunta

Brigida Braini nata Srelz

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate alla cara nonna e mamma

Maria Hribar

i familiari ringraziano sentitamente tutte le persone che, in vario modo, hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Rutar.

Gorizia, 17 luglio 1969.

La moglie e i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la morte del caro

Raffaele Di Luciano

Nel III anniversario della scomparsa del suo caro

Erminio Sallustio

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero.

Nel II anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Pietro Lonza

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore.

Famiglie: LONZAR - LONZA - MINCA

Nel III anniversario della scomparsa di

Rosa Russo

il marito e il figlio La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 8.30 di domani 19 nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù (via del Ronco).

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara

Lilina Neri in Villini

con dolore la ricordano la mamma, il marito, i figli STELIO e LOREDANA e i parenti tutti.

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Ferruccio Tenze

la moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CUOCO offresi posto annuo zona Gorizia Palmanova Grado. Scrivere passaporto 1962299 P fermo posta Grado. 5971 A

PRESTASERVIZI offresi 3 mattine settimanali. Telefonare n. 723926 dalle 9 alle 12. 49177 A

PULIZIA uffici offresi signora volonterosa. Tel. 820971. 49083 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile Villa Opicina persone anziane. Telefonare al 211553. 49139 B

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia massimo stipendio. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 29844 B

DOMESTICA fissa referenziata veramente capace libera subito disposta trascorrere mese agosto mare assume piccola famiglia con bambina duenne. Stipendio lire 120.000. Telefonare Milano 4690837 escluso sabato domenica. 5964 B

STABILE oppure prestaservizi buone condizioni cercasi. Telefonare 90163 ore negozio. 30369 B

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERA offresi anche periodicamente. Tel. 71575. 30291 C

COLLAUDATORE legnami offresi con qualifica intermedia conoscenza tedesco. Tel. 95146. 50260 C

CONTABILE esperto materie legale e fiscale espleterebbe lavoro fuori ufficio contabilità corrispondenza fatturazione libri paga carico scarico. Cassetta 30449 C SPI.

GIOVANE patente B offresi disposto viaggiare. Telefonare al 764674 mattino. 30421 C

20ENNE bella presenza offresi cassiera o impiegata. Telefono 821598. 29880 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 29862 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 50390, 744717. 50232 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 29812 CC

FRITTOLI Parchetti. Riparazioni raschiatura verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA. Concessionario esclusivo. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 29554 CC

PULITURA antilopi e borsette di tutti i tipi alla Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 50228 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 50266 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 30437 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commesso per negozio motocicli cercasi. Crispi 8. 50254 D

APPRENDISTA lavorante parrucchiera cerca Salone Chérie, via dell'Agro 6/3. 29900 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca Bar Sì, Roma 18. 50200 D

AUTO Stile Foscolo 10 cerca ragazzo e ragazza 15-18 anni conoscenza lingua slava. 30379 D

CAMERIERE bar cercasi. Tel. 20218. 29874 D

CASSIERA con referenze serie, conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 50212 D SPI.

CERCANSI tubisti buona conoscenza disegno e saldatori specializzati. Cogeomi, via Frà Galgario 8 Milano. Telefono 4070314. 5968 D

CERCASI internista cucina per trattoria. Tel. 745533. 50258 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Rivolgersi panetteria Zavadlal via dell'Istria n. 16. 50198 D

CERCASI cameriera generica pensione montagna. Telefonare 732402. 49171 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure Salone Laura, Revoltella 74, telefono 744372. 29906 D

CERCASI ragazzo o ragazza per Bar Galleria Fabris. 50246 D

CERCASI stenodattilografa pratica ufficio telefonare orario ufficio 35024. 30461 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza croato sloveno, telefonare 35021. 30461 D

GARZONA e mezza lavorante parrucchiera cercasi ottima paga. Tel. 31589. 50252 D

ELETTRICISTI capaci e apprendisti vercansi. Ditta Zanon, Parini 6. 49131 D

IMPIEGATA giovane primo impiego cercasi. Cassetta 49113 D SPI.

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca ragioniere/a 25-35 anni esperto contabilità ricalco a mano. Inviare curriculum a Cassetta 49830 D SPI.

INDUSTRIA cerca operaio. Telefonare dalle 9-11, 16-17 764336. 30373 D

LAVORANTI mezzi lavoranti meccanici cerca Autogammo Venier 1, tel. 725244. 49145 D

LAVORANTI apprendiste bustaie cercansi negozio Minzi, S. Nicolò 19. 49966 D

MAGAZZINIERE autista 30-40 anni seriamente referenziato cercasi. Cassetta 50214 D SPI.

PELLICCIAIA macchinista e lavorante montatrice cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 29892 D

RISTORANTE Lignano cerca generiche cucina e servizio camere. Buona retribuzione. Telefonare a Trieste 37805 mattinata. 29914 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

AMMOBILIATA, soleggiata, tranquilla, riscaldamento, paraggi centro, cerca distinto stabile presso distinti. Specificare indirizzo Cassetta 30469 E, SPI.

SIGNORA cerca stanza centrale per un mese. Tel. 38190. 30339 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI bellissima soleggiata stanza bagno riscaldamento centrale. Telefonare 742515. 50218 F

AFFITTASI stanza mobiliata v. Zovenzoni 5, II destra. Telefono 79350. 50162 F

AMMOBILIATA tranquilla anche periodico affittasi. Telefono 92810. 30287 F

CAMERA uso ufficio centralissima ammobiliata o vuota paraggi Borsa. Telefonare 69557. 50166 F

CAMERA 1-2 persone affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 90356. 50216 F

CAMERETTA via Enrico Toti indipendente 3.000 mensili affittasi. Telefonare 30077. 50160 F

CENTRALISSIMA confortevole affittasi 1-2 distinti occupati. Telef. 63781. 29902 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 50244 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI di riparazione lezioni individuali preparazione accurata. Tel. 55626. 49105 G

GRECO (ginnasio) latino universitaria impartisce lezioni. Telef. 731302, ore serali. 50156 G

INGLESE ragioneria francese impartisce insegnante laureato esperto. Telefono 413395. 30363 G

ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6, tel. 724240. 30295 G

MATEMATICA fisica italiano francese inglese insegnanti esperti impartiscono. Telefono 91123. 50224 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento (Muggia) camera salone cucina bagno terrazze panoramico lusso ammobiliato oppure vuoto. Altro panoramico lusso libero (ottobre) Casa gialla 3 stanze salone cucina bagno terrazza giardino. Marina S. Andrea 3 stanze stanzino cucina bagno. Altro 3 stanze servizi S. Michele Corridoni. Grotta Gigante (estivo) ammobiliato 2 stanze cucina bagno 4 letti. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323.

A.A. PASCOLI 2 stanze stanzino cucina servizio. Affittasi 28 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 50286 I

A.A. S. GIACOMO stanza cucina servizio affittasi 15.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 768166. 50286 I

A. IMMOBILIARE «Lorenza» affitta zone: Barriera 1-2 stanze cucina WC 12.000-20.000. Zona S. Giacomo 4000-10.000. Casetta sola stanza cucina WC 20.000. S. Giovanni 2 stanze cucina WC 25.000-20.000. Marina 1, 2, 5, 6 stanze cucina 8000-10.000-28.000-33.000. Informazioni visite. Telefonare 734257. 50274 I

ABITAZIONE vano unico, accessori, persona sola, affittasi in villa. Telefonare pomeriggi 96104. 50292 I

AMPI locali circa mq. 2000 completi di tutti i servizi montacarichi uffici cortile centro città affittansi anche parzialmente. Cassetta 49114 I SPI.

APPARTAMENTI 2-3 stanze varie posizioni modesti e lusso affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 50282 I

APPARTAMENTI primo ingresso paraggi PESTALOZZI panoramici, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 50284 I

APPARTAMENTINO Tigor camera cucina gabinetto. Rimesso nuovo 16.000 poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia n. 12. 50256 I

APPARTAMENTO zona periferica 4 stanze cucina due bagni centralnafta garage 45.000 compreso tutto. Altro Boschetto 2 stanze stanzetta cucinetta tutti comforts 36000 prontamente affittansi. Tel. 61309. 50226 I

MAGAZZINI vuoti zona Garibaldi Commerciale angolo San Lazzaro interno prontamente affittansi. Tel. 61309. 50226 I

APPARTAMENTO LOCCHI, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, centralnafta, ascensore, affitta 35.000 prelevando mobilio nuovo Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50284 I

BELLISSIMI signorili 2 stanze saloncino cucina servizi comfort, modernissimi, balconi affittansi prontamente. Telefonare 734257. 50274 I

BELPOGGIO soleggiato 4 stanze cucina doccia 35.000; altri modesti 1, 2 stanze 10.000, 12.000, 20.000, affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 50296 I

SPLENDIDI primo ingresso 2, 3 stanze, salone, rifiniture lussuose, comforts modernissimi, affitta Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 50296 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CERCO affitto appartamento 1, 2 stanze. Telefonare urgentemente 763157. 49163 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 50147. 50256 L

APPARTAMENTO tre camere accessori cercano affitto distinti. Telefono 61775, ore 16.30-18.30. 49179 L

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE Castor superautomatica vendo occasione 17.000. Tel. 24918 - 33256. 49157 M

PELLICCERIA Zillotto via Milano n. 16. Ultimi giorni vendita straordinaria estiva modelli creazioni 1970, prezzi incredibili visoni persiani lontra castori castorini ocelot cavallini foche ratmusqué. 50278 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 29884 M

VENDESI televisore quasi nuovo marca Emerson mod. Hunter 23 pollici. Telefonare 30190, ore 13-15. 29890 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti soprammobili mobili in genere per Veneto. Tel. 31428. 29790 N

A.A.A. COMPERIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 50276 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 30303 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30397 N

CERCASI saldatrice rotativa. Telefonare 61424. 50236 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili scarpiere attaccapanni soggiorni. Mobilificio Limitanea 9. 29916 NN

SALA da pranzo vendesi prezzo occasione. Rivolgersi negozio Riccardi, via Battisti 12. 50288 NN

SGOMBERO abitazioni soffitte compero mobili e altro. Telefono 50566. 30474 NN

O Commerciali L. 60

MONETE svizzere oro e argento cerco urgentemente. Telefono 69086. 1234 O

ORO compero scambio. Hollesch, piazza San Giovanni 1 negozio. 50298 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 49964 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Würher Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49964 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043.

VINO sì, ma genuino. Tocai, Merlot, Cabernet gradi 12, imbottigliato alla produzione a lire 180 al litro a domicilio senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio. A richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90882. 48854 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO venditori dinamici referenziati auto propria per caffè tostati e surrogati Trieste Friuli Trentino. Cassetta 49165 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 VENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate, permute, prenotazioni autovetture nuove ottime condizioni di pagamento minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità ALFA ROMEO 1300 TI 66, 1600 TI 66, 1600 SUPER 67, GT 1600 65, 1750 68, 2600 Sprint 64, Fiat 500 66 65, 600 D 64, 850 Berlina 65, 850 familiare 66, 124 familiare 68, 1500 c 65, Anglia 63. OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO NELL'ACQUISTO DI AUTOVETTURE NUOVE E USATE. Aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI!!! 50172 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in Mediazione MB. Via Romagna 6. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata in permuta di autovetture nuove e usate in garanzia. Differenza in 30 RATE SENZA ANTICIPO e con interesse minimo del 6,5 per cento. Giulia Spider 64; 124 67; Giulia 1300 65; 1500 Spider; Simca GLS 64, 67; Fiat 1300 64; 750 68, 67, 63, 64; 595 Abarth 64; 500 F 68, 67, 66; 850 Coupé 66, 67; NSU Prinz 64; Giulia TI 65, 64; Volkswagen 4, 67; 1500 C 67; 1100 D 64, 65; 850 Berlina 65, 66; Cortina GT 64; Giulietta cambio cloche 64, 65; DKV Junior 63; Mercedes SE 64; Mini Minor 66; Prinz TYP 110 67; Giulia GT 65; Innocenti IM 3 64. VISITATECI!!! Aperto domenica mattina. 50146 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA via Tommaso Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate in garanzia permute e differenza in 30 mensilità senza anticipo: Fiat 124; 1300; 1500; 1100 D; 1100 Export; 1100 Special; 850; 750; 500 F; 850 Coupé; 850 Spider; Opel Kadet 1000; 1100-103; Giulia Sprint autoradio; Volkswagen; Renault 4 L; 124 Coupé; Austin A 40 combinata. Aperto festivi. 50116 Q

A.A.A. SIMCA 1000 Fiat 124 1100 R 1100 R fam. 1100 D 1100 Special 850 750 600 500 500 giard. Bianchina panoramica Ondine DAF Mercedes 230 S 65 Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

A.A. PRIMULA '69 vendo permuto rateazioni fino 30 mensilità. Fonderia 6. 29898 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulie spider '65 '63; Giulia TI '67; 1300 '62; 1100 special '62; 850 '65; 750 '64 '62; 500 F '65; Volkswagen '63; 1500 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

AUTOSALONE Muggesano, viale XXV Aprile n. 16, tel. 981921. Feriali 16-19 in tutte le ore in officina tel. 977193, Fiat 500 D 65, '62, 600 D '62 '63, 850 '64 '64, 1100 D '63 '64, 1300 '63 '64, camioncino Volkswagen '62, furgone 600 D '65, promiscuo 600 D '63, 1100 T '60, 615 camioncino '56, furgone Ford '62, camioncino 1100 TI '62. Pagamento fino 29 mesi. 49592 Q

AUTOSALONE Rosano. Fiat 500 D F E, 750, 850, 1100 D R, Multipla, 500 familiare, Bianchina cabriolet, Innocenti spider, Simca 1100, Giulia 1300 1600, Mini Cooper. Rateazioni fino 30 mesi. Oggi aperto fino alle 12. Via Gatteri 34. 50150 Q

BARCA vela motore e radio Hallicrafters vendo. Telefonare al 24338, 981951. 50298 Q

FIAT 500 D sett. '63 ottime condizioni unico proprietario vendesi. Tel. 96100. 49147 Q

FIAT 1300 unico km. 72.000 originali 280.000 ratealmente. Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 49155 Q

FIAT 850 unico proprietario anno 1965 vendo. Telefonare 65828 Trieste. 5969 Q

GIULIA super 1965 perfetta, Lancia Flavia coupé Pininfarina 1965, Bianchina panoramica '66 vendonsi condizioni pagamento. Fratelli Nascimben, Coroneo 41. 49137 Q

«ULISSE Uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto 56.000 lire. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDESI scialuppa con motore Graimarine. Informazioni presso Giacomini, Venezian 6. 29904 Q

VENDONSI Furgone 600 T dic. 63 perfetto, 500 F 65, Bianchina 1965. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 50272 Q

124 celeste vera occasione. Telefonare 764328 Fabio Severo 52. 50240 Q

tutti insieme... sulla LUNA

Stiamo vivendo un momento che appassiona tutta l'umanità. Seguiamolo, senza perderne un particolare, attraverso la TV. E' il momento di chiedere in prova all'Universaltecnica, senza alcun impegno, uno dei nuovissimi, prodigiosi televisori portatili VOXSON, che funzionano a batterie e a corrente, in casa, in barca, in automobile, dappertutto.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - C.so U. Saba 18

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BIRRERIA buffet darebbesi gestione a nucleo familiare anche vendesi condizioni da stabilire, affarone. Tel. 50720. 50294 R

CERCASI gestore pronta entrata nucleo familiare bar tabacchi Totocalcio paraggi Monfalcone. Cassetta 49722 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI lussuosa villa (zona Duino) esente tasse (2500 metri giardino) spiaggia propria 4 camere salone cucina garage terrazze tripli servizi tutti comforts. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 50180 S

A.A.A. (OPICINA) vendonsi villa residenziale prima entrata 4 camere salone cucina bagno giardino 1450 metri. Appartamento esente tasse 4 camere cucina bagno ascensore poggioli dilazioni pagamento. Machiavelli IV, ascensore 4 camere salone cucina bagno. Vendesi negozio frutta verdura zona signorile. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 50180 S

A.A.A. VENDESI causa trasferimento palazzina panoramica 2 camere salone cucina bagno terrazza cantina centralnafta. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 50180 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 49127 S

APPARTAMENTI panoramici corso costruzione 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, box auto, zona verde, vende FACILITAZIONI PAGAMENTO, MUTUI 75%. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50284 S

APPARTAMENTI consegna autunno, panoramici, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende FACILITAZIONI mutui ventennali Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50284 S

APPARTAMENTO occasione via CRISPI 50 p. 2 destra 3 stanze cucina bagno gabinetto separato VENDESI possibilità mutuo tel. 730344 oggi visite dalle 15 alle 17. 50282 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 50284 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 29310 S

BELLISSIMO SAN LUIGI panoramico in palazzina con giardino 3 stanze cucina bagno ampio poggiolo centralnafta ascensore VENDE facilitazioni Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 50282 S

CATTINARA villa panoramicissima in costruzione: cucina 5 stanze salone doppi servizi cantina garage terreno mq. 900 vendesi facilitando IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 79 S

LIGNANO appartamento termonafta 3 camere soggiorno cucinino vende privato causa trasferimento. Telefonare 763787. 29888 S

OCCASIONE privato vende appartamento Baiamonti quinto piano due camere soggiorno cucinino tutti comforts. Telefonare 763787. 29888 S

OSP. MILITARE cucina soggiorno 2 stanze giardino cantina comforts. TACCO - S. MARCO panoramicissimo cucina 2 stanze salone 2 poggioli piano VI. GUARDIELLA - S. GIOVANNI in palazzina piano IV 2 stanze salone cucina terrazza grande. PALLINI - S. GIUSTO cucina 2 stanze stanzetta panoramico piano VI 3.500.000. CASTAGNETO cucina 3 stanze soggiorno giardino cantina comforts vendesi causa partenza. BERGAMINO primo ingresso cucinino soggiorno stanza poggiolo massimi comforts 5.500.000 IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 79 S

PALAZZINE pronto ingresso MONTE D'ORO - FLAVIA appartamenti 1-2 stanze ben rifiniti 2.900.000 in poi minimo acconto IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 79 S

STABILE centro reddito attuale 800.000 aumentabile allo sblocco fino 1.600.000 occasione 9 milioni 500.000 vendesi. Telefonare 31335 oppure 730689. 49872 S

TERRENO mq. 6900 sulla strada, acqua, luce, zona R.; altro edificabile mq. 2000 vendesi. Tel. 90667 dopo le ore 10. 50262 S

TERRENO panoramico mq. 1400 Basovizzana progetto approvato fondazioni eseguite vendesi. Telef. 50062. 50248 S

VENDESI azienda agricola attrezzata, ettari 30 circa, località Nord Udine, terreni fertili con nuovi fabbricati e di recente ripristino. Telefonare 62789 ore ufficio Udine. 5962 S

VILLA centro Opicina 4 stanze, servizi, giardino, vendesi. Tel. 38235. 50250 S

VILLETTE prefabbricate Ideal House «La casa che cresce con la famiglia». Tel. 725233. 50266 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 e altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000, 3 stanze da L. 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil San Francesco 11. Tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75 per cento fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4 per cento. VISITATECI! 27476 S

T Villeggiature L. 90

OPICINA appartamento con giardino alberato affittasi stagione. Telefonare 211178. 30405 T

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 30437 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
10.50 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia . Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L	Portogruaro
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.35 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L	Portogruaro
18.45 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L	Portogruaro
20.10 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.55 DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.54 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma . Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.45 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.28 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L	Venezia
23.25 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.24 L	Udine
7.18 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.51 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	(Italien . Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.